



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea Magistrale
in Economia e Finanza
(ordinamento ex D.M. 270/2004)

Tesi di Laurea

**TWIN-BANK TRASFORMATION:
traditional, digital e FinTech**

Sfide e Opportunità nel mondo Finance

Relatore

Prof. Simone Mazzonetto

Correlatrice

Prof.ssa Caterina Cruciani

Laureanda

Arianna Trefusio

Matricola 853839

Anno Accademico

2020 / 2021

*E questa va per te che hai lottato per me
C'è chi ha due genitori ma tu vali per tre
Per tutte le volte che ho perso la calma
Tu m'hai dato un'arma
E yo mamma
~ Coez*

*“E’ la capacità di innovare
che distingue un leader da un epigono”*

— Steve Jobs

*“Ogni tecnologia
ha il potere di ottundere
la consapevolezza umana”*

— Marshall McLuhan

*“La finanza è l’arte di far passare i soldi di mano in mano,
finché non spariscono “*

— Robert W. Sarnoff

INDICE

INDICE DELLE FIGURE

<u>INTRODUZIONE</u>	1
<u>CAPITOLO 1 - L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA NEL SETTORE BANCARIO - FINANZIARIO</u>	5
1.1 IL SISTEMA BANCARIO E LA SUA EVOLUZIONE	5
1.1.1 dallo sportello bancario alla digital trasformation	6
1.1.2 crisi economico finanziaria 2008: ruolo delle banche	12
1.1.3 impatto del Covid-19 nel sistema bancario	22
1.2 TRASFORMAZIONE DEI SERVIZI BANCARI E FINANZIARI	24
1.2.1 Innovazione tecnologica di prodotti e di servizi: digital Payment e Mobile Wallet	29
1.3 PERIODO PRE-FINTECH	31
<u>CAPITOLO 2 - FINTECH: FINANCIAL TECHNOLOGY BANK</u>	35
2.1 FINTECH BANK	37
2.2 START UP INNOVATIVE E START UP UNICORNO	42
2.3 ASPETTI NORMATIVI PER LE START UP DI TECNO-FINANZA	47
2.4 FUNZIONI DELLA FINTECH	50
2.4.1 <i>Attività di reperimento delle risorse finanziarie</i>	50
2.4.2 <i>Attività e servizi di investimento</i>	52
2.4.3 <i>Servizi di pagamento</i>	53
2.4.4 <i>Servizi assicurativi o insurtech</i>	54
2.5 DRIVERS E STRUMENTI INNOVATIVI DELLE START-UP FINTECH	55
2.5.1 <i>Intelligenza artificiale</i>	55
2.5.2 <i>Big Data</i>	56
2.5.3 <i>Core system Replacement</i>	57
2.5.4 <i>Blockchain</i>	57
2.5.5 <i>Pagamenti elettronici</i>	58
2.5.6 <i>Inclusione Finanziaria</i>	58

<u>CAPITOLO 3 - CROWDFUNDING COME FONTE DI FINANZIAMENTO</u>	
E NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO	59
3.1 IL CROWDFUNDING	59
3.2 NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO	65
<u>CAPITOLO 4 - ANALISI DI MERCATO</u>	75
4.1 SVILUPPO DEL FINTECH IN ITALIA	75
4.1.1 <i>Illimity Bank</i>	82
4.2 SVILUPPO DELLA FINTECH NEL MONDO	87
4.2.1 <i>Il caso Wirecard</i>	92
4.2.2 <i>N26</i>	95
4.2.3 <i>Conto Arancio (ING)</i>	96
4.3 INDAGINE CONOSCITIVA	99
<u>CONCLUSIONE</u>	103
BIBLIOGRAFIA	109
SITTOGRAFIA	113
RINGRAZIAMENTI	117

ELENCO DELLE FIGURE

Figura 1: Digital Experience	7
Figura 2: Percentuale del debito rispetto al PIL	13
Figura 3: Debito Pubblico Italiano	13
Figura 4: ROE sistema bancario	14
Figura 5: Aiuti pubblici al settore finanziario post crisi 2008	18
Figura 6: Andamento Internet Banking al 2015	19
Figura 7: Investimenti in FinTech dal 2012 a Q1 2021 nel Mondo	21
Figura 8: Innovazione di servizi finanziari	22
Figura 9: Impatto del FinTech con la pandemia di COVID-19	23
Figura 10: Italia, Digital Payment Trand	28
Figura 11: Digital Payment Evolution	28
Figura 12: La nuova industria Finanziaria	38
Figura 13: Convergenza continua economico-finanziaria	43
Figura 14: Settore FinTech	46
Figura 15: Bisogni strategici nel settore bancario finanziario	47
Figura 16: Blockchain	57
Figura 17: Finanziamenti di Equity Crowdfunding	62
Figura 18: Crescita del settore Crowdfunding	63
Figura 19: Il mercato del crimine	72
Figura 20: Limiti all'uso del contante	72
Figura 21: Società di tecno-finanza	76
Figura 22: Minaccia verso la FinTech	79
Figura 23: Attività finanziarie FinTech	79
Figura 24: Poli bancari italiani per numero di sportelli	80
Figura 25: Illimity Digital Retail Bank	83

Figura 26: Andamento Utile netto Illimity	84
Figura 27: 2021-2025 Roe Target	85
Figura 28: FinTech World Unicorns	87
Figura 29: WorldWide FinTech	89
Figura 30: Wirecard's Payment Process	93
Figura 31: Andamento Bilancio Wirecard	93
Figura 32: Andamento Azioni Wirecard	99
Figura 33: Analisi campione di individui	99
Figura 34: Grado di propensione allo sviluppo Tecnologico	99
Figura 35: Investimenti e grado di propensione al rischio	101
Figura 36: Filiale o Digital	101

INTRODUZIONE

Nel 1994 il fondatore di Microsoft, Bill Gates, durante una conferenza dichiarò che *“The world needs banking not bank”* ossia che il mondo ha bisogno di servizi bancari, non di banche. Parole che hanno destato un forte impatto per quel tempo ma che poco dopo di 20 anni stanno caratterizzando il sistema economico e finanziario predominante.

L'evoluzione tecnologica con gli anni si fa sempre più presente nella vita di tutti i giorni, basti pensare alla nascita del primo calcolatore, la “bomba” polacca, del 1938 e all'origine di internet, ARPA, risalente agli anni sessanta negli Stati Uniti per stare al passo con il progresso sviluppo dell'unione sovietica e della NASA, ossia una realtà dove l'essere umano ha dovuto iniziare ad adattarsi ai cambiamenti.

La digitalizzazione ci ha fatto cambiare il modo di vedere le cose, si può pensare ad una quarta rivoluzione industriale che sta dando vita alla digital economy, ossia una modifica dei rapporti sociali¹ ed economici che pone l'esigenza di un ripensamento dei tradizionali business model fino a qualche anno conosciuti.

La vita economica odierna si focalizza sulla riuscita del collocamento delle industrie come fabbriche digitali in particolar modo si sta consolidando l'idea di industria 4.0².

Il mondo bancario finanziario non è estraneo a questo cambiamento trovandosi ad affrontare situazioni radicali di modernizzazione basti pensare al passaggio dalla banca sportello, all'ATM e all'internet banking che colpì il sistema economico, sociale e finanziario andando a stravolgere le abitudini dei consumatori.

Il sistema bancario cercò di evolversi più rapidamente per poter star al passo con quello economico ma in un contesto focalizzato sulla digitalizzazione la banca Italiana ne sta ancora risentendo.

La modernizzazione della rete ha dato modo di aprirsi a nuove opportunità di business e l'open source ha ridotto il costo di nuove iniziative e di nuove start-up.

¹la modifica dei rapporti sociali fa riferimento al cambiamento radicale che l'essere umano sta attraversando sia per quanto riguarda il modo di vivere che per quanto riguarda la comunicazione tra individui. Basti pensare alla nascita dei social media, allo sviluppo di smartphone, tablet, network, blog e community.

Quando inizialmente si pensava che la tecnologia si adattava alle esigenze umane adesso è l'individuo che si adatta al progresso tecnologico.

Tutto questo ha un forte impatto sui comparti economici, produttivi e sociali.

² industria 4.0 oppure quarta rivoluzione industriale

Si iniziò per la prima volta parlare di fintech nel 2009 quando le banche tradizionali stavano facendo fronte alla crisi economico finanziaria³, alla crisi dei mutui subprime degli Stati Uniti, che provocò una caduta del reddito e delle occupazione e costringendo gli istituti di credito ad adottare restrizioni del credito bancario a famiglie e imprese.

Il fenomeno fintech ha stravolto ma nello stesso tempo rivoluzionato il settore economico, bancario e finanziario modificando i ruoli di istituti di credito ed intermediari mettendo in discussione il sistema fino ad ora consolidato.

Si iniziò a divulgare il cd. diploma di unicorno per le start-up innovative ad alto valore tecnologico tanto che le Fintech vengono proprio definite come start-up unicorno innovative.

Le domande che imprese ed individui hanno iniziato a porsi sono state dapprima che impatto avrà nel futuro il sistema della digital transformation ma specialmente cosa si intende effettivamente con il termine fintech e quali novità apporterà nel sistema bancario e finanziario e non da meno se tutto questo sarà di passaggio o diventerà il sistema predominante. In pratica il sistema fintech può considerarsi un bene o una minaccia per l'economia?

Quest'elaborato cerca di rispondere a tutto questo, fornendo un quadro generale del fenomeno fintech motivato con considerazioni, casi pratici e un'analisi empirica dei fatti.

La prima parte dell'elaborato (capitolo I) sarà un quadro storico introduttivo partendo dalla nascita della banca e la sua evoluzione, attraversando il fenomeno della crisi economico-finanziaria del 2007, dell'iniziale ripresa e dell'emergenza sanitaria Covid in atto. Si arriverà infine alla trasformazione dei metodi di pagamento che condurranno alla banca fintech.

Il ruolo fondamentale del lavoro si trova nel secondo capitolo che proporrà un'analisi dettagliata della cosiddetta banca tecnologica (FinTech) e riporterà nel dettaglio i numerosi servizi finanziari che ad oggi le start up fintech offrono sul mercato.

Il terzo capitolo prenderà nel dettaglio la principale fonte di finanziamento delle start-up FinTech, ossia il crowdfunding considerato il motore che ha dato origine a questo nuovo fenomeno di banca e finanza.

Si metterà in risalto anche la normativa antiriciclaggio e il finanziamento ad attività terroristiche, illegali e criminosi che grazie alla tecnologia stanno cercando di predominare il settore economico-sociale cercando di eludere le leggi vigenti

La quarta e ultima parte tratterà lo sviluppo delle start-up di tecno-finanza nel territorio italiano, più precisamente a Milano, sede della Borsa valori italiana e principale polo finanziario e più importante polo economico del Paese. A tal proposito si prenderà in considerazione la prima "vera" banca oltre la forma, che punta tutto sul digital, la prima Fintech nel territorio.

³ crisi dei mutui subprime: si tratta di una ripercussione all'economia reale dapprima solo statunitense e in poco tempo divulgata in tutta Europa provocando un progressivo deterioramento del sistema economico di imprese, famiglie e portando ad una pesante riduzione del commercio mondiale, dei consumi e degli investimenti.

Si passerà allo sviluppo del Fintech nel resto del mondo, specie nel mercato asiatico, in Cina per l'esattezza, oggi considerato il continente con sistema bancario-finanziario più consolidato e si analizzeranno tre casi emblematici di banche tecnologiche ma "incriminate" per frodi fiscali.

Prevedere come sarà o diventerà il mondo FinTech in futuro resta difficile visti i notevoli cambiamenti che siamo costretti ad affrontare, basti pensare alla pandemia di covid 19; Prendendo in considerazioni i "soggetti passivi"⁴ in generale, e fornendo poche informazioni a riguardo si è voluto evidenziare la loro propensione al risparmio, all'investimento e quanto effettivamente conoscano la materia.

Come citato nel primo quaderno redatto dalla consob in ambito di banca tecnologica "Fintech è riconosciuto come un motore sempre più importante della semplificazione, dell'efficienza e della trasformazione dell'ecosistema finanziario e, dunque, è da considerarsi come un asset strategico da preservare nell'ambito di una rinnovata politica per l'innovazione⁵".

⁴ individuo, PMI, industrie, ...

⁵ C. Schena, A.Tanda, C. Arlotta, G. Potenza. Quaderni Fintech, Lo sviluppo del Fintech, Opportunità e rischi per l'industria finanziaria nell'era digitale. 1 marzo 2018 CONSOB, pag XIV

CAPITOLO 1 - L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA NEL SETTORE BANCARIO E FINANZIARIO

Il processo di innovazione tecnologica è da sempre considerato come momento di cambiamento, di adattamento, rivoluzionario.

In ambito bancario e finanziario è accaduto lo stesso creando subbugli e destando un clima di incertezza non solo all'interno dello stesso settore ma anche tra i suoi clienti, che siano essi private o retail.

Nel capitolo in esame si cercherà di ripercorrere questo trend, ossia cosa ha influenzato il mondo economico finanziario nel portare alla creazione delle start-up FinTech, perchè la banca tradizionale prima e la digital Bank poi non sono più le uniche a guidare questo settore.

1.1 IL SISTEMA BANCARIO E LA SUA EVOLUZIONE

Quando si parla di rivoluzione tecnologia si fa riferimento ad un quadro storico caratterizzato da un susseguirsi di nuove tecnologie che hanno apportato modifiche al sistema economico, finanziario ma specialmente a livello globale facendo venir meno i capisaldi fino allora usati.

Anche se si è assistito a diverse rivoluzioni tutte hanno come conseguenza gli impatti nella società nonostante anni, caratteristiche e attori diversi.

Il problema in questo contesto è la tecnologia che sta stravolgendo il sistema "come un onda anomala" dove l'unica alternativa è l'adattamento dell'essere umano e delle imprese ad essa modificandone stili di vita e rivoluzionandone le abitudini. Il cambiamento non sempre è ben accettato specie quando si va incontro a cambiare ciò che sempre funzionato, andando così a coinvolgere l'inconscio psicologico.

A tal fine, si prendono in considerazioni momenti storici di forte impatto come la prima rivoluzione industriale in Inghilterra (fine '700 e inizio '800) che ha riformato settori come agricoltura, trasporti, innovazioni tecnologiche e bancario-finanziario; come elemento carmine si fa riferimento ad un fenomeno di industrializzazione e innovazione tecnologica come la macchina a vapore.

A seguire si è assistito alla seconda rivoluzione industriale (primi del '900) fondata nel campo scientifico e tecnologico, sulla potenza industriale, sul capitalismo, sulla scoperta di nuove fonti energetiche come il petrolio, con lo sviluppo dei servizi di comunicazione e trasporto ma specialmente favorendo la libera concorrenza.

Ancor meglio, si pensi all'invenzione del primo calcolatore programmabile nel 1833, la macchina analitica di Charles Babbage, al calcolatore del 1932 del matematico polacco Marian Rejewski chiamata "La Bomba polacca" fino al primo computer Turing-completo del 1941 e al primo personal computer del 1981 conosciuto come PC IBM.

Il computer ha reso obsoleto ogni strumento che lo precede e, come le rivoluzioni antecedenti, ha causato incertezza e trasformazioni delle abitudini quotidiane e del modo classico di fare business.

Si tratta per l'appunto di una rivoluzione digitale conosciuta come industria 4.0 o "*digital transformation industriale*" sviluppatasi con internet e il mondo dell'e-commerce rendendo obsoleta la relazione fisica.

La prima fase della rivoluzione digitale nel settore bancario può considerarsi coincidente con l'avvento di internet che ha permesso la conseguente nascita dei servizi e-commerce. Dapprima questa rivoluzione si è diffusa in America nei primi anni 2000 con la Bank of America che ha coinvolto l'ingresso di nuovi utenti, in seguito si è divulgata in Europa e in particolare la Grand Bretagna considerata all'epoca come il sistema bancario e finanziario più affidabile per poi giungere in Italia.

Il fenomeno del cambiamento si è avvertito tra fine degli anni '90 e il primo decennio del XXI secolo quando l'operatività delle banche si è iniziata a convergere verso una realtà online.

Questo non significa di abbandonare il canale tradizionale, che resterà alla base di ogni rapporto banca-cliente-azienda, ma di dare un valore aggiunto ad esso, ossia consorziandolo con il canale online che a lungo andare sta diventando quello preferito dal maggior numero di utenti⁶.

Internet banking, home banking, mobile banking e le app bancarie rappresentano i mezzi con cui entrare facilmente in contatto con i customers agevolando lo spostamento in filiale.

Questo è alla base dell'evoluzione del sistema bancario e rappresenta un nuovo business model su cui porre alla base la relazione con i clienti e sfruttando tecnologie, abbattimento delle barriere e vincoli normativi ed organizzativi.

1.1.1 DALLO SPORTELLLO BANCARIO ALLA DIGITAL TRASFORMATION

La sfida che si sono trovate partecipanti le banche è quella di trasformare prevalentemente il sistema di gestione dell'attività, in quanto dovrebbero essere in grado di dialogare con clienti attuali e futuri mediante molteplici canali, garantendo servizi personalizzati e all'avanguardia ma specialmente caratterizzati da un'esperienza del tipo "end-to-end" fatta di processi.

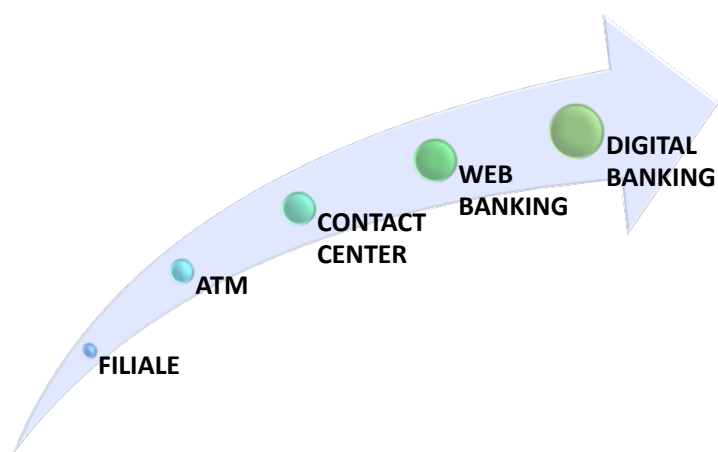
Lo scenario competitivo della concorrenza non bancaria instauratasi nel mercato è alla base della politica del cambiamento vista l'evoluzione di prodotti, servizi, della tecnologia, il modo di pensare ed agire delle persona che rappresentano l'input del rivoluzionare il modo di "fare banca".

⁶ a seguito della pandemia COVID-19 il canale online sta diventando prevalente; dal 2020 con l'emergenza sanitaria si è ridotto ogni tipo di interazione fisica lasciando spazio a quella virtuale che ad oggi è prescelta dal maggior numero di clienti bancari.

Come sostiene Marco Scuri in un articolo de Il Sole 24 Ore in ambito di strategie e gestione aziendale per innovare concretamente non bastano le idee, ma serve governare a 360° il processo di innovazione. È evidente che l'innovazione sia necessaria per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Si tratta di un concetto universale usato sia da aziende che da banche ed altri intermediari finanziari.

La figura 1 sottostante rappresenta brevemente ciò che si vorrà andare ad evidenziare, ossia l'evoluzione del modo di fare banca con gli anni.

DIGITAL EXPERIENCE



Elaborazione Personale

Fig. 1

Fonte: www.intesa.it, come cambiano le modalità di interazione tra banca e cliente retail

Banche ed istituti di credito sono stati creati come sistemi per depositi e trasferimenti di denaro ma anche concessioni di prestiti⁷ sia per privati che per aziende. Questo significa che la loro attività interna si basava prevalentemente per depositi, prelievi, concessioni di mutui, erogazioni di prestiti e carte di credito/debito. Tutto questo avveniva solamente fisicamente, ossia presso la filiale dell'istituto di credito prescelto dal customer.

Si trattava del modello di banca tradizionale, basato sull'offerta di servizi all'avanguardia grazie alla rete di filiali presenti nel territorio e con grado di integrazione del tipo verticale. Gli obiettivi comuni delle banche erano legati alla standardizzazione, al rispetto delle normative bancarie, economiche e finanziarie vigenti e all'industrializzazione interna dei processi. Questi capisaldi erano resi possibili grazie al presidio del territorio mediante gli sportelli bancari in grado di offrire al cliente una vasta gamma di prodotti.

Nel sistema bancario italiano la rete degli sportelli si è sviluppata di gran numero rispetto alla media europea, questo anche grazie alle concentrazioni di attori diversi del mercato.

⁷ concetto presente fin dall'antichità, basti pensare al tempo dei Babilonesi o degli antichi greci in quanto usavano i tempi come luogo di prestito e scambio di denaro.

Come riportato sull'Advisory della KPMG⁸, in Italia la rete di sportelli si è sviluppata oltre la media europea contando ben 56 filiali ogni 100.000 abitanti rispetto ad una media europea che si aggira intorno a circa 45 filiali. L'aumento negli anni del numero di sportelli ha comportato, grazie al consolidamento nel settore, alla riduzione del numero delle banche insediate nello stesso territorio.

Le abitudini della clientela bancaria sono cambiate in modo radicale.

Considerando che le banche sono state create per occuparsi delle necessità di privati ed aziende queste operazioni venivano fornite solamente presso le filiali, unico punto di contatto.

Si iniziò ad usare la tecnologia per ottenere vantaggi in termini efficienza e negli anni '70 furono introdotti i *cash dispenser*, oggi conosciuti come sportelli automatici o ATM, inizialmente collocati internamente alle filiali e con il tempo distribuiti sul territorio; con il tempo si è visto un beneficio a livello nazionale in quanto ha permesso di superare i confini delle singole banche.

Subito dopo vennero creati i POS (Point of Sale) che avevano la funzione di trasferire la transazione dal personale della banca ai clienti e come vantaggi vedevano l'efficienza dell'uso delle economie di scala che mirano a non sprecare tempo e risorse e alla riduzione dei costi mantenendo elevati gli standard di qualità dei processi e dei prodotti offerti.

Nasce successivamente il servizio di call center, ossia una nuova filiale remota che richiedeva una nuova struttura operativa dove i dati e le informazioni dei clienti venivano recepiti dalla filiale stessa ma che allo stesso tempo riusciva a soddisfare le esigenze a distanza.

A partire dagli anni '80, prima negli Stati Uniti e poi nel resto del mondo, si instaura il concetto di banca elettronica che va a modificare i processi e le modalità di esecuzione affiancando ai modelli tradizionali la ricerca dell'efficienza ed efficacia dei servizi innovativi. Si incomincia a parlare di Remote Banking, ossia quei servizi automatizzati che permettevano agli utenti di collegarsi tramite terminali interattivi trasportabili o stando presso uffici o abitazioni.

Questo nuovo fenomeno non ha però potuto permettere l'accantonamento della banca tradizionale ma ha favorito la cooperazione e l'adattamento.

L'aspetto distintivo della banca elettronica sta comunque nella maggior rapidità di offrire alla clientela per mezzo dei canali telematici nuove offerte di prodotti e servizi al passo con la realtà considerata.

Dal 1993 ma specialmente nel 1998 si iniziò a diffondere su scala globale internet, o meglio una rete di telecomunicazione ad accesso pubblico ed oggi considerato come il mezzo di comunicazione di massa all'avanguardia. Questo nel mondo bancario non è piaciuto pensando che la banca virtuale rappresentasse una minaccia, la conseguente chiusura delle filiali. Nel primo momento la visione da parte del cliente era tutt'altro che positiva; così facendo le

⁸ Advisory di KPMG in ambito di sportelli bancari e nuovi modelli distributivi

banche iniziarono a considerare internet non più come un pericolo ma un modo per far conoscere i prodotti e servizi offerti, un servizio addizionale a filiali e call center.

Nei primi anni 2000 si sono sviluppati social, servizi di comunicazione all'avanguardia e il cloud⁹ che ne ha conseguito il cambiamento delle esigenze dei clienti che necessita di ricevere lo stesso servizio altrove o fuori orario di sportello.

Da questo momento gli istituti bancari hanno dovuto rivedere la strategia usando un'approccio focalizzato sull'attrazione del cliente mediante "l'home banking¹⁰" gratuito e facilmente accessibile grazie alla mobilità. Per far questo c'è stato un completo bisogno di rinnovamento dei vecchi sistemi in quanto la banca tradizionale per poter riuscire ad essere competitiva doveva cambiare atteggiamento con il tempo e le modernità.

In contemporanea al periodo vi è la diffusione dei sistemi di pagamento elettronici che sta con gli anni riducendo la circolazione del contante specialmente tra la popolazione di età più giovane.

Nel report di KPMG si evidenzia come dal 2005 al 2011 è aumentato del 35% il numero di utenti che utilizzano carte di credito, debito e prepagate passando da 50 milioni a 67 milioni. Questo tendente aumento va di pari passo con la creazione degli ATM, *Automatic Teller Machine*, e delle postazioni POS (*Point Of Sale*) presso gli esercenti convenzionati.

Le manovre del Governo hanno contribuito alla diffusione dei pagamenti digitali e dell'internet banking da un lato con il decreto Sviluppo Economico del gennaio 2014 che prevedeva l'obbligo, entro giugno 2014, agli esercizi commerciali di dotarsi del POS per i pagamenti con carte di debito, credito e prepagate.

Inoltre, per favorire questo sistema di pagamento e per ridurre l'evasione fiscale, ha imposto la limitazione del contante inizialmente con tetto di 3.000 euro e da luglio 2020 portato a 2.000¹¹.

D'altro campo si è assistito all'ingresso di nuovi operatori finanziari che hanno ampliato gli strumenti "base" di pagamento. Basti pensare a PayPal, o meglio un servizio di pagamento online che permette ad aziende e consumatori di inviare e ricevere denaro facilmente grazie al proprio device, indirizzo mail o Google Wallet¹² senza carta di credito.

L'ingresso di nuovi operatori ha ampliato la gamma di strumenti di pagamento evoluti presenti ad oggi sul mercato.

⁹ si definisce cloud computing come la tecnologia che consente di sfruttare mediante server remoto, risorse, software e hardware il cui utilizzo è reso grazie ad un servizio in abbonamento
Wikipedia, Cloud Computing

¹⁰ conosciuto anche come internet banking o web banking

¹¹ ad oggi il governo sta varando la possibilità di ridurre ulteriormente l'uso del contante mettendo il limite a 1.000 per gennaio 2022

¹² il google Wallet è un servizio di Google che consente di effettuare pagamenti usando lo smartphone invece della carta di credito

Basti pensare che quando un tempo si utilizzava solamente la carta di credito, debito, bancomat o PayPal ad oggi si contano diversi colossi mondiali del digital Wallet tra cui Apple Pay, Samsung Pay, Google Pay, Alipay, Amazon Pay e molti altri.

Le banche dal XXI secolo hanno dovuto trasformare l'attività della banca non più in base a prodotti e canali distributivi ma per processi e funzioni predisposte grazie la tecnologia all'avanguardia.

Il nuovo modo di fare banca si è iniziato a focalizzare sul cliente e sulle sue necessità, infatti “cambiare la cultura di un'organizzazione complessa come la banca richiede consapevolezza della necessità del cambiamento, tempi lunghi e risorse ingenti; perché il cambiamento sia possibile occorre un approccio sistemico, che riguardi tutti i soggetti coinvolti; perché la nuova cultura abbia successo è indispensabile che essa crei davvero valore per tutti questi soggetti¹³”.

L'attuale realtà bancaria e finanziaria sta subendo un processo di sveltimento delle procedure e delle relazioni con la clientela private e retail. Tale processo è riconducibile all'esigenza di asset organizzativi e gestionali puramente virtuali.

Banca senza sportelli, niente più code, andare in banca stando comodi in poltrona o semplicemente *banca virtuale*. E' stato questo pensare altrui che ha portato allo sviluppo di questa nuova modalità, il fatto di risparmiare tempo, di maggior comodità alla fruizione dei servizi offerti dalla banca, dalla maggior rapidità, dal minor tempo e minori costi di gestione della banca¹⁴.

La banca virtuale è vista come la banca del futuro anche se ad oggi non vi è ancora una definizione chiara e specifica in quanto ognuno l'ha voluto denotare diversamente, più semplicemente ci si riferisce a quella banca che fornisce servizi in remote digital banking senza dover necessariamente ricorrere alla filiale ed operando senza interruzioni sia se si parla di clienti private che fanno uso del servizio di home banking che di clienti business che ricorrono al corporate banking. Dalla popolazione in generale è definita come quell'istituto di credito¹⁵ che si avvicina all'utente, che ricorre all'uso di strumenti telematici come computer, cellulare, social, internet in sostituzione ai canali fisici.

Si tratta di un trend evolutivo della banca verso assetti caratterizzati da una molteplicità di canali, da un'elevato grado di digitalizzazione della customers interface.

¹³ Carretta A., Una cultura finanziaria da reinventare, il Sole 24 ore, credito e risparmio, 01 febbraio 2016

¹⁴ la diminuzione dei costi di gestione da parte della banca è dovuta dall'assenza di sportelli che ne ha conseguito il ridimensionamento del personale e nella diminuzione del numero dei costi di mantenimento delle filiali

¹⁵ inizialmente la popolazione in generale, come più volte ribadito, ha visto l'espansione della tecnologia come una minaccia, tanto che parlare di virtual Bank nei primi anni 2000 era un concetto alquanto difficile da accettare ed era per questo che veniva definita come una non banca o un semplice istituto di credito; con gli anni questi pregiudizi sono stati superati lasciando campo alle modernità e all'adattamento.

Due sono state le fasi evolutive del virtual banking:

- la prima fino a metà degli anni '90 caratterizzata da siti bancari in grado di offrire servizi informatici che davano la possibilità di ottenere informazioni sul conto corrente (saldo, estratto conto, ultimi movimenti), sui prodotti bancari ed effettuare e gestire i pagamenti elettronici;
- la seconda vede l'uso della tecnologia che consente di fruire dei diversi servizi aggiuntivi come bonifici, RiBa, Mav, giroconti, pagamento di bollette, fatture e tutte quelle altre operazioni un tempo concesse solo in filiale.

Si è passati dal concetto di banca commerciale, nata con le rivoluzioni nel XIX secolo, al concetto di banca universale o mista, ossia la Banca impegnata con l'erogazione di servizi e nella vendita di prodotti finanziari volta al soddisfare più esigenze di diverse tipologie di clienti. Si tratta di quell'istituto che si è sviluppato negli anni, che si è insediato e che è sempre più orientato all'adattamento trattando fondi, titoli, mezzi di pagamento, polizze assicurative e molto altro oltre all'attività standard impiegata.

Il Testo Unico Bancario del 1993, visto l'evoluzione del quadro bancario e finanziario dell'epoca e con l'instaurarsi di nuovi istituti di credito, all'articolo 60¹⁶ trattò per l'appunto del concetto di Gruppo Bancario prendendone in considerazione due parametri:

- il primo di natura qualitativo che designa la natura della capogruppo come banca o come società finanziaria e per definizione la capogruppo può essere solo una banca o una società finanziaria;
- il secondo di natura quantitativa e quindi se la capogruppo è una banca allora si rispetta solo il criterio qualitativo di banca ma se questa è una società finanziaria allora si affianca anche il criterio quantitativo.

Fino al ventesimo secolo si conosceva solo il concetto di banca universale o mista, il passaggio al mondo digitale e tecnologico non è stato graduale quanto immediato in quanto la banca virtuale è denominata anche pura in quanto non presenta filiali e interazione fisica con la clientela. La banca virtuale non è un semplice canale, ma una struttura a se stante, "l'insieme dei prodotti, canali distributivi, modalità produttive e tecniche di marketing che consentono di erogare servizi

¹⁶ art. 60 TUB - composizione gruppo bancario: *"Il gruppo bancario è composto alternativamente: a) dalla banca italiana capogruppo e dalle società bancarie, finanziarie e strumentali da questa controllate; b) dalla società finanziaria o dalla società di partecipazione finanziaria mista capogruppo italiana e dalle società bancarie, finanziarie e strumentali da questa controllate, quando nell'insieme delle società da essa partecipate vi sia almeno una banca italiana controllata e abbiano rilevanza determinante, secondo quanto stabilito dalla Banca d'Italia, le partecipazioni in società bancarie e finanziarie."*

www.bancaditalia.it, Testo Unico Bancario. Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

e di gestire la relazione complessiva con il cliente, senza che questi abbia il contatto fisico con il personale bancario¹⁷”.

1.1.2 CRISI ECONOMICO-FINANZIARIA 2008: IL RUOLO DELLE BANCHE

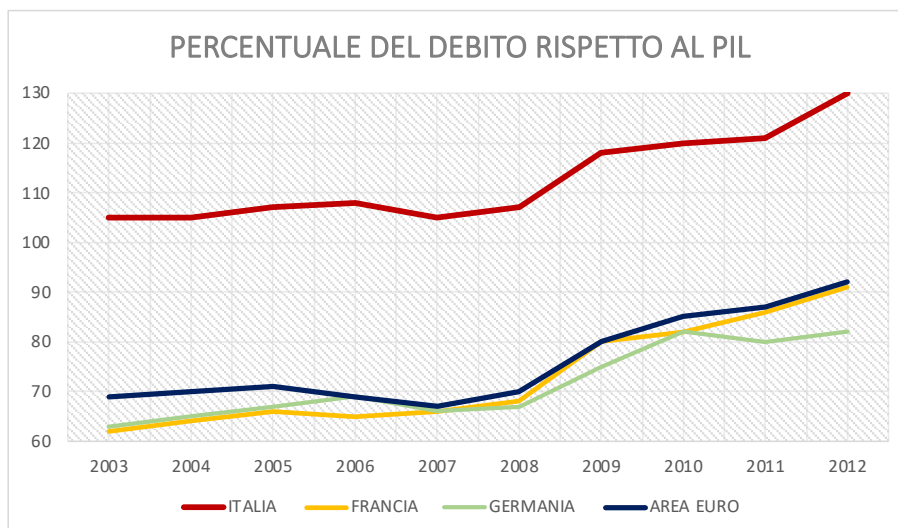
L'insediamento di internet e l'utilizzo dei nuovi strumenti online sta sempre più aumentando con gli anni, anche se la vera svolta si è assistita nel 2008, quando la crisi economica e finanziaria da un lato e la sfiducia dei consumatori verso gli istituti bancari dall'altro, gettò in crisi profonda il modello di banca universale.

Fu definita una crisi senza precedenti, una delle maggiori crisi della storia che ancora oggi se ne sentono ripercussioni.

Nel Settembre 2008 la banca di investimento Lehman Brother dichiarò bancarotta e, sempre lo stesso anno, il mercato immobiliare americano precipitò trascinandosi l'economia globale in una profonda recessione caratterizzata da tassi di interesse al minimo, un aumento del debito globale e un Pil in diminuzione.

La figura 2, alla pagina seguente, analizza l'aumento percentuale del debito rispetto al PIL nei paesi dell'area Euro più colpiti e si nota, già di primo impatto, le forti ripercussioni che ha visto protagonista specialmente l'Italia; come riportato in un articolo de Il Fatto Quotidiano il debito pubblico antecedente alla crisi si aggirava intorno il 66,4% del PIL nei paesi dell'area EURO a differenza dell'Italia che aveva già un debito pari al 103% del PIL. A seguito della crisi in Italia furono messi in atto numerose manovre di salvataggio grazie all'ausilio di fondi pubblici ma in controtendenza sono aumentate le imposte e la spesa pubblica che hanno contribuito all'accrescimento del deficit e del debito pubblico rispetto al PIL.

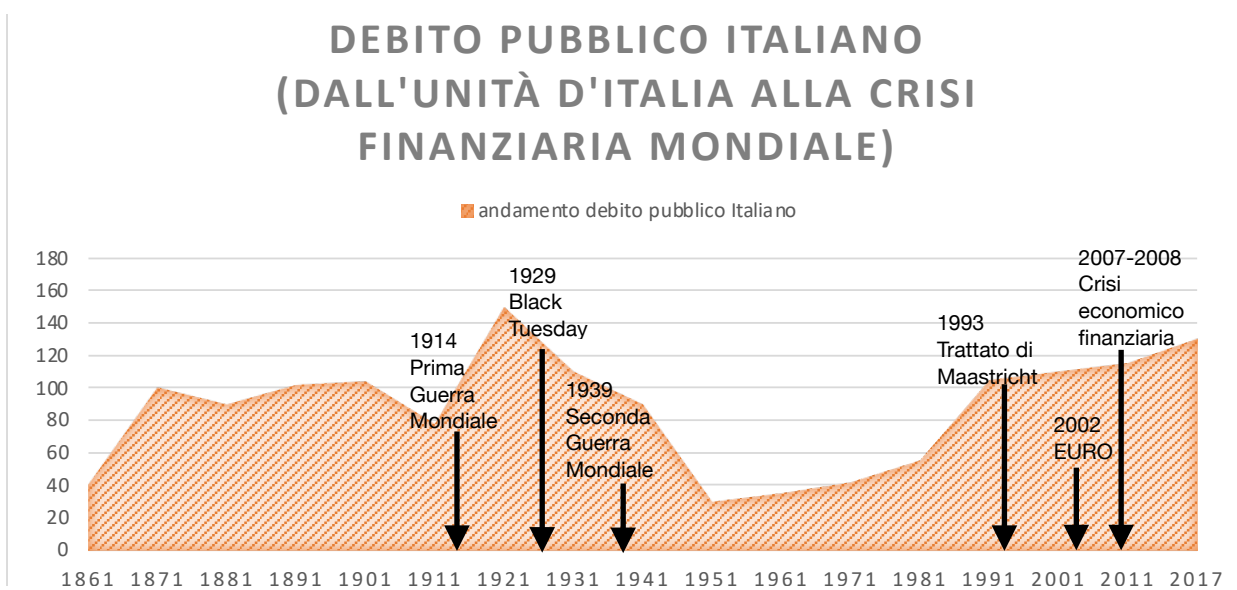
¹⁷ Internet e il settore bancario. Introduzione ai servizi bancari evoluti.
Virtual Banking: una definizione di banca virtuale
www.performancetrading.it



Elaborazione Personale
Fonte: Eurostat

Fig. 2

La figura 3 dimostra invece come il debito pubblico italiano, sempre rispetto al PIL ha subito oscillazioni a ridosso di determinati momenti storici per poi seguire un trend esponenziale, negli ultimi anni, a ridosso con la crisi economico finanziaria mondiale.



Elaborazione Personale
Fonte: Banca d'Italia

Fig. 3

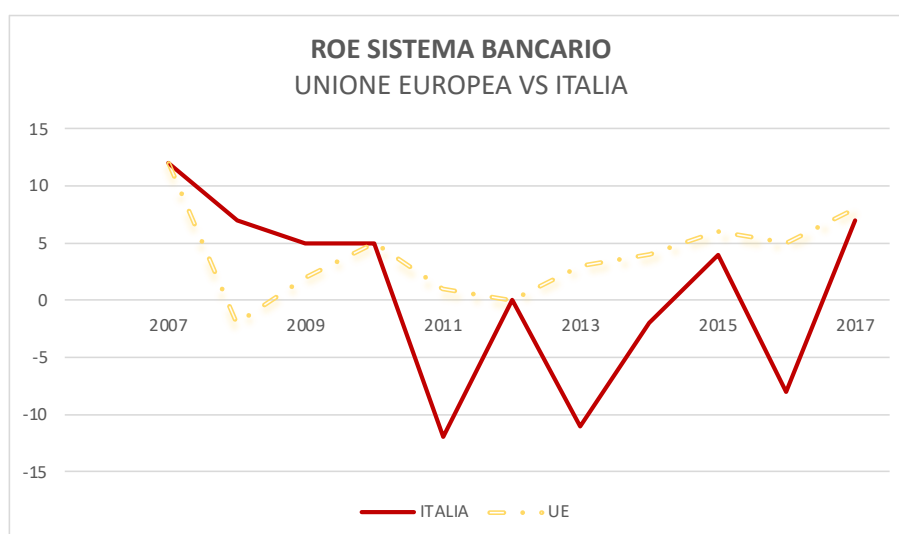
Nell'analisi si prendono in considerazione i momenti storici di maggior rilievo come la prima guerra mondiale, nel 1914, che ha visto l'incremento del 429% del debito pubblico in Italia.

Il cd. *Black Tuesday* che ha scaturito la crisi del '29 con il crollo dell'indice di Wall Street, in cui 13 milioni di azioni furono venute senza limite di prezzo e poco dopo altre 16 milioni furono vendute in solo giorno, comportando un fenomeno di vendita incontrollata di azioni da parte di investitori privati. La seconda guerra mondiale dove il rapporto debito pubblico / PIL ha raggiunto il 106%, per poi andarsi ad attenuare con la caduta del regime fascista, subendo una significativa contrazione.

Negli anni futuri con il Trattato di Maastricht, la circolazione dell'Euro nel 2002 è ritornato a salire notevolmente fino a raggiungere numeri elevati con la crisi dei mutui sub-prime in America nel 2008.

Il 2008 non è stato solo l'anno della crisi finanziaria ma anche il periodo d'inizio di una crisi di liquidità e solvibilità sia per quanto riguardano le imprese che per quanto riguardano le banche a livello globale che si trovarono ad operare in un contesto rivoluzionato dettato da tassi di crescita ed interesse alquanto bassi.

Per capire l'impatto della recessione del sistema bancario Italiano si prendono in considerazione variabili come la composizione degli utili bancari, l'indicatore dell'efficienza e l'indicatore di redditività (ROE delle banche). Nella figura 4 che segue si è voluto mettere in risalto l'andamento del ROE dal 2007, anno della crisi dei mutui subprime, fino al 2017 e si nota che redditività ed efficienza oscillano in considerazione al periodo e al contesto in questione. Il netto calo del ROE nelle banche delle economie moderne è il punto di inizio delle crisi bancarie, nel 2009 questo indicatore si stabilizzò per poi subire un brusco calo, specialmente nel sistema bancario italiano, dal 2010 che ha determinato il fallimento di molte industrie bancarie.



Elaborazione Personale
Fonte: oliverwyman.com

Fig. 4

Nel periodo post-crisi i mercati iniziarono ad apparire scettici rispetto alle prospettive future che si iniziarono ad immaginare. Per contenere il ROE e ridurre la rischiosità nel mercato furono adottate normative stringenti, maggiori requisiti di capitale e l'introduzione di nuove misure volte a diminuire l'indebitamento delle istituzioni creditizie e finanziarie tutte con lo scopo di rendere le banche più sicure.

Le principali banche globali iniziarono a rivoluzionare il loro asset interno di finanziamenti preferendo i depositi da parte di clienti retail piuttosto che quelli a breve termine e meno sicure, ed eliminando le attività di portafoglio più rischiose.

Questo periodo è stato l'inizio in cui per diminuire l'esposizione al rischio e ridurre i costi di mantenimento e gestione, molte banche iniziarono a tagliare il numero di filiali in circolazione nel territorio geografico apportando modifiche piuttosto rilevanti rispetto al modello di business tradizionale che si era voluto trasmettere agli utenti.

Anche se la crisi scoppiò nelle economie americane gli effetti più dirompenti si notarono nella situazioni bancarie europee questo perchè le banche americane furono salvate dal programma di salvataggio degli attivi problematici, conosciuto come TARP¹⁸ (*Troubled Asset Relief Programme*) che permise l'acquisto dei titoli tossici e azioni da istituzioni finanziarie per rafforzare il proprio settore bancario-finanziario e fornire immediata liquidità ai diversi istituti.

La crisi economica in Italia ha gravato maggiormente sui bilanci e sul capitale delle banche come forme di accantonamento su crediti deteriorati.

I diversi player bancari, sia italiani che mondiali, iniziarono ad adottare misure organizzative e decisionali che permisero di rivedere il business model delle banche mediante l'offerta di servizi e prodotti innovativi e all'avanguardia.

Il processo di *turnaround* attivato in soccorso alla crisi in ambito di interventi ai gruppi bancari ha potuto contribuire al miglioramento del settore; questo riguardò:

- la qualità del credito;
- il rinnovamento delle strutture con interventi di ottimizzazione dei modelli distributivi;
- e programmi di rafforzamento patrimoniale.

Comunque, la grande crisi finanziaria ha esaltato le vulnerabilità del sistema bancario nazionale ed internazionale; la normativa di maggior impatto è stata quella dettata dagli Accordi di Basilea per la supervisione prudenziale delle banche, sul monitoraggio del rischio sistemico e

¹⁸ si tratta di un programma messo a punto nel settembre 2008 dal segretario di Stato al Tesoro statunitense e dal presidente della Federal Reserve per frenare la crisi finanziaria, scoppiata a seguito del fallimento di Lehman Brother e fornire liquidità agli istituti in ambito di partecipazione sotto forma di azioni privilegiate e dell'impegno da parte degli istituti di credito a restituire quanto ricevuto

sull'adeguamento del capitale¹⁹, in particolar modo conosciuta come Basilea III²⁰. Il fenomeno della cartolarizzazione²¹ del credito è stato l'input della crisi e alla modifica della normativa di vigilanza bancaria tanto da riservare tutt'oggi particolare attenzione.

Con questa normativa si è voluto rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche e far fronte all'incapacità del mercato di valutare i rischi connessi ai fenomeni post-crisi. . Le nuove regole si inseriscono nell'ambito della disciplina di vigilanza bancaria e riguardano sia la singola banca che i gruppi bancari.

La disciplina di Basilea III si può riassumere in tre fasi:

1. la prima che ha previsto un'adeguata capitalizzazione e l'accrescimento del capitale bancario;
2. la seconda che ha previsto una perdita della conduzione della gestione della liquidità vista come "l'incapacità della banca di far fronte, tempestivamente ed in modo economico, agli obblighi di pagamento nei tempi contrattualmente previsti" e quindi l'introduzione delle riserve di liquidità. A partire dal 1° gennaio 2014 si utilizzò un coefficiente pari al 2,5%, ai gruppi bancari a livello consolidato e alle banche non appartenenti a gruppi bancari²².

Per far fronte a deflussi di cassa attesi ed inattesi sono stati introdotti due indici di liquidità:

- a) il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) che misura la vulnerabilità dell'istituto rispetto a crisi di liquidità nel breve periodo, indicatore entrato in vigore dal 2015 come strumento di mitigazione degli effetti dell'economia attuale;
- b) e il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), istituito come strumento di continuità dell'LCR volto ad incentivare il finanziamento attraverso fonti stabili al fine di rafforzare la permanenza su un orizzonte temporale di un anno.

¹⁹ emissione dei Principles for Sound Liquidity Risk Management and Supervision, ossia quel modello introdotto da Basilea per la supervisione Bancaria nel 2008 www.bis.org, 25 settembre 2008 in Liquidity Risk: "Principles for Sound Liquidity Risk Management and Supervision"

²⁰ fino alla grande recessione era in vigore Basilea II che dettava i requisiti patrimoniali minimi che le banche dovevano rispettare imponendo un accantonamento di quote di capitale proporzionate ai rischi assunti, e conferiva alle Banche Centrali il potere di innalzare, a propria discrezione, i suddetti requisiti minimi. Dal 2011 è stata introdotta Basilea III.

²¹ si tratta di una tecnica con la quale gli istituti bancari trasformano le attività finanziarie illiquide ma che generano flussi di cassa, in attività vendibili; una sorta di strumenti finanziari trasferibili e negoziabili sul mercato. Nel caso in cui un creditore fosse risultato insolvente la banca non avrebbe avuto conseguenze in quanto il credito non vi figura più nel bilancio societario.

²² banca d'Italia, Modifiche Alle Disposizioni Di Vigilanza Per Le Banche E Alle Disposizioni Di Vigilanza Per Le Sim. Disciplina Della Riserva Di Conservazione Del Capitale

3. la terza ed ultima che si concentra sul miglioramento della coerenza e della comparabilità delle attività ponderate per il rischio nelle banche grazie alla riserva di capitale anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*²³) ossia una prudente gestione del rischio.

Un'altro ambito di intervento a livello nazionale ha riguardato le regole di armonizzazione per prevenire e gestire le crisi di banche ed imprese di investimento. Nella figura 5 vengono evidenziati gli aiuti al settore finanziario in un periodo successivo alla crisi economico finanziaria del 2008 fino al 2014; una prima soluzione al salvataggio del settore bancario è stato il ricorso alla soluzione salva banca o bail-out²⁴, mediante il quale lo Stato di appartenenza, nel nostro caso si prende in considerazione la situazione banche in Italia, eroga sostegni finanziari²⁵ agli istituti di credito per prevenire l'ipotesi fallimentare o di liquidazione. In pratica si trattò di un provvedimento per far venir meno possibili crash bancari-finanziari²⁶.

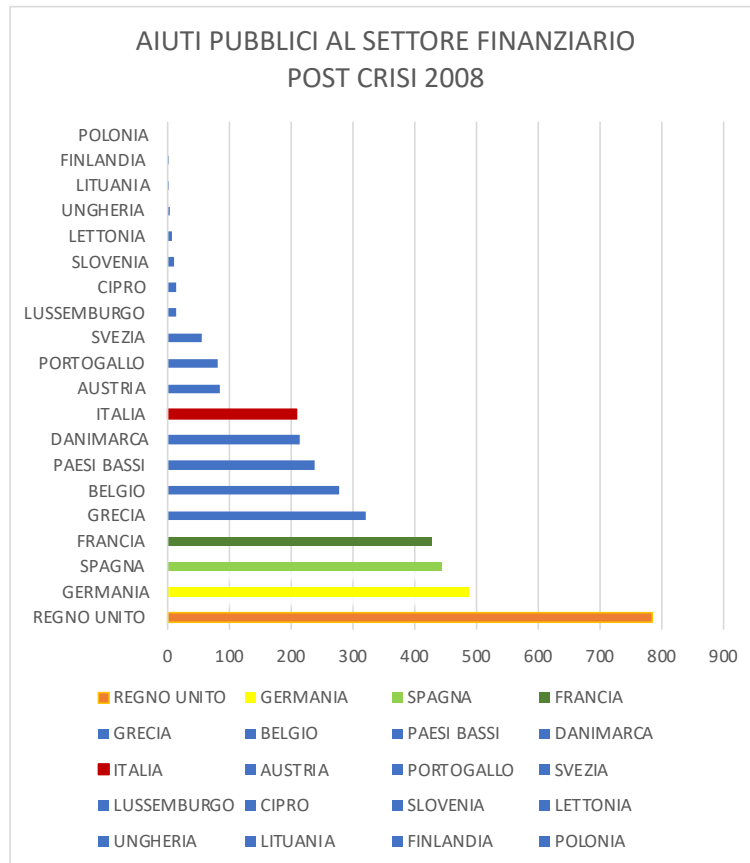
²³ Questo tipo di riserva di capitale anticiclica costituisce un'innovazione in materia prudenziale introdotta con Basilea III; l'obiettivo è quello assicurare una parte dei requisiti patrimoniali a cui banche ed imprese di investimento erano sottoposte in considerazione alle condizioni economiche presenti al momento. Questo tipo di riserva però ha un duplice significato in quanto: se si parla di economia in espansione il buffer tende ad arginare un possibile aumento dell'offerta di credito e della leva finanziaria mentre se si è in un contesto di recessione economica, il buffer assicura lo svolgimento dell'attività creditizia degli istituti nonostante limiti micro-prudenziali di garanzia da adottare.

²⁴ termine contrapposto al bail-in che va ad indicare il salvataggio dall'interno di una banca o di un istituto di credito; si tratta di una misura risolutiva alle crisi bancarie mediante il diretto coinvolgimento di azionisti, obbligazionisti e correntisti dello stesso istituto

²⁵ si intendono quegli aiuti in grado di aumentare la liquidità, ricapitalizzare le società e acquistando ove presenti gli assets tossici.

²⁶ un caso arginato di crash finanziario si può ricondurre al salvataggio di Banca Monte dei Paschi di Siena nel 2016, quando a seguito del fallimento dell'aumento del capitale, è stata varata una richiesta di sostegno straordinaria prevedendo un fondo di 20 miliardi di euro. Si trattò per l'appunto del decreto salva banche-risparmio.

Ad oggi Monte dei Paschi è considerata la terza banca ad operare per il sostegno dell'economia italiana



Elaborazione Personale
Fonte: The european House - Abrosetti

Fig. 5

Si è quindi affermato il principio per cui gli aiuti di stato alle banche in difficoltà avrebbero dovuti essere limitati al minimo necessario e il beneficiario avrebbe dovuto sopportare una adeguata partecipazione ai costi di ristrutturazione.

L'adattamento alle normative vigenti e la possibilità di rimanere sul mercato non è stata favorevole per alcune banche, in articolare modo si vuole ricordare il caso di due banche venete, il Banco Popolare di Vicenza e Veneto Banca, quando nel 2014 iniziarono a far comprare ai propri clienti azioni di banche popolari non quotate. Nel 2015 durante un'assemblea annuale si è provveduto al taglio del prezzo delle azioni, ciò nonostante la vendita di queste era alquanto impossibile. I risparmiatori all'epoca erano invogliati dall'alto rendimento che gli stessi intermediari delle due banche popolari promettevano tanto da non far capo alle numerose avvisaglie sopraggiunte anche agli stessi istituti.

La Banca Centrale Europe con la Centrale dei Rischi a seguito di ispezioni e avvisi ha costretto a pesanti svalutazioni e a chiudere i bilanci in perdita, portando ad un collasso della situazione. Nel gennaio 2017 le stesse banche danno la possibilità agli azionisti del recupero del 15% di quanto investito e nel settembre del 2017 venne chiuso il banco di Vicenza mentre Veneto Banca fu acquistata da Intesa San Paolo al valore simbolico di un euro lasciando allo stato “la parte marcia”.

Dieci anni dopo la crisi finanziaria il mondo bancario è stato oggetto di cambiamenti così come i suoi player e customers.

L'interesse al mondo di banca e finanza ha conseguito a rivoluzionare il modello di business di una banca tanto che ne ha conseguito il miglioramento di prodotti e servizi offerti dagli istituti di credito.

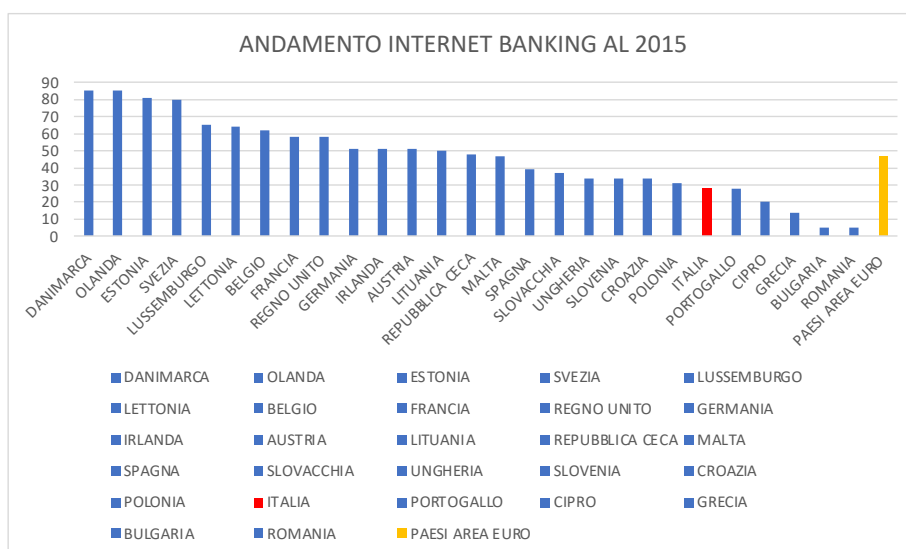
Tutto questo però ha favorito l'ingresso di nuovi player che puntano sull'efficienza tecnologia avanzata costituendo un gruppo bancario puramente tecnologico, modernizzato. In questo modo le banche possono consorzare la tecnologia con l'offerta di servizi e prodotti innovativi e cercare di competere sul mercato internazionale.

Ciò che ha impattato nel sistema bancario predominante è stato l'internet banking, l'intelligenza artificiale (AI), le operazioni robotizzate, le *chatbots*, l'interfaccia *front-end*, i *cloud*, il *blockchain*, e la crescente collaborazione con imprese tecnologiche e i digital Wallet.

Un tempo le banche seguivano un percorso dettato dalla disciplina normativa, a seguito della profonda crisi queste hanno dovuto innovare processi, prodotti/servizi e canali distributivi.

Questo processo ha portato con gli anni alla riduzione del numero di banche e delle filiali e a riorganizzare la rete mediante la rivoluzione digitale.

Fermo restando, come volutosi dimostrare nel figura 6, l'Italia resta uno degli ultimi paesi europei meno sviluppato per quanto riguarda l'internet banking.



Elaborazione Personale
Fonte: Il sole 24 Ore

Fig. 6

La banca di nuova generazione deve essere progettata basandosi sulla fiducia dei customers e sulle loro necessità. Devono pensare come cambiare la struttura organizzativa, come sviluppare le risorse digitali, ossia quel sistema integrato che ad oggi si sta sempre più sviluppando che consente al cliente di personalizzarlo in base alle proprie abitudini.

Il settore economico globale si trova in un contesto di miglioramento e con prospettive di credito futura a breve termine rispetto al periodo post-crisi ma questi sviluppi sono dall'altro campo messi in discussione con le sfide legate all'innovazione tecnologica sia per quanto riguarda il business societario che per quanto riguarda quello bancario - finanziario.

Il veloce cambiamento, gravato dalla crisi economico-finanziaria dei mercati e all'instabilità del settore creditizio del tempo ha fatto sì che gli individui iniziarono a considerare il mondo digitale come una soluzione. Aziende, settori economici e banche devono stare costantemente al passo con le innovazioni tecnologiche e con i cambiamenti degli stili di vita delle persone. Nello stesso tempo i consumatori hanno visto "andare in fumo" i risparmi di una vita per investimenti rischiosi o problemi di stabilità e governance interna degli istituti di credito.

L'innovazione tecnologia iniziò a stare al passo con i cambiamenti tanto che ad oggi si parla di una quarta rivoluzione industriale che modificherà le strutture aziendali causando ripercussioni sul mondo del lavoro e quindi ridimensionamento personale, trasformazione delle attività svolte e nuove opportunità di impiego.

Si pensa che la crisi dei mercati economici da un lato e la crisi del settore bancario, e la conseguente perdita della fiducia dei consumatori verso gli istituti creditizi, dall'altro siano stati l'input della nascita dell'era del Fintech.

Le normative di maggior trasparenza nei confronti dei consumatori, la liberalizzazione del mercato del banking e i nuovi requisiti regolamentari di capitale, liquidità e credito hanno portato ad un rallentamento dello sviluppo delle banche "tradizionali" già in difficoltà con la situazione del momento sia locale che europea.

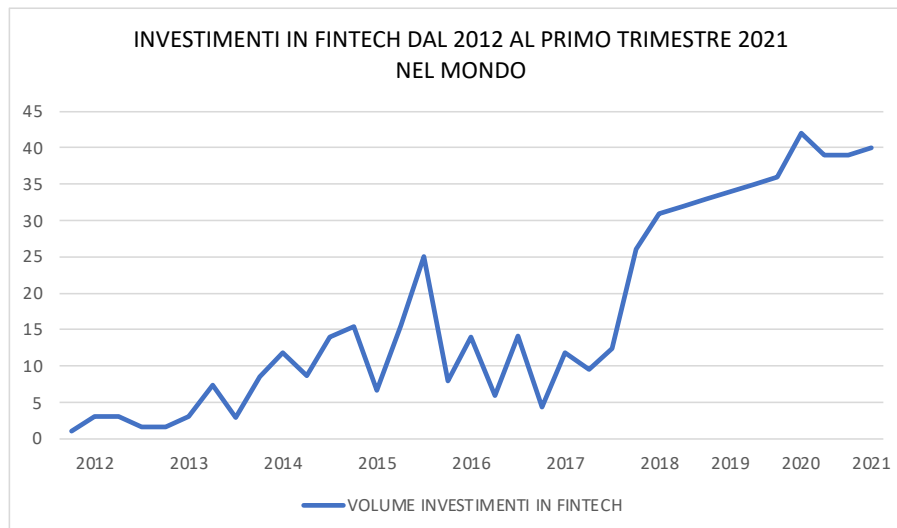
Fermo restando una data precisa della nascita del fintech non esiste ma si vuole ricondurre il fenomeno in base a due eventi importanti:

- il primo legato alla fondazione delle *swift-community* nel 2007, una piattaforma di comunicazione 2.0 per spingere il dialogo nella comunità finanziaria di Swift. Si trattò di Innotribe ossia il fulcro delle start up fintech londinese;
- il secondo nel 2014 con il primo blog del settore finanziario interazione del fintech, Finovate.

La crescita del settore della tecno-finanzia è stato esponenziale, si è passati da 930 milioni nel 2008 fino a 12 miliardi nel 2014 e ad oggi si contano circa 4.000 imprese attive nel settore. Nel 2016 Venture Scanner contava 1362 start-up fintech.

Secondo dati dell'Osservatorio Fintech & Insurtech le start-up fintech internazionali attive nel 2018 erano 1.210 e in prevalenza concentrate in Cina e Stati Uniti.

Un report di KPMG International (figura 7) evidenzia ciò fino ad ora detto, ossia lo sviluppo globale degli investimenti in società fintech.



Elaborazione Personale
Fonte: KPMG

Fig. 7

Secondo la stessa ricerca l'investimento complessivo nel settore della tecno-finanzia ha superato i 40 miliardi di dollari e le stesse società si stanno evolvendo, si è passati da start up in grado di ribaltare il mondo bancario tradizionali a società stabili e consolidate in grado di relazionarsi e intraprendere percorsi di partnership, questo perchè le società fintech non mirano solo su investimenti e capitale ma hanno bisogno anche di clienti.

D'altro campo le banche tradizionali, ancora scosse dalla crisi, hanno iniziato ad intraprendere nuovi approcci per proseguire l'idea di cambiamento, introdurre l'aspetto tecnologico e per mantenersi la fiducia dei propri clienti.

Questi accordi hanno giovato entrambi i settori in quanto:

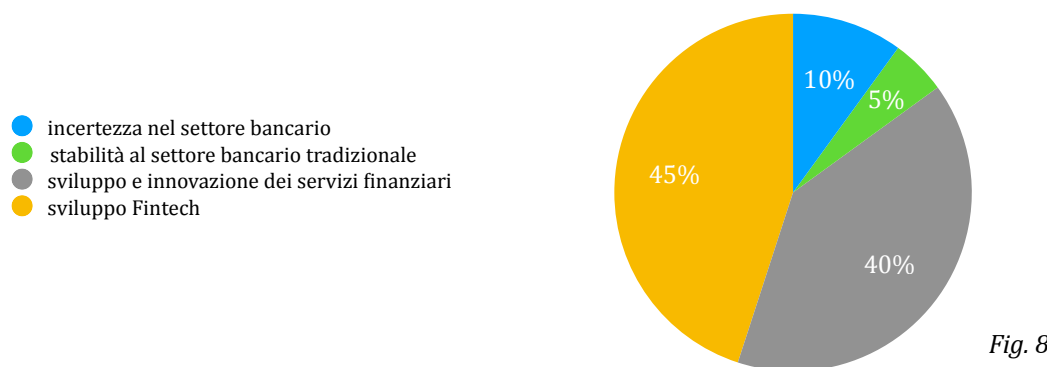
- le banche tradizionali potevano esternalizzare parte delle loro attività per introdurre nuove soluzioni all'avanguardia, riducendo i costi e l'inefficienza ma nello stesso tempo potevano aumentare i servizi offerti aumentando la soddisfazione della clientela;
- mentre le fintech usufruivano del consolidamento delle banche per testare le nuove innovazioni ed investimenti all'avanguardia.

1.1.3 IMPATTO DEL COVID NEL SISTEMA BANCARIO

Fermo restando, in relazione alle considerazioni fino ad ora assunte, il graduale passaggio ad un quadro normativo post-crisi non si è ancora potuto assistere in quanto l'economia globale e il mondo finanziario-bancario stava cercando di riemergere ha dovuto fare i conti con la pandemia di Covid-19.

Come citato in un articolo nel blog di Fintastico in ambito di Banking Infrastructure (9 novembre 2020, Fintastico Team), in base ad uno studio condotto tra la Banca Mondiale e la Cambridge Centre for Alternative Finance, l'85% dei regolatori²⁷ mondiali sta cambiando le proprie priorità, focalizzandosi sul settore fintech e la digitalizzazione dei servizi finanziari tradizionali.

Secondo un rapporto condotto dalla Cambridge University nel "The Global COVID-19 Fintech Regulatory Rapid Assessment Study" è emerso come, a livello mondiale, le autorità di intermediazione creditizia e finanziaria stanno portando l'attenzione verso l'innovazione di servizi finanziaria(figura 8).

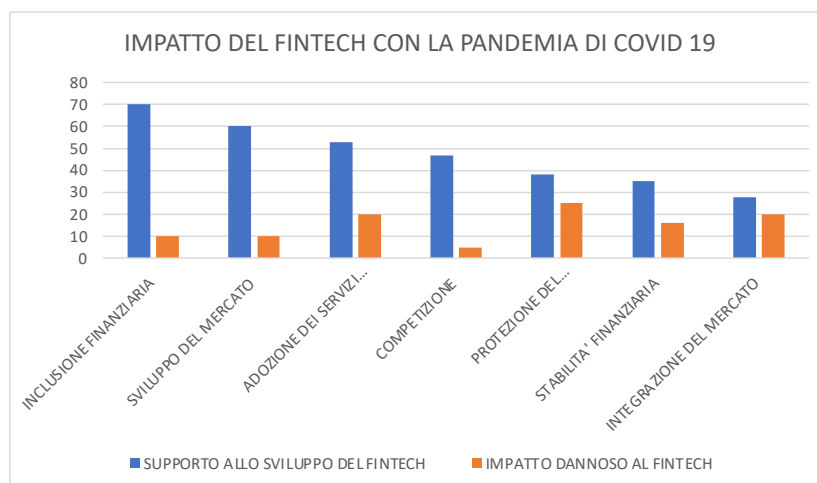


Elaborazione personale

Fonte: Cambridge Centre for Alternative Finance

La figura 9 mette in evidenza l'impatto della banca tecnologica dal 2020 ad oggi, dimostrando come la *financial inclusion*, il *market development*, l'adozione di servizi finanziari e lo sviluppo della concorrenza rappresentino un fattore chiave per i regolatori bancari.

²⁷ si tratta di coloro che hanno giurisdizione in un'area di servizi finanziari come le autorità bancarie, banche centrali, Banca d'Italia e Consob



Elaborazione personale

Fig. 9

Fonte: Cambridge Centre For Alternative Finance

Il FinTech, avendo puntato sulla digitalizzazione e sull'abbattimento della filiale è stata quella società che ha subito minor danni dalla crisi scaturitasi con la pandemia, riuscendo anche a consolidarsi e guadagnare quote di mercato. Privati ma soprattutto aziende dal marzo 2020 sono stati colpiti da una cosiddetta "fame di denaro e finanziamenti" e la necessità di ottenerli il più velocemente possibile ha fatto sì di porre l'attenzione alle banche di tecno-finanza.

Secondo il CEO di Skrill, Lorenzo Pellegrini, il Covid-19 si è potuto considerare come un acceleratore dei metodi di pagamento alternativi, basti pensare che 8 consumatori su 10 si sono indirizzati verso questi. Inoltre, per commercianti, imprese ed aziende diventa più semplice l'integrazione al paytech.

Da questo susseguirsi di eventi le banche italiane stanno cercando di velocizzare il processo di digitalizzazione nella relazione con i clienti. D'altro campo i clienti sono stati forzati all'uso di online banking, aumentato del 33%, e mobile app banking, al 32% per consultare i propri conti correnti, svolgere operazioni oppure accedere ai propri personal web wallets vista l'impossibilità forzata di giungere alla filiale, causandone una diminuzione netta del 30%.

Il coronavirus è più che altro una pedina, un sorta di scudo a quel processo di digitalizzazione che si sarebbe dovuto andare a creare nei servizi finanziari che mira all'obiettivo dell' "anytime-anywhere". Questa crisi porterà le banche a ridurre la redditività con la caduta del ROE e desterà un forte sconforto sui modelli di business che dovranno accentuare l'uso della tecnologia digitale che è stata apprezzata specie nel settore dell'e-commerce.

La novità che le banche sono costrette ad affrontare è quella di fornire nuovi prodotti e servizi finanziari pensando fuori dagli schemi tradizionali ma agendo come delle start up Fintech.

"Le banche si trovano ad affrontare una sfida senza precedenti. Solo le più lungimiranti riusciranno a coniugare la gestione della contingenza transitoria con la capacità di interpretare il

cambiamento come acceleratore di un intenso processo di evoluzione del business model. Il digitale giocherà sicuramente un ruolo chiave in tale processo evolutivo”²⁸.

1.2 TRASFORMAZIONE DEI SERVIZI BANCARI E FINANZIARI

La rapida obsolescenza delle norme in vigore connessa alla necessità di prevedere nuove regole ed offrire servizi/prodotti innovativi per far fronte a fenomeni di cambiamento è alla base del business moderno.

Il 2009, anno che per convenzione è stato dichiarato l’origine del Fintech, è stato l’anno della crisi, il crollo dei mercati, la sfiducia dei clienti verso gli istituti bancari, la necessità di cambiamento, la ricerca di una stabilità ma specialmente l’anno che ha favorito la nascita di nuovi strumenti di valuta virtuale, la criptovaluta e i Bitcoin.

Si trattò di uno sviluppo tecnologico senza precedenti, giovando sul periodo di sconforto dei customers, di aziende e delle banche, grazie alle nuove reti (internet, social network, smartphone) che hanno ridotto le barriere caratterizzanti il settore bancario e finanziario lasciando spazio a nuove start up di far concorrenza agli *incumbent* già presenti.

I “giganti” colossi bancari e finanziari si trovarono a subire elevati costi di adeguamento alle norme volte a contrastare la crisi, a rafforzare i requisiti patrimoniali minimi, ad attuare nuove procedure di tutela del cliente, lasciando venir meno il processo di innovazione che al momento stava cercando di sostituire le tecnologie usate negli stessi settori.

A dar il via alla digital transformation è stato l’uso dello smartphone grazie a funzioni di innovazione e trasformazioni che ha subito con gli anni, basti pensare al primo telefono cellulare usato solo per effettuare e ricevere chiamate e che oggi è un vero e proprio mobile wallets, uno strumento di pagamento. Ciò che ha dato una spinta a questo, come riportato nel Blog dell’Osservatorio digital innovation in materia di Innovative Payment, è stato:

- l’aumento della competizione, l’insediamento di start-up e attori di altri mercati che vogliono entrare nel campo della finanza;
- l’innovazione tecnologica dei processi e servizi;
- e l’evoluzione della normativa PSD2²⁹ che ha permesso a nuove forme di pagamento digitale di diffondersi nel mercato.

²⁸ Filippo Mastropietro, Partner Responsabile Digital Advisory, Financial Services in Italia di EY. Il sole 24 ORE, giugno 2020, Alle banche serve una svolta industriale: il digitale non basta, ci vuole l’agilità delle Fintech di Alessandro Graziani

²⁹ conosciuta meglio come Direttiva europea dei Sistemi di Pagamento n. 2366 del 2015, regola i servizi di pagamento e i suoi gestori all’intento della comunità europea; questa è volta all’aumento di nuovi sistemi di pagamento sicuri e protetti per gli utenti. In Italia questa normativa è stata attuata successivamente, con il 2018 in materia di adeguamento delle disposizioni interne al regolamento dell’UE sulle commissioni interbancarie e sulle operazioni di pagamento.

Resta comunque il fatto che banche ed intermediari finanziari devono continuamente monitorare e adeguarsi in modo tale da non essere all'oscuro ed impreparati ai cambiamenti.

Ripercorrendo i passi della normativa bancaria in termini di trasformazione dei servizi di pagamento si può considerare il *titolo V - Ter del TUB del '93* anche se si tratta di norme da poco riviste con la direttiva degli istituti di pagamento.

In particolar modo si vuole citare l'*art. 114-sexies* in ambito si servizi di pagamento la quale è riservata alle banche, agli istituti di moneta elettronica (IMEL³⁰) e agli istituti di pagamento (IP³¹). E' stata inserita una riserva di attività in materia di erogazione degli stessi servizi modificando quella in vigore in Italia e prevedendo che questi possano essere svolti anche dagli intermediari iscritti nell'elenco speciale dei nuovi intermediari finanziari vigilati³² di cui fa capo l'art. 106 del Testo Unico Bancario.

E l'*articolo 114-octies TUB* in materia di attività accessorie esercitabili dagli istituti di pagamento; viene data la possibilità di (a) concede crediti nei limiti stabiliti da Banca d'Italia, (b) prestare servizi connessi con le operazioni di pagamento, servizi di cambio, custodia e trattamento dei dati e (c) gestire sistemi di pagamento.

³⁰ introdotti con la Direttiva CE 2000/46; possono esercitare ogni attività economico-finanziaria, emettere e distribuire moneta elettronica, concedere crediti entro i limiti indicati dalle disposizioni di vigilanza e concedere finanziamenti rispettando i requisiti prudenziali stabiliti dallo stato italiano.

³¹ introdotti con la direttiva 2007/64/CE; possono prestare servizi di pagamento alla Payment Services Directive (PSD), prestare servizi operati o legati con servizi di pagamento, concedere crediti e concessioni finanziaria rispettando gli stessi limiti degli IMEL

³² art. 106 TUB - Albo degli intermediari finanziari:

1. *L'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma è riservato agli intermediari finanziari autorizzati, iscritti in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.*
2. *Oltre alle attività di cui al comma 1 gli intermediari finanziari possono:*
 - a. *emettere moneta elettronica e prestare servizi di pagamento a condizione che siano a ciò autorizzati ai sensi dell'articolo 114-quinquies, comma 4, e iscritti nel relativo albo, oppure prestare solo servizi di pagamento a condizione che siano a ciò autorizzati ai sensi dell'articolo 114- novies, comma 4, e iscritti nel relativo albo;*
 - b. *prestare servizi di investimento se autorizzati ai sensi dell'articolo 18, comma 3, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58;*
 - c. *esercitare le altre attività a loro eventualmente consentite dalla legge nonché attività connesse o strumentali, nel rispetto delle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia (3).*
3. *Il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Banca d'Italia, specifica il contenuto delle attività indicate nel comma 1, nonché in quali circostanze ricorra l'esercizio nei confronti del pubblico.*

Il tutto viene vigilato e autorizzato dalla banca d'Italia come riportato nell'art. 114-novies TUB³³. L'obiettivo degli interventi normativi è stato quello di favorire la concorrenza nel mercato dei servizi di pagamento andando a creare un'unico mercato non solo nazionale ma anche europeo.

I regolatori bancari e finanziari hanno fin da subito lasciato largo spazio per l'ingresso di nuovi player, per accrescere la competitività e la concorrenza, questo non solo per favorire l'innovazione ma anche per rendere più efficaci questi strumenti.

Il 14 settembre 2019 è entrata in vigore in Italia la direttiva Europea 2366/2015 inerenti ai servizi di pagamento innovativi nel mercato che va a modificare la precedente normativa 64/2007. Ciò che ha dato importanza al cambiamento della direttiva è stato l'avvento di internet e delle tecnologie digitali che hanno influenzato il settore economico, bancario e finanziario.

Un'esempio per capire come si è evoluto il contesto in cui si vive è l'idea comune di "fare shopping", la digital transformation ha rivoluzionato dalla base tutto questo modificando prima di tutto le aspettative dei consumatori e dall'altro il modello ottimale di business; inoltre il coronavirus ha dato un'accelerazione al contesto favorendo l'espansione dell'e-commerce e lo sviluppo dei sistemi di pagamento digitali.

Le banche, non da meno, si sono ritrovate attori di questa trasformazione e stanno facendo i conti con un mercato che punta il tutto sulle innovazioni digitali. E' da questo passaggio che si può parlare di ascesa del Fintech, ossia consolidare quell'area del business bancario-finanziario che punta sul digitale.

I cambiamenti nel settore bancario sono da sempre volti per soddisfare le esigenze dei propri consumatori e la piattaforma digitale è stata l'inizio di questo.

³³ art. 114 novies TUB: autorizzazione - comma 1:

La Banca d'Italia autorizza gli istituti di pagamento quando ricorrano le seguenti condizioni:

- a. sia adottata la forma di società per azioni, di società in accomandita per azioni, di società a responsabilità limitata o di società cooperativa;*
- b. la sede legale e la direzione generale siano situate nel territorio della Repubblica ove è svolta almeno una parte dell'attività avente a oggetto servizi di pagamento ;*
- c. il capitale versato sia di ammontare non inferiore a quello determinato dalla Banca d'Italia;*
- d. venga presentato un programma concernente l'attività iniziale e la struttura organizzativa, unitamente all'atto costitutivo e allo statuto;*
- e. sussistano i presupposti per il rilascio dell'autorizzazione prevista dall'articolo 19 per i titolari delle partecipazioni ivi indicate;*
- e bis. i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo siano idonei, secondo quanto previsto ai sensi dell'articolo 114- undecies;*
- f. non sussistano, tra gli istituti di pagamento o i soggetti del gruppo di appartenenza e altri soggetti, stretti legami che ostacolano l'effettivo esercizio delle funzioni di vigilanza*

Ciò che ha trainato l'innovazione dei servizi bancari e finanziaria è stata la normativa europea del 2010, quindi post-crisi, sui servizi di pagamento (PSD) andando ad intaccare³⁴:

- l'accesso al mercato dei servizi di pagamento;
- le condizioni generali dei servizi di pagamento;
- l'obbligo di trasparenza e il dovere di informazione da parte degli stessi istituti verso i consumatori;
- e i diritti e doveri da rispettare durante lo svolgimento dei servizi di pagamento.

Questa direttiva ha reso i pagamenti più veloci, ha sostenuto la creazione di un unico mercato dei pagamenti in UE ma specialmente ha contribuito ad accrescere la concorrenza tra i diversi operatori dei mercati.

Il legislatore nel 2016 si è spinto verso l'armonizzazione completa del mercato europeo con la direttiva PSD2, che prevedeva l'uso del modello di "Open Banking", dove tutti i titolari di conti correnti possono svolgere qualsiasi operazione, in ogni momento e dove preferiscono, di pagamento, di rendicontazione o di monitoring utilizzando un software o app di mobile-banking. Tutto questo ha contribuito alla cooperazione, ad accordi di partnership con banche, istituti di credito e imprese di pagamento digitali. Con il consolidamento della Fintech bank si è assistito ad un nuovo mercato di pagamenti e a nuovi player, volti ad adottare soluzioni innovative, come ad esempio la tecnologia del blockchain, che gli ha permesso di sopraffare il settore bancario tradizionale.

D'altro campo "la trasformazione tecnologica ha accelerato clamorosamente l'invecchiamento delle leggi che sempre più spesso vengono superate dai cambiamenti in corso³⁵", infatti l'obiettivo della stessa direttiva PSD2 è stato quello di promuovere un mercato integrato con i paytech.

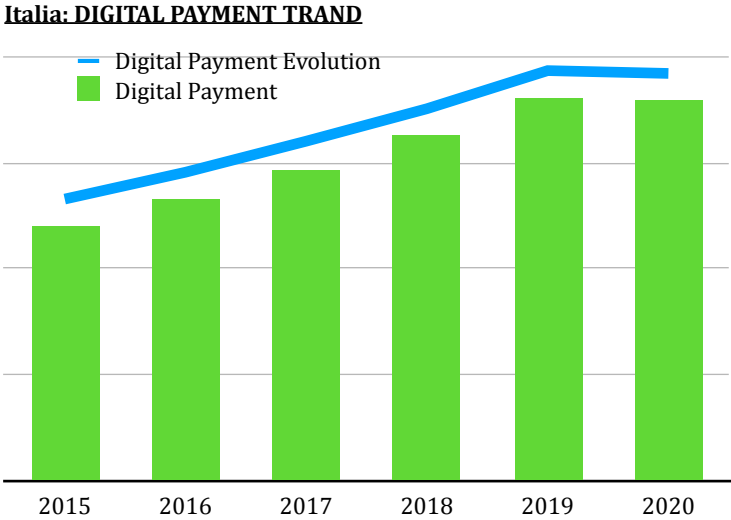
Lo scopo del legislatore è stato quello di fornire maggiori garanzie ai customer sia per quanto riguarda la qualità dei servizi di pagamento che la competitività e la possibilità di sistemi di pagamento digitali alternativi.

Questa normativa non è stata focalizzata solo per il sistema bancario e finanziario italiano ma a livello comunitario europea al passo con la diffusione dell'e-commerce.

³⁴ dalla PSD alla PSD2: come cambia la struttura normativa per i pagamenti digitali
Blog di doxee.com

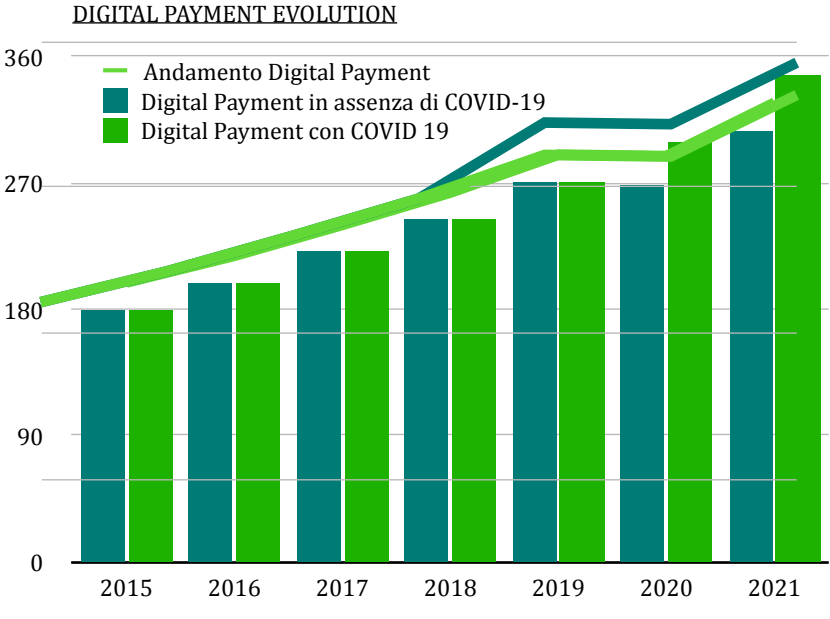
³⁵ www.doxee.com, e-book Direttiva Europea PSD2. Dalla PSD alla PSD2: come cambia la struttura normativa per i pagamenti digitali di Edoardo Righini, 5 settembre 2019

Per far capire questa diffusione si può osservare la figura (figura 10) che segue e si vede come dalla direttiva PSD2 del 2015 fino al 2020 il settore del Digital Payment in Italia è stato in forte crescita. Lo stesso ha subito, come già ribadito precedentemente, un rallentamento durante l’iniziale pandemia (marzo 2020) causato dal blocco del commercio e dai collegamenti con il mondo e dalle *new normal habits* imposte dai governi.



Elaborazione Personale Fig. 10
 Fonte: pagamentidigitali.it

I consumatori si sono dovuti adattare un nuovo contesto sociale puramente digitale che ha solamente favorito l’accelerazione dei trend in atto. Come riportato in un report da PWC i pagamenti digitali, in particolar modo quelli online, nel primo semestre del 2020 hanno subito una crescita del 20% rispetto al 2019, grazie all’accelerazione significativa del settore dell’e-commerce. (figura 11)



Elaborazione Personale Fig. 11
 Fonte: pwc

Nel frattempo FinTech assieme alle società di Paytech hanno sviluppato servizi aggiuntivi per agevolare i commercianti costretti alla chiusura durante il lockdown mediante l'utilizzo del QR code per facilitare i pagamenti e lo sviluppo dello smart POS per gestire al meglio l'attività.

Nello stesso tempo il governo italiano ha promosso anche, con incentivi, i pagamenti tech rispetto all'uso del contante, basti pensare all'introduzione del cashback³⁶ nel novembre 2020 oppure alla lotteria degli scontrini.

1.2.1 INNOVAZIONE TECNOLOGICA DI PRODOTTI E DI SERVIZI: DIGITAL PAYMENT E MOBILE WALLET

Quest'insieme di fattori, fino ad ora considerati ed analizzati, hanno permesso l'innovazione dei prodotti e servizi finanziari anche se, in realtà, il processo è stato alquanto lungo visto che i primi sviluppi sono riconducibili ai lontani anni Cinquanta con le carte di credito e gli ATM point che hanno segnato l'inizio di un nuovo mercato.

L'integrazione, l'adattamento e lo spirito di cooperazione sia a livello nazionale che internazionale hanno reso possibile tutto questo. Ma la spinta netta è stato internet e lo smartphone che ha reso l'attività bancaria sempre più di facile accesso ed "a portata di mano".

Se si vuole ripercorrere l'innovazione allora si deve partire con la moneta bancaria, cioè quei mezzi di pagamento che il sistema bancario mette a disposizione della clientela come ad esempio le carte prepagate. In quel periodo, a livello internazionale, si stavano iniziando a diffondere i pagamenti elettronici e nuovi player come Visa, Mastercard e American Express anche se, in Italia, si è dovuto aspettare fino al 1986 con al Carta SI (servizi Interbancari).

Si iniziò da una tecnologia manuale per poi progredire lo sviluppo con gli anni, basti pensare al passaggio, già visto precedentemente, che ha introdotto l'ATM e il POS.

Questo susseguirsi di fatti nel mondo bancario si vede come si è passati da una banca di filiale, all'home banking fino a giungere al mobile e app banking oggi.

Negli anni 2000 si sono diffuse le soluzioni di pagamento mobile and digital e subito dopo un vicenda eclatante ha visto protagonista Starbucks³⁷, colosso della caffeina americana, che per favorire l'accesso dei clienti e limitare file e tempo di attesa presso i suoi store ha lanciato la propria carta di credito *Visa co-branded*³⁸, una carta prepagata dove anticipatamente veniva ricaricata per i consumi futuri. Si trattò di una scelta strategica, vista inizialmente come un costo dato il pagamento del canone annuale, ma che lo stesso Standard & Poor ha dichiarato

³⁶ si tratta di una procedura grazie alla quale gli user possano ricevere una percentuale di importi spesi per i loro acquisti effettuati in negozi online o grazie all'uso dei pagamenti digitali.

³⁷ Walla Street Italia. Starbucks, da caffetteria a banca. Il caso dopo il boom dei depositi. 16 Giugno 2016, di Alberto Battaglia

³⁸ ossia quei strumenti di pagamento emessi da banche istituzioni finanziaria in collaborazione con un ente commerciale con proprio marchio e catena distributiva diffuso in uno specifico settore.

intelligente visto che è stata fonte di ispirazione e di copia da altri player del mercato. Nella società attuale molti esercizi commerciali fanno ricorso a proprie carte di pagamento ricaricabili (carburante, supermercato, ...) dando la possibilità, per invogliare il consumatore a ricevere punti ed ottenere benefit.

Come definito nel blog di osservatori.net si sta vivendo in un'epoca che va "oltre il contante", passando da un old digital payment, basato su pagamenti con carta presso un POS, ad un new digital payment, che ha previsto l'innovazione del paytech.

Negli ultimi anni si sta assistendo ad un uso sempre più frequente della tecnologia che sta diventando quasi una performance irraggiungibile dove l'essere umano deve quasi cercare di stare al passo. Nel campo economico e finanziario si è sviluppato il mondo dell'e-commerce, come ad esempio Amazon, che della pandemia mondiale alla fine ne ha giovato grazie all'aumento del fatturato. L'Osservatorio Innovative Payments del Politecnico di Milano considera il Mobile Payment una componente integrale della nuova era dei pagamenti digitali così come eCommerce, ePayment, Contactless Payment e Mobile POS.

Con l'insediamento di fintech, e con la costante ricerca e sviluppo dell'ICT³⁹, nel settore di banca e finanza si sono aggiunte altri metodi di pagamenti innovativi come il Blockchain, Instant Payment, pagamenti biometrici e molti altri che verranno trattati nel capitolo che segue.

L'introduzione del digital payment e il conseguente bisogno del *mobile wallet*, conosciuto meglio come portafoglio digitale, ha permesso pagamenti più rapidi, semplici e immediati riducendo la circolazione della moneta e cercando di far venir meno l'evasione fiscale grazie al servizio di tracking.

Il mondo del mobile sta ribaltando il sistema economico e finanziario non solo in Italia ma a livello mondiale, i nuovi player del mercato hanno sfruttato tutto questo con tecnologie ancora più all'avanguardia mirando a ribaltare il concetto di banca universale con quello di banca tecnologica.

³⁹ Information Communication Technology

1.3 PERIODO PRE - FINTECH

“Gli anni tra il 1995 e il 2009 sono quelli che Ferrari⁴⁰ definisce Pre-FinTech, quando il boom del web innesca la miccia che scatenerà anche le trasformazioni finanziarie”⁴¹.

Si tratta di un periodo, più che altro transazionale, che vede da un lato il rapido sviluppo di internet e dall'altro gli effetti nel settore bancario, diretti per quanto riguarda lo sviluppo dell' internet banking⁴² e indiretti per quanto riguarda l'insediamento dell'e-commerce nella vita quotidiana.

Il primo sistema all'avanguardia è stato messo in atto da PayPal⁴³ nel 1998 in quanto ha offerto servizi di pagamento digitali e trasferimento di denaro grazie all'uso di internet, più precisamente uno strumento per inviare e ricevere moneta elettronicamente.

Lo sviluppo fu subito su scala globale visto che coinvolgeva sia privati individui che aziende.

Infatti, in base al loro ultimo report stilato a fine 2020 quest'azienda conta la partecipazione di 305 milioni di utenti attivi sparsi per 202 Paesi dei 4 continenti (Europa, America, Africa ed Asia) con ben 25 valute diverse.

Il loro motto si consolidò su: “fai shopping o ricevi denaro senza confini né barriere linguistiche. Il mondo è a portata di clic⁴⁴” lasciando ampio spazio agli e-commerce come Amazon ed eBay, di insediarsi nel mercato.

PayPal è stata definita come la più importante pre-fintech dell'epoca a livello mondiale specialmente per il fatto che ha saputo mettere in discussione il concetto di banca multifunzionale fino all'ora intaccabile. Rappresenta il motore trainante dei servizi di banca da parte di istituti non bancari proprio come aveva detto qualche anno prima Bill Gates, ossia che il mondo ha bisogno di servizi bancari ma questi non necessariamente devono essere gestiti da banche. Si tratta di una rivoluzione volta quasi a far collassare il sistema predominante.

L'idea di effettuare operazioni, transazioni ed investimenti intaccò da subito l'aspetto psicologico di individui e aziende in quanto la fiducia di svolgere “con un click” un'operazione destò

⁴⁰ Roberto Ferrari, Direttore Generale di Che banca! in L'era del Fintech. La rivoluzione digitale dei servizi finanziari

⁴¹ www.wired.it, C'era una volta la banca: un libro spiega l'era del Fintech, Luca Zorloni responsabile economia e internet [wired.it](http://www.wired.it), 1 Agosto 2016

⁴² internet banking chiamato anche online banking si tratta di una modalità per poter eseguire operazioni bancarie in ogni momento come un cliente preferisce; le transazioni vengono effettuate online, mediante l'uso di internet. Mediante questo sistema un cliente può eseguire diversi tipi di transazioni finanziarie grazie al web site o app della banca.

L'internet banking permette di gestire il proprio patrimonio e poterne controllare entrate ed uscite, svolgere operazioni di investimento, trasferimento fondi, pagamenti diversi, ricariche cellulare, ...

⁴³ all'epoca conosciuto come Confinity

⁴⁴ www.paypal.com

perplexità e timori come ad esempio la possibilità di perdere capitale oppure intaccare in qualche truffa online.

Quest'aspetto l'ha subito anche il settore dell'e-commerce in quanto anche in questo caso mancava la fiducia di acquistare da soli senza l'aiuto di una terza persona.

L'accelerazione del progresso tecnologico da un lato e la fiducia del consumatore dall'altro hanno permesso alla digitalizzazione di espandersi più rapidamente costringendo anche molte aziende ad adeguarsi con i servizi online di vendita ed informazione.

Questo periodo è considerato un alternarsi di velocità tecnologica e *customer experience*⁴⁵ che per funzionare dovrebbero lavorare di pari passo.

E' per tale ragione che gli istituti di credito devono mettersi al passo con l'esigenze dei consumatori, velocizzandosi ad adottare tecnologie proposte da istituti non bancari come il qui citato PayPal.

Si tratta di una realtà che sta facendo diventare sempre più superfluo il ruolo dello sportello bancario rendendo obsoleta la banca tradizionale e facendola conversare al modo digitale. Il direttore generale della banca digitale CheBanca è convinto che "vi sarà una forte convergenza dove da un lato alcune fintech apriranno i propri servizi al punto di essere percepire come vere e proprie banche e dall'altro i modelli ibridi di collaborazione tra fintech e banche saranno pienamente praticati⁴⁶".

Il passaggio dell'era Pre - Fintech alla consolidata Fintech si può riassumere in 4 fasi:

1. Home banking. La metà degli anni '90 è stato un susseguirsi di innovazioni tecnologie come il trading online fino allo sviluppo dell'internet banking che ha permesso ai consumatori l'accesso al portale della banca anche da remoto e non sono in struttura. Questo ha apportato cambiamenti nel settore bancario che ha dovuto modificare il modo di comunicare e reazionari con i clienti;
2. Mobile banking. Si tratta di una fase caratterizzata dall'accettazione del solo online banking all'idea di avere l'app della banca direttamente sui propri device. Questo ha permesso in poco tempo l'adattamento nel controllarsi in ogni momento il proprio portafoglio monetario o di investimento;

⁴⁵ si intende l'esperienza che i clienti vivono entrando in relazione con l'azienda, una vera e propria interazione che include customer care, supporto e interazione con il brand. Rappresenta l'elemento cardine del business che consegue il successo delle aziende
A supporto ci sono piattaforme digitali e tecnologie digitali innovative
www.digital4.biz , marketing omnicanale, Big Data E analytics di Nicoletta Boldrini, 1 settembre 2020

⁴⁶ Il Fatto Quotidiano. Banche, con la rivoluzione digitale nei servizi finanziari dovranno trasformarsi, Altrimenti destinate all'estinzione. Di Chiara Brusini, 22 agosto 2016

3. *Mobile payments and e-wallets*. Questa fase è considerata all'avanguardia in quanto cerca di associare tutto quello che fino a qualche anno fa era solo pensato, ossia consorzare l'app di mobile banking come sistema di pagamento, ricarica di carta di credito, cellulare e trasferimento di denaro. Ha permesso inoltre al consumer di avere un vero e proprio portafoglio digitale dove poter registrare le carte di credito per effettuare acquisti sia su negozi fisici che online in maniera sicura⁴⁷;
4. Banking all'avanguardia. L'ultima fase prevede l'unione delle tre precedenti in modo che il consumatore possa scegliere cosa, quando e dove compiere operazioni con il proprio patrimonio grazie alla tecnologia all'avanguardia senza la necessità di rivolgersi ad una filiale.

Il 2009 è stato l'anno in cui Satoshi Nakamoto introdusse sul mercato finanziario l'idea di un nuovo modo di "fare banca" e gestire il sistema tradizionale, i bitcoin; si è iniziato per la prima volta a parlare di una criptovaluta volta a cambiare l'idea di banca ponendo le basi ad una rivoluzione mondiale in ambito finanziario.

Questo è stato l'anno del boom della criptovaluta che ne ha conseguito la diffusione di portafoglio di criptovalute e un mercato di scambio conosciuto meglio come sistema di Blockchain.

Si iniziò a vedere un nuovo modo di fare finanza e gestire i servizi bancari, questo grazie alla conseguente offerta di servizi innovativi specialmente grazie all'abbattimento delle barriere all'estratta e in uscita.

Anni dopo la crisi economico finanziaria il settore bancario è riemerso nel mercato grazie all'adozione di nuove tecnologie e soprattutto per aver cercato di gestire i rischi dovuti all'evoluzione e alle nuove innovazioni apportate. Le banche, a tal proposito, dovevano cercare di restare competitive nel lungo periodo adottando servizi migliorativi, riducendo i costi, entrando in contatto con nuovi possibili investitori ma specialmente dovevano essere in grado di mitigare rischi anche della controparte.

Il settore del fintech ha avuto modo di consolidarsi maggiormente a seguito della perdita della fiducia dei clienti con le banche, si pensi ad esempio al fallimento di Veneto Banca nel 2017, in quanto in quegli anni i consumatori iniziarono a ricercare il bisogno di una nuova realtà che fosse stata in grado di offrire soluzioni innovative per l'erogazione dei servizi finanziari, per la gestione del patrimonio personale ma specialmente in chi nuovamente porre la fiducia.

⁴⁷ la sicurezza per il consumer si intende la mitigazione del rischio di incorrere a clonazione della carta di credito, di truffe online, ...

Dal 2019 si iniziò a parlare i FinTech 3.0, ossia uno dei mercati più promettenti per privati, imprese, start up e investitori a livello mondiale ma anche italiano.

Questo andamento del settore banca-tecnologia è soltanto un quadro rispetto alla realtà attuale in quanto ad oggi si sente sempre più parlare nei quotidiani di una vera e propria rivoluzione Fintech o meglio di un sistemata di Fintegration⁴⁸ che sta diventando finalmente realtà.

⁴⁸ www.lamiafinanza.it, La fintegration è finalmente realtà, Borsa del Credito, 23 dicembre 2020

CAPITOLO 2 - FINTECH E LE START-UP UNICORNO

Negli anni le banche si sono trovate ad affrontare sfide tendenti a sconvolgere e a mettere in discussione un quadro considerato stabile e sicuro come volutosi dimostrare nel capitolo 1, un'alternarsi di normative e innovazioni.

Si è assistito all'evoluzione di settori tradizionali, un tempo predominanti ma che grazie alla tecnologia all'avanguardia sono riusciti a stravolgere le consuetudini, basti pensare a seguito della crisi economico finanziaria del 2008 che se un'azienda "consolidata" nel mercato non si adattava è stata costretta a dichiarare fallimento, delocalizzare all'estero o vendere la propria attività.

Il settore economico così come quello bancario focalizzano l'attenzione sulla competitività nel mercato, sulla capacità di mantenersi la fiducia del cliente e soddisfare le proprie esigenze al fronte di nuovi servizi offerti da altri intermediari competitor.

Si può considerare l'elemento carmine su cui concentrarsi, che induce al cambiamento del settore bancario, ponendo alla base del sistema l'identità digitale.

Tutto questo è stato reso possibile grazie ad internet in quanto da un lato si sta ancora assistendo all'evoluzione delle banche tradizionali in digital bank che cercano di ottimizzare il ramo del mobile banking grazie a servizi all'avanguardia del tipo "anytime and anywhere", ossia quando e dove vuoi puoi consultare il tuo conto corrente e svolgerne le operazioni necessarie. Mentre dall'altro si è assistito alla nascita delle neo-banks e delle start-up Fintech che hanno introdotto nuovi protagonisti nel ramo dell'intermediazione bancario con cui le banche già esistenti hanno dovuto lavorare su piattaforme e servizi condivisi, collaborando oppure convertendosi in banche tecnologiche.

L'intermediazione finanziaria è stata oggetto di numerosi trasformazioni indotte dalla *Digital Disruption*⁴⁹ che va ad "incidere sulla capacità del diritto vigente e dei correlati meccanismi di

⁴⁹ si tratta di quel processo di trasformazione che usano le aziende per trasformare le loro abitudini con una velocità più costante per far business e operare nella stessa modalità iniziale ma nello stesso tempo più rivoluzionaria per garantire il business futuro.

Le regole fondamentali della digital disruption sono:

1. ottenere risultati migliori
2. bilanciare la little I innovation e la Big I Innovation
3. usare i dati
4. cambiare le mentalità
5. mettere al primo posto il talento
6. ristabilizzare lo scopo e gli obiettivi dell'azienda

www.archivagroup.it, 20 agosto 2020 in Digital Transformation

enforcement di fronteggiare i nuovi rischi e le nuove fattispecie o di non ostacolare l'innovazione⁵⁰".

Gli obiettivi comuni e ricercati sul Fintech, così come visto in una ricerca condotta da CONSOB nel 2016 in collaborazione con le università italiana, si focalizzano sull'aspetto dei macro-orientamenti dei processi di digitalizzazione del sistema, sulla facoltà dei preservare le funzionalità del mercato finanziario, sulla capacità di fronteggiare a rischi presenti e futuri andando a prefigurare le possibili azioni risolutive.

Il capitolo in analisi si concentrerà sull'analisi della tecno-finanza, alla base della digital economy revolution. Fintech non è solo banca ma è quella che mira a fornire servizi innovativi sfruttando l'high-tech, modernità grazie ai canali telematici, virtuali e social in grado di conciliare un maggior numero di utenti.

Nel 2017 il Financial Stability Board (FSB) ha definito il fenomeno fintech come "*Fintech is defines as technology-enabled innovation in financial services that could result in new business models, application, processo or product with an associated material effect on the prevision of financial services*⁵¹". Questo per indicare che la nuova industria fintech dovrebbe andare di pari passo con il settore bancario e finanziario mettendo, però, in discussione i business model tradizionali degli incumbent.

Fintech non è solo banca, e come si andrà a trattare in questo capito, è quella che mira a fornire servizi innovativi sfruttando l'high-tech, modernità grazie ai canali telematici, virtuali e social in grado di conciliare un maggior numero di utenti.

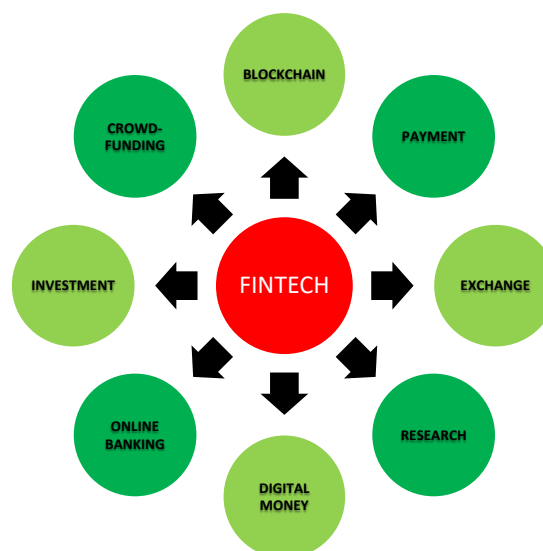
⁵⁰ Prefazione alla collana dedicata al Fintech. G. D'Agostino e P. Munafò. Quaderni Fintech, LO sviluppo del Fintech. 1 marzo 2018. CONSOB

⁵¹ ossia l'insieme di tutte le innovazioni tecnologiche volte a migliorare l'offerta di prodotti e servizi sui mercati finanziari. Fiancial Stability Board, 2017

2.1 FINTECH BANK

“Financial technology, or Fintech, is a sector based on the use of software to provide economic services. Fintech is completely software oriented and is way quicker and more efficient than traditional financial services⁵²”.

Ather Williams, responsabile dei servizi di transazione mondiali della Bank of America Merrill Lynch sostiene che la fintech non sia altro che *“the sector of project capital really targeted on innovating within the space around payments and infrastructure historically owned by banks⁵³”.*



Elaborazione Personale

Più semplicemente come sostiene la CONSOB “Il termine FinTech nasce dalla crisi delle parole «finanza» e «tecnologia» ed è traducibile nella formulazione «tecnologica applicata alla finanza»⁵⁴”. Si tratta di quella branca economica in espansione nata dall’unione di due parole “fin” come finanza e “tech” come tecnologia e va a rispecchiare la digitalizzazione del sistema bancario e finanziario che punta sull’hi-tech per soddisfare i requisiti di efficienza, efficacia, rapidità e innovazione. Rappresenta l’insieme di innovazioni in campo finanziario rese possibili sia nell’offerta di servizi agli utenti che nei processi produttivi interni agli operatori finanziari stessi. Quando per le Fintech la tecnologia rappresenta un fattore produttivo per le aziende, che puntano il tutto sullo sviluppo dell’hi-tech, rappresenta l’oggetto principale della produzione, per tale ragione queste sono state classificate come imprese TechFin.

Questa categoria di aziende rappresentano la minaccia, ossia i veri competitor con le imprese bancarie Fintech.

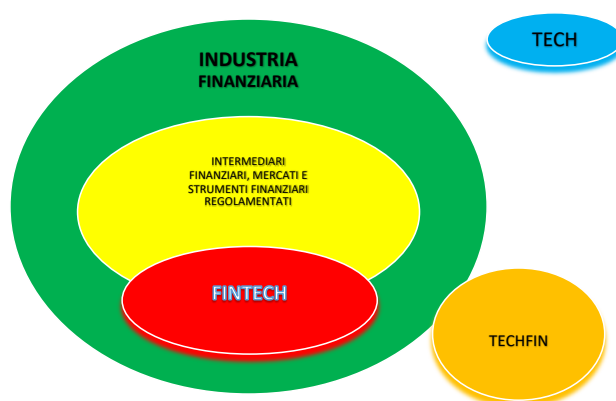
⁵² Fintech. Beginner Guide to Fintech Innovation, Regulation and Startup. by Scorpio Digital Press, agosto 2019 e-book version

⁵³ Fintech. Beginner Guide to Fintech Innovation, Regulation and Startup. What is Fintech? by Scorpio Digital Press, agosto 2019 e-book version

⁵⁴ CONSOB, Lo sviluppo del Fintech, marzo 2018, quaderno 1 pag. VIII

Nella figura che segue, tratta dal quaderno 1 della Consob rappresenta una rielaborazione dell'industria finanziaria inerente gli sviluppi della FinTech, si mette in evidenza quanto finora detto; ossia oltre ai tradizionali intermediari finanziari e bancari, questa nuova inquadratura comprende anche il mondo Fintech e i suoi TechFin-competitor oltre alle imprese tech al di fuori del ramo finanziario.

La nuova Industria Finanziaria



Elaborazione Personale
Fonte: CONSOB

Fig. 12

Questa rappresentazione serve più che altro a capire come l'attività svolta dalla fintech si divide in due sotto aree:

- l'area di attività di intermediazione finanziaria svolta in prima persona dalle aziende Fintech e TechFin che comprende la ricerca delle risorse, i servizi di investimento, di pagamento e le insurtech;
- e l'area d'attività strumentali svolte esclusivamente dalle imprese Tech che vi comprendono I Big Data, i DLT, l'Intelligenza Artificiale, le criptovalute e i blockchain.

Lo stesso quaderno mira ad evidenziare come il termine Fintech non sia demarcato e si può capire come un fenomeno intersettoriale e una rivisita delle modalità operative, svolge efficacemente le attività finanziarie tradizionali mediante investimenti in tecnologia con l'impiego dell'Intelligenza Artificiale (IA) ma anche il disegno di nuovi settori e nuovi modelli di business.

La tecnologia oggi è parte integrante del sistema bancario e finanziario specie quando il sistema bancario stava funzionando a rilento mentre il settore Fintech si stava insediando. Come da sempre ribadito la crisi del 2008 e l'avvento della digital economy hanno contribuito a stravolgere il mondo del banking.

Il mondo del private banking si sta adattando alla presenza di grandi player che giostrano l'intero mercato bancario-finanziario mettendo in crisi i colossi bancari che non riescono ad essere reattivi ai nuovi *trend evolution*.

I modelli Fintech stanno rivoluzionando le abitudini dei consumatori specie per quanto riguarda il settore digital, questo anche grazie alla diffusione su scala globale di smartphone e tablet, all'introduzione delle reti mobili di ultima generazione (4G e 5G) ma specialmente con il cambiamento delle abitudini delle persone.

Le start-up FinTech non vanno a creare una nuova industria ma rappresentano una componente integrante all'industria finanziaria.

La stessa nozione di Fintech fa riferimento ad un'ampio insieme di innovazione rese possibili grazie all'impiego di nuove tecnologie sia nell'offerta di servizi agli utenti finali, sia nei processi produttivi interni agli operatori finanziaria⁵⁵.

In queste innovazioni, come sostenuto nel Financial Stability Board, fanno capo i servizi finanziari e la tecnologia informatica, tutti connessi all'intermediazione bancaria e finanziaria, ossia dal Peer to Peer⁵⁶, al crowdfunding⁵⁷, all'Instant payment⁵⁸ fino ai Bitcoin⁵⁹, la Robo Advisor⁶⁰ e i BigData⁶¹ che verranno trattati specificatamente nei prossimi paragrafi.

Tra le tecnologie più rivoluzionarie di Fintech vi rientra la Distributed Ledger Technology⁶² (DLT) integrata con l'uso dei contratti intelligenti o smart contract.

"Fintech investe dunque ogni segmento dei mercati dei servizi bancari e finanziari, ne modifica la struttura attraverso l'ingresso di start-up tecnologiche, dei giganti della tecnologia informatica e dei social media (Google, Apple, Facebook, Amazon, Alibaba); comporta una risposta strategica delle imprese già presenti⁶³".

⁵⁵ Scheda, Tanda, Arlotta & Potenza, 2018

⁵⁶ o P2P Lending. Si mette in relazione prestatori con altri individui o aziende che necessitano di risorse finanziarie. L'incontro tra domanda e offerta avviene sul web attraverso l'intervento di un operatore professionale

⁵⁷ o finanziamento collettivo; si tratta di una raccolta di fondi, prevalentemente tramite internet, ossia un processo finanziario "dal basso" dove un gruppo di persone utilizza il proprio denaro o le proprie risorse in comune per investire su un determinato progetto

⁵⁸ o pagamento istantaneo, si tratta di una modalità di pagamento elettronico che effetto l'accredito sul conto corrente del beneficiario quasi immediato

⁵⁹ una criptovaluta e sistema di pagamento valutario internazionale usato dal 2009

⁶⁰ si tratta di una nuova generazione di consulenti finanziari che oltre alla semplice consulenza, gestiscono investimenti online dei risparmiatori

⁶¹ o raccolta di dati informativi grazie all'uso di internet e della tecnologia e l'impiego di esperti Data Scientist

⁶² o Tecnologie a registri distribuiti, indica un'insieme di protocolli che permettono ad una rete composta da nodi di attori di pari entità di gestire un registro sincronizzato tra i partecipanti grazie all'utilizzo della crittografia e senza il bisogno di un'unico nodo centrale.

DLT o smart contract, Fintech. 4 marzo 2019, dirittobancario.it

⁶³ Banca d'Italia. Fintech in Italia, Indagine conoscitiva sull'adozione delle innovazioni tecnologiche applicate ai servizi finanziari. Dicembre 2017, pag. 10

Servizi e tecnologia finanziaria stanno generando una crescita significativa, l'online banking è il sistema più richiesto dai correntisti italiani grazie alla digital revolution, visto che gli investitori privilegiano le banche orientate al rinnovamento del loro business model.

Un'analisi condotta da *Excellence consulting* ha dimostrato come su un campione di banche, anche tra le più importanti europee, si stanno coalizzando con il settore Fintech.

Fintech, come sostenuto in una rivista del titolo "Fintech: cos'è e definizione", rappresenta una rivoluzione per gli istituti bancari e finanziari e per i consumatori che possono beneficiare della trasparenza, della semplicità di fruizioni e dalla celerità nei servizi. In pratica si colloca tra il segmento dei servizi finanziari e il settore tecnologico ed una *start-up Evolution*.

Le nuove tecnologie finanziarie si stanno insediando tra professionisti, aziende, privati e regolatori con una velocità esorbitante, che ha portato alla rivoluzione dei servizi finanziari.

Le start-up usano fintech per sfidare le aziende tradizionali. Come riportato in un articolo della Wall Street Italia, il settore della tecno-finanza ha subito un boom del 300% annuo nel mondo e del 400% annuo in Europa e solo il Regno Unito ha visto ben 800 milioni di dollari investiti nel settore. Ad oggi il 40% delle aziende londinesi sono impiegate nei servizi finanziari-tecnologici infatti, in un report della KPMG sulle tendenze degli investimenti nelle varie regioni del mondo. Il regno Unito guida il trend Fintech, basti pensare alla Revolut Ltd⁶⁴, una società fintech londinese che non è una banca vera e propria ma un istituto di moneta elettronica, che offre servizi bancaria come carta di debito, cambio valuta, pagamenti P2P e criptovaluta⁶⁵.

Il settore dei servizi finanziari con le crisi, i cambiamenti, il crollo dei mercati si è visto partecipe della rivoluzione ma l'importante sarebbe riuscire ad anticipare il suo andamento, il risultato previsto, garantendo l'efficienza e l'efficacia.

Fintech nasce e si sviluppa diventando parte integrante delle dinamiche del cambiamento del sistema economico digitale.

Il processo di cambiamento, inoltre è stato guidato anche dall'IoT (Internet of things) impattando l'operatività degli intermediari finanziari e i rapporti con la clientela.

"Il fintech contribuisce a disegnare una rete aperta e continua di servizi modulari per imprese, individui e intermediari bancari, finanziarie e assicurativi"⁶⁶.

⁶⁴ ossia la banca digitale della Gran Bretagna che ha contribuito a dare origine a nuove challenger bank basate sul mobile, offrendo servizi e prodotti finanziari ai customer senza ricorrere alla rete delle filiali fisiche.

In poco tempo si sono instaurate nuove start up fintech tra cui N26, banca mobile tedesca, Adyen, banca olandese, Klarna, banca svedese e Monzo, banca britannica.

⁶⁵ mediante l'app mobile Revolut si accede immediati a Bitcoin, Ethereum e Litecoin ed inoltre si possono effettuare pagamenti in diversi paesi europei.

⁶⁶ Quaderni Fintech. lo sviluppo del Fintech, opportunità e rischi per l'industria finanziaria nell'era digitale, Prefazione alla collana dedicata al Fintech. G. D'Agostino e P. Munafò, 1 marzo 2018, pag. IX

Il mondo fintech non si limita al solo mondo bancario ma si compone di diversi attori e protagonisti, una competizione allargata tra open banking⁶⁷ e API ⁶⁸(*Application Programming Interface*), un'insieme di comandi che consentono la comunicazioni tra componenti o sistemi software uniformemente, sfruttando i cosiddetti *basic service* per implementare servizi innovativi.

L'utilizzo di queste API sono volte ad aiutare le banche ad espandere i servizi offerti nel mondo, cercando di limitare i costi ed investimenti⁶⁹. Un'esempio è stato proprio quello di Apple che ha fornito API e SDK⁷⁰ agli sviluppatori di terze parti per consentire di integrare Apple Pay nelle proprie app device e in numerosi sistemi di pagamento.

L'idea dell'open banking è infatti quella di mettere le informazioni bancarie degli utenti nelle mani di diverse parti, inclusi i molti player nascenti nel panorama Fintech, che potrebbero non avere la stessa esperienza che il banking tradizionale ha accumulato con gli anni ⁷¹.

Un'altra possibilità di business con FinTech è Kontomatik che, oltre a fornire un servizio di autenticazione utente per ogni applicazione finanziaria, raccoglie i dati dei conti correnti bancari dei clienti per elaborare e presentare offerta vantaggiose e competitive.

L'ingresso di nuovi operatori accresce la competitività nel settore bancario e finanziario favorendo l'adeguamento all'innovazione tecnologia, ad automatizzare i processi e a rivedere i modelli di business per i cd. traditional per adeguarsi alle start- up fintech.

Le banche stanno diventando piattaforme per altri servizi è per questo che il settore Fintech sta prendendo il sopravvento nel mercato. Si può più che altro definire come una passaggio da un rapporto "one-to-one", del tipo umano e diretto con il singolo cliente, ad un rapporto "one-to-many" fino ad oggi, con la "one to one Digital", una delle più importanti innovazioni che stanno caratterizzando il settore economico-finanziario, proprio come sostiene in un'articolo Matteo Busato dove "investire nel digitale significa costruire il proprio futuro economicamente roseo".

Il susseguirsi di innovazioni Fintech sono volte a rafforzarsi a vicenda, si tratta di un processo di

⁶⁷ servizio con cui le banche condividono dati e informazioni dei clienti con aziende o applicazioni di terze parti in modo sicuro e in tempo reale mediante l'apertura di API, per creare nuovi servizi innovativi. Wikipedia, open banking

⁶⁸ si tratta di fattori abilitanti di innovazione nel settore bancario e fulcro di Open banking e Fintech. Salesforce, 2000, Api bancarie

⁶⁹ per tale ragione le anche del Regno Unito stanno sviluppando uno standard chiamato Financial Grade API destinatario, ossia una componente aggiunta nel processo di autenticazione tra operatori Fintech ed istituti di credito

⁷⁰ Software development kit, ossia un insieme di strumenti per lo sviluppo e la creazione di app, software e firmware per una specifica piattaforma.

⁷¹ www.agendadigitale.eu. "Direttiva PSD2 e open banking: rischi e opportunità" di Federico Maggi, 8 novembre 2019

complementarietà che hanno permesso la crescita esponenziale del nuovo modo di “fare banca”. Può rappresentare un’aspetto positivo per quanto concerne l’innovazione dell’industria finanziaria ma nello stesso tempo un pericolo se la stessa non si adatta.

“The future of finance is digital. Fintech is an economic opportunity. Fintech can be used for social empowerment. Fintech is also an opportunity to strengthen Europe’s open strategic autonomy⁷²”.

2.2 START-UP INNOVATIVE E START-UP UNICORNO

Le diverse economie susseguite con gli anni hanno evidenziato criticità e instabilità per quanto riguarda il sistema economico internazionale.

Il nuovo “network planetario” ha permesso un susseguirsi di tecnologie, ha visto l’alternarsi di relazioni economiche, commerciali e finanziarie ma specialmente ha permesso l’abbattimento delle barriere e dei confini istituzionali andando a creare una sorta di hybrid business model.

“I modelli aziendali ibridi sono propedeutici ad un’economia globalizzata, in quanto permettono di creare un minimo comune denominatore tra aziende ed una fluidità all’impresa permettendole di cogliere nuove opportunità, nonché nuove prospettive⁷³”.

Così come per le industrie, anche per quanto riguarda il settore bancario sono stati anni di shock economico e di cambiamenti che hanno permesso di capire che il business tradizionale non è né priorità né sinonimo di sicurezza. L’esempio che permette di capire quanto detto, è stato il crac della banca Lehman Brother che ha trainato il mondo finanziario in un collasso globale.

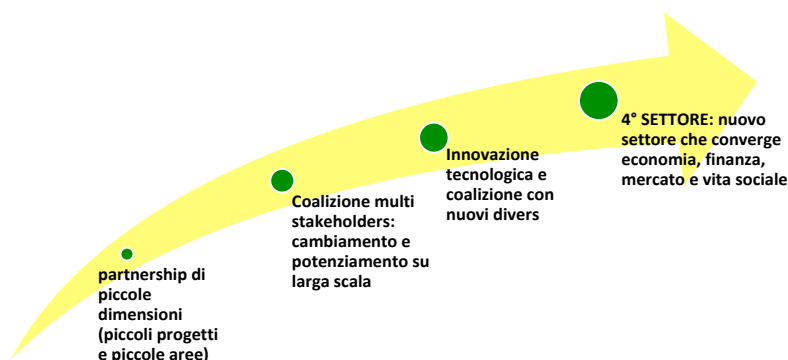
Collaborazione, cooperazione e coesione sono concetti chiave volti al raggiungimento e alla creazione di un valore aggiunto, condiviso e duraturo.

⁷² www.europacommission.it. Keynote speech by Commissioner McGuinness at the 5th Annual Conference on FinTech and Regulation: New Challenges and New Solutions, 2 February 2021

⁷³ Giovanni Castellani, Dario De Rossi, Lorenzo Magrassi, Andrea Rampa. Le società benefit; La naturale convergenza delle forze economiche
Roma, 31 Luglio 2016. Fondazione Nazionale dei commercialisti

I nuovi sistemi di creazione di valore e l'insediamento di nuove industrie finanziarie sono alla base della nascita del mondo della tecno-finanza o Fintech. La figura che segue evidenzia il concetto di convergenza continua specialmente con l'innovazione tecnologica e i nuovi drivers finanziari.

CONVERGENZA CONTINUA ECONOMICO-FINANZIARIA



*Elaborazione Personale
Fonte: Accenture. Benefit*

Fig. 13

Per capire l'evoluzione di questo quadro, di queste start-up innovative ad alto valore tecnologico si può ripercorrere l'inizio del fenomeno, ossia quando si sente per la prima volta parlare di start-up con Netscape nel 1994, società produttrice del primo browser. Da quel momento l'economia, i sistemi finanziari, i mercati sono cambiati proprio perchè "internet, quasi da un giorno all'altro, diventò il cavallo di troia che i geek di tutto il mondo potevano utilizzare per raggiungere aree di mercato fino ad allora irraggiungibili"⁷⁴. Si tratta di una rivoluzione "fatta di creatività, di incontro di intelligenza e talenti senza precedenti, capace di generare una forza innovativa tale da cambiare per sempre l'aspetto del mondo"⁷⁵.

Oggi, creare una start up innovativa rappresenta creatività, sapersi mettere in gioco, competere nel mercato ma specialmente creare un'opportunità di business. Questa è la base dell'evoluzione di Fintech, non è banca, un'intermediario finanziario, un'assicurazione o un mercato, è una start up innovativa ad alto contenuto tecnologico. Il fenomeno Fintech è sinonimo di coraggio di entrare su un mercato stabile, stravolgendo il sistema e normative vigente, farsi conoscere, acquisire la fiducia dei customer ma specialmente competere con i traditional players bancari. Tutto questo susseguirsi di eventi ed evoluzioni è alla base della crescita dell'industria 4.0.

Con il Decreto Crescita n. 179 del 2012 lo Stato Italiano "promuove lo sviluppo dell'economia e della cultura digitali, definisce politiche di incentivo alla domanda di servizi digitali e

⁷⁴ Una guida per l'età adulta delle start up di Giovanni Lo Storto Start up innovative. Di Massimiliano Arena (Pacini Giuridica)

⁷⁵ Start up innovative. Di Massimiliano Arena (Pacini Giuridica), introduzione

favorisce l'alfabetizzazione informatica, nonché la ricerca e l'innovazione tecnologiche, quali fattori essenziali di progresso e opportunità di arricchimento economico, culturale e civile⁷⁶. Grazie all'investimento globale nel settore delle tecnologia, all'evoluzione del progresso tecnologico, agli incentivi statali allo sviluppo di economie digitali, anche il mondo bancario-finanziario ha visto crescere il numero di start-up e di fornitori di servizi bancari e non bancari sfruttando anche modelli di business alternativi che vanno ad integrare i pagamenti tradizionali. Gli ultimi sviluppi hanno fatto emergere come il fenomeno fintech si è instaurato nel settore mediante:

- la digitalizzazione interna, concentrata sui processi interni delle banche, sulle operazioni di pagamento e di investimento e quindi sullo sviluppo dell'Information Technology;
- la digitalizzazione dei fornitori e sull'integrazione dei clienti;
- e la digitalizzazione del customer finale.

Il fenomeno Fintech sta rappresentando una rivoluzione del settore finanziario, bancario, assicurativo e creditizio che induce l'aumento della competitività tra i diversi istituti coinvolti.

“Dalla fusione tra finanza e tecnologia, si assiste a modelli innovativi efficienti in grado di sfidare i servizi bancari tradizionali ed altri settori⁷⁷”.

I primi sviluppi della tecno-fiananza sono stati quelli volti a supportare lo sviluppo dell'economia, migliorando l'esperienza dei consumatori e facilitando l'accesso ai servizi bancari. Attualmente serve per ridimensionare il settore bancario finanziario e renderlo attrattivo per i customers.

L'evoluzione del fenomeno connesso all'economia, è rappresentato dagli economisti come una quarta rivoluzione industriale che farà aumentare la produttività, ridurrà i costi, migliorerà gli standard di vita e l'offerta di beni e servizi ma creerà forti ripercussioni all'intento del mondo del lavoro. Il settore bancario gioca come una pedina all'interno della rivoluzione perché l'accentuazione dei servizi di banca online, di trading online e start up fintech e crowdfunding rappresentano una minaccia per il sistema.

Le start-up Fintech, stanno rimodellando il settore dei servizi finanziari mediante la tecnologia.

Il fenomeno delle start-up Fintech è paragonato alla metodologia dell' "unicorno", un'animale mitologico e leggendario, simbolo di forza e immaginazione. In finanza sono definite "start-up unicorno", ossia quelle aziende private, innovative, non ancora quotate in Borsa, che hanno raggiunto una valutazione di mercato oltre un miliardo di dollari⁷⁸. Questo termine è stato

⁷⁶ DECRETO-LEGGE 18 ottobre 2012, n. 179, Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

⁷⁷ crosshub.it, Fintech: una rivoluzione da quasi 5 miliardi di dollari di Gese Milone. Febbraio 2019

⁷⁸ Start up innovative. Di Massimiliano Arena

introdotto tramite un post nel “TechCrunch” come “Welcome to the Unicorn Club: learning From Billion-Dollar Startups” dall’investitore di capitale di rischio Aileen Lee nel 2013, fondatore di Cowboy Ventures, per descrive quelle start-up che investono nel progresso tecnologico, innovazione e attrattività anche se l’investimento è rischioso⁷⁹.

Ciò che accumuna queste start-up unicorno sono riassunte in 4 punti⁸⁰:

- 1) *fast growing strategy*, ossia crescita rapida grazie a round di finanziamento e la riduzione dei costi e delle barriere;
- 2) *Company buyouts*, per indicare l’acquisizione di altre aziende incrementando, rafforzando così il proprio valore e le proprie risorse e facendo venir meno l’ostacolo della concorrenza;
- 3) Aumenti di capitale privato in azienda mediante nuove risorse per crescere più rapidamente;
- 4) Tecnologie avanzate per mantenere lo status di unicorno e per crescere più rapidamente. Rientrano in questo punto le innovazioni tecnologiche del mobile, della piattaforma P2P e cloud ma anche app e social media.

Questi unicorni sono più diffusi in America⁸¹, come Stripe, e in Cina⁸², come Bytedance, e meno in Europa⁸³, come Klarna. L’Europa conta ben 70 unicorni e quasi la metà sono operanti nel settore FinTech, come Klarna, N26⁸⁴ e Bitpanda⁸⁵, anche se la maggior parte appartengono al Regno Unito tra cui Revolut⁸⁶, Sumup, Starling Bank e Monzo.

C’è da precisare che il diploma di unicorno non è attribuito solamente al settore bancario e finanziario ma al sistema economico in generale. Un’esempio a riguardo è Vtex, una delle più

⁷⁹ L’investimento di venture capital o capitale di rischio si caratterizza per elementi come:

- fase di sviluppo dove si consolida l’idea imprenditoriale
- ambiti tecnologici, dove l’obiettivo è investire in aree ad alto contenuto di innovazione
- rischio operativo e finanziario alquanto elevato, per cui l’investitore non è certo nel recuperare il capitale investito

⁸⁰ Startup magazine. Unicorni: cosa sono e dove Trovarli. Giugno 2021

⁸¹ Stripe fondata nel 2014 a San Francisco. Si tratta di una società operante nel settore Fintech, che fornisce infrastrutture software per pagamenti via internet a privati e azienda

⁸² Bytedance fondata nel 2017 a Pechino è una delle start up che vale di più al mondo, lancia prodotti per dispositivi mobili usati sul machine learning, per combinare l’intelligenza artificiale con la crescita di internet e rivoluzionando il modo con cui le persone accedono alle informazioni

⁸³ Klarna, società operante nel settore Fintech in Svezia e fondata nel 2011. Si tratta di un’azienda tecnofinanziaria che permette alle persone di pagare a rate ogni tipo di articolo o servizio, ossia compri ora e paghi dopo

⁸⁴ banca con sede in Germania che offre servizi finanziari a clienti dell’area EURO e degli Stati Uniti.

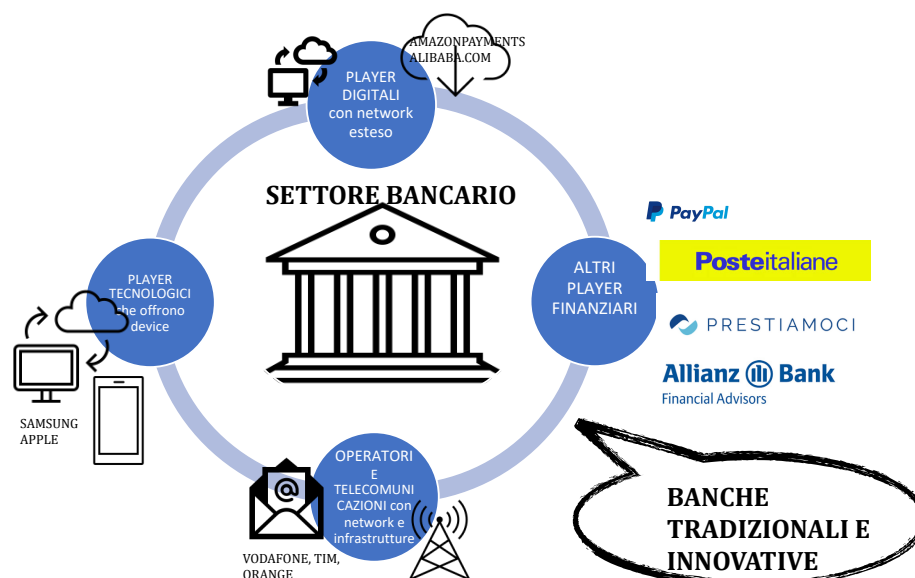
⁸⁵ piattaforma di trading e di scambio di risorse digitali con sede in Austria

⁸⁶ società fintech che offre servizi bancari tra cui carte di credito, cambio di valuta, criptovaluta e pagamenti P2P.

grandi aziende di commercio digitale che consentono alle società di aprirsi a nuovi modi per vendere e offrire prodotti sul mercato. Questo desiderio di crescere, dell'online si è sentito durante la pandemia di Covid-19, quasi come un obbligo e non più un'opzione. E' per tale ragione che questa società ha visto il periodo come una "nuova linfa per crescere, dallo sbarco al NYSE al diploma di unicorno⁸⁷".

Il fenomeno FinTech è una start up di nuova generazione così come le start up di crowdfunding, cioè un modello di finanziamento collettivo in cui gli investitori contribuiscono nel finanziare progetti e con cui le società di tecno-finanzia stanno investendo.

Il settore del FinTech si può riassumere come la figura seguente, dove oltre all'industria bancaria si osserva l'ingresso di nuovi player su segmenti specifici della catena del valore che riescono a competere con le banche tradizionali.



Elaborazione Personale
Fonte: The european House

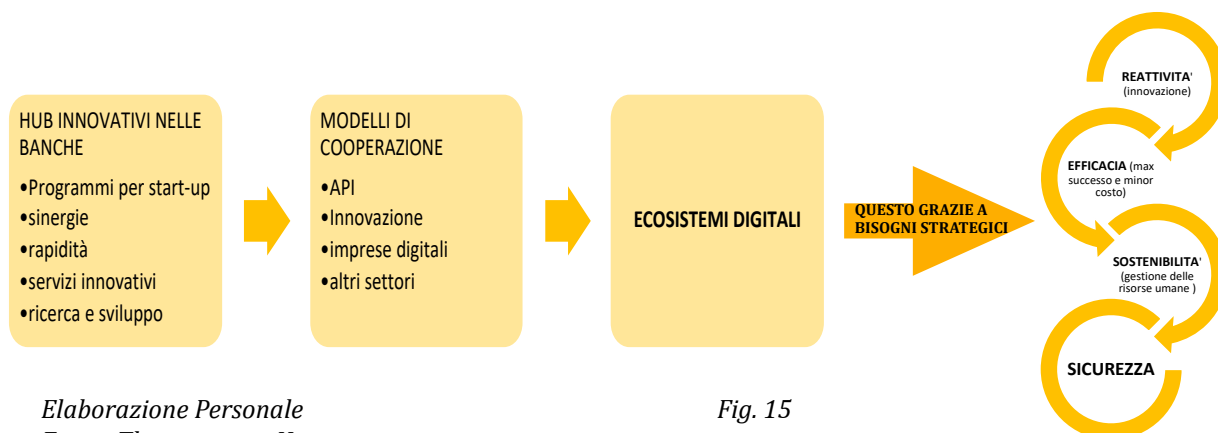
Fig. 14

Questi nuovi fattori si dividono in:

- player digitali con un network esteso come amazon-payments o Alibaba;
- player tecnologici che offrono device come Samsung ed Apple ;
- player finanziari corporate con network fisico esteso;
- altri player finanziari con alta specializzazione e che crescono per adiacenza, tra cui star up innovative in ambito di Financial Technology.

⁸⁷ Vtex, Finanza & Mercati, L'intervista a Mariano Gomide, co-founder e co-ceo di Vtex
Il sole 24 Ore, 27 luglio 2021 n. 204

La figura che segue analizza i bisogni strategici nel settore bancario e finanziario che mira alla reattività, all'efficienza, alla sostenibilità e alla sicurezza.



Elaborazione Personale
Fonte: The european House

Fig. 15

L'ingresso di nuovi player non tradizionali cambia il modo di vedere il colosso bancario, ciò che ha favorito la nascita del Fintech è stata la Digital Trasformazione, la perdita della fiducia nel sistema bancario e creditizio e la regolamentazione del settore post crisi finanziaria del 2008.

I settori fintech si basano sulla rapidità dei servizi, sulla semplificazione, sulla specializzazione, sull'IT ma specialmente sui bassi costi in quanto le aziende non dispongono di infrastrutture fisiche.

Secondo un'analisi dei trend del mercato ICT condotta da ABILab per il settore bancario, le banche si stanno muovendo nel mercato del FinTech per creare un valore aggiunto. Basti pensare ad Unicredit che ha creato un fondo da investire nelle start up Fintech, adottando una tecnologia basata su blockchain per i pagamenti nazionali ed internazionali, oppure a Banca Sella che ha realizzato un hub dedicata a Fintech o infine Illimity Bank di Corrado Passera, una banca di nuova generazione che verrà tratta nell'ultimo capitolo.

2.3 ASPETTI NORMATIVI PER LE START-UP DI TECNO-FINANZA

Le istituzioni europee stanno mostrando un continuo sostegno al fenomeno FinTech e alle start-up create che potrebbero in futuro guidare, almeno in parte, alla creazione di un mercato "unico" tecnologico dei servizi e prodotti bancari-finanziari.

Nella relazione del gennaio 2017 sulla tecnologia finanziaria "l'influenza della tecnologia sul futuro del settore finanziario" il parlamento europeo ha affermato che "gli sviluppi in materia di FinTech dovrebbero contribuire allo sviluppo e alla competitività del sistema finanziario e

dell'economia europea, compreso il benessere dei cittadini europei, migliorando al contempo la stabilità finanziaria e garantendo il massimo livello possibile di protezione dei consumatori⁸⁸.

L'evoluzione Fintech non sempre è vista in positivo in quanto ingloba anche problemi e rischi per la stabilità economica e finanziaria per quanto riguardano i sistemi di governance e i sistemi di controllo inadeguati. Non da meno è da considerare che l'ampliamento di start up fintech comporta l'esposizione ad attacchi informatici e al reperimento delle informazioni personali, identità digitali o risorse dei propri utenti.

A tal proposito vi è fondamentale adeguare il sistema normativo all'evoluzione. Per tale ragione il Parlamento Europeo nella stessa Relazione ha individuato le aree d'intervento in cui operare:

- sicurezza informatica o cybersecurity per proteggere i dati e le informazioni e far venir meno possibili attacchi informatici. "Se da un lato la tecnologia finanziaria crea nuove opportunità, dall'altro i criminali informatici creano minacce altrettanto nuove. È necessaria un'azione europea intransigente e incentrata sui rischi in materia di sicurezza informatica".
- Interoperabilità dei servizi Fintech nell'Unione Europea e come condizione chiave per lo sviluppo del settore
- tutela della concorrenza grazie all'ingresso di nuove start-up innovative
- incoraggiare la sperimentazione delle nuove tecnologie, grazie ai cd. regolatore sandboxes⁸⁹, e lo sviluppo di stress testing instrument;
- Stabilità finanziaria e protezione dei consumatori e degli investitori
- promozione dell'educazione finanziaria, delle competenze informatiche e della fiducia verso il digitale; vi è sottolineato che l'educazione "è necessaria affinché la tecnologia finanziaria possa diventare uno strumento concreto per l'inclusione finanziaria e consentire ai consumatori e agli investitori che sono sempre più esposti a prodotti e servizi di investimenti finanziari personalizzati immediatamente accessibili di adottare autonomamente valide decisioni finanziarie in merito a tali offerte e di cogliere appieno tutti i rischi derivanti dall'utilizzo di tali tecnologie innovative⁹⁰".

⁸⁸ www.europarl.europa.eu. Relazione sulla tecnologia finanziaria: l'influenza della tecnologia sul futuro del settore finanziario (2016/2243(INI)). Commissione per i problemi economici e monetari. Parlamento Europeo

⁸⁹ ossia uno strumento a servizio dell'innovazione. Si tratta di ambienti puramente virtuali nei quali gli operatori e supervisor possono sperimentare nuove tecnologie nel settore finanziario nel rispetto di un regime normativo transitorio che deroga alle ordinarie regole che disciplinano una determinata attività. Questo strumento permette alle società FinTech, ma anche alle start-up ad alto sviluppo tecnologico, di ridurre i costi connessi all'avvio dell'attività, di ottenere orientamenti preventivi dalle autorità di vigilanza su come meglio applicare la normativa attuale al prodotto/servizio da immettere nel mercato

⁹⁰ www.europarl.europa.eu. Relazione sulla tecnologia finanziaria: l'influenza della tecnologia sul futuro del settore finanziario (2016/2243(INI)). Commissione per i problemi economici e monetari. Parlamento Europeo

La Commissione Europea è intervenuta ulteriormente nel marzo 2017 con un “Piano di azione riguardante i servizi finanziari destinati ai consumatori: prodotti migliori e maggiore scelta” individuando tre capisaldi che dovrebbero rappresentare l’obiettivo primario per perseguire i propri obiettivi, ossia:

- aumentare la fiducia dei consumatori e dar loro più responsabilità nell’acquisto dei prodotti e servizi;
- ridurre gli ostacoli normativi e giuridici tra gli Stati;
- e sostenere lo sviluppo del digitale, eliminando le barriere e cercando di creare un mercato unico.

In materia di regolamentazione, e di vigilanza bancaria, di Fintech è intervenuto anche il Comitato di Basilea che ha istituito una task force con lo scopo di “fornire prime indicazioni per l’elaborazione di nuovi modelli di business degli intermediari e di una regolamentazione del settore finanziario che ne presidi adeguatamente i rischi, senza costituire un ostacolo all’innovazione tecnologica⁹¹”. A tal proposito lo stesso comitato individua 5 modalità di approccio delle banche al nuovo mondo del Fintech:

1. *the better bank*;
2. *the new bank*, o meglio nuove banche con un DNA puramente digitale;
3. *the distributed bank*, o distribuire tra più soggetti l’attività dove una parte resta in capo alle banche tradizionali e una alle start-up innovative FinTech;
4. *the relegated bank* dove i servizi “a valore aggiunto” vengono erogati da intermediari digitali e tecnologici come società di Fintech, Bigtech o Crowdfunding mentre gli “aspetti tradizionali” verranno lasciati alle banche-filiali;
5. *the disintermediated bank*, si tratta di uno scenario futuro dove la realtà dovrebbe essere puramente Fintech.

Il comitato di Basilea tende a sottolineare che l’innovazione tecnologia apre anche a rischi strategici, operativi, informatici e di compliance che vanno ad investire sia intermediari e banche esistenti che nuovi player. Il compito della vigilanza è quello di “assicurare che i soggetti vigilati adottino strutture di governance e processi di risk management idonei a identificare, gestire e monitorare adeguatamente tutti gli specifici rischi connessi al FinTech⁹²”.

⁹¹ Sound Practices: Implications of fintech developments for banks and bank supervisors. August 2017
Bank for International Settlements

⁹² FINTECH. Banche e Fintech secondo il Comitato di Basilea di Mattia Schieppati - 12 Marzo 2018
bancaforte.it

2.4 FUNZIONE DELLA FINTECH

Le start-up Fintech, o ancor meglio tutte le società operanti nel settore della tecno-finanzia operano in ogni possibile area del settore dei servizi finanziari che vanno dai pagamenti alle assicurazioni, soddisfacendo le esigenze dei clienti con prodotti efficaci e innovativi.

Nella figura che segue si vogliono indicare le aree funzionali delle FinTech che si alternano tra attività tradizionali come i prestiti, attività legate al *payments e billing* e attività innovative come il Regtech, le criptovalute e il blockchain.

Nel primo Quaderno della Consob, in ambito di sviluppo del FinTech sono indicate 4 differenti aree operative del fenomeno⁹³:

1. attività di reperimento delle risorse finanziarie che comprende equità *based financing e debt financing*;
2. attività e servizi di investimento che includono trading, gestione finanziaria e consulenza finanziaria;
3. Servizi di pagamento inerenti sia al trasferimento di moneta, sia alle soluzioni di pagamento;
4. Servizi assicurativi o Insurtech.

2.4.1 ATTIVITÀ DI REPERIMENTO DELLE RISORSE FINANZIARIE

All'interno di questa categoria si trovano tutte le attività svolte dalle imprese Fintech per aiutare i clienti a reperire risorse a titolo di capitale e di debito, ossia il cd. "*equity based financing*" e "*debt financing*"

Il primo, *equity based financing*, chiamato anche *equity-based crowdfunding* indica un processo di finanziamento e di raccolta di capitale. Si distingue in due categorie: il crowdfunding, che verrà trattato specificatamente nel prossimo capitolo, e il *club deal o debt financing*.

Il *debt financing* è un settore in cui le società Fintech "stanno sviluppando i propri servizi, all'interno della macro-area di attività di reperimento di risorse finanziarie, che include i prestiti e l'acquisto di titoli di debito⁹⁴".

L'accesso alle piattaforme, offerte da intermediari vigilati, è riservato agli investitori professionali che devono soddisfare i requisiti richiesti dalla normativa MiFID e CONSOB.

Il *debt financing* include tutte quelle società Fintech, che si rivolgono alla clientela, puramente online, per reperire risorse finanziarie a titolo di debito, raramente sono le stesse società che operano come finanziatori.

⁹³ Quaderni Fintech. Lo sviluppo del Fintech, opportunità e rischi per l'industria finanziaria nell'era digitale. Marzo 2018. Schena, Tanda, Arlotta e Potenza. Pag 19-20

⁹⁴ Quaderni Fintech. Lo sviluppo del Fintech, opportunità e rischi per l'industria finanziaria nell'era digitale. Marzo 2018. Schena, Tanda, Arlotta e Potenza. Pag 28

Questa si divide a sua volta in sottocategorie elencate sempre nello stesso Quaderno Fintech della CONSOB:

- a. *lending crowdfunding e P2P lending*, si tratta di una forma di finanziamento alternativo che consiste in un prestito tra privati, in luoghi virtuali, con lo scopo di perseguire progetti imprenditoriali, si tratta di aiutare aziende e soggetti che non riescono a reperire finanziamenti dagli istituti di credito tradizionali. Banca d'Italia, con al delibera 586/2016 lo definisce come contratto di social lending, "uno strumento attraverso il quale una pluralità di soggetti può richiedere a una pluralità di potenziali finanziatori, tramite piattaforme on-line, fondi rimborsabili per uso personale o per finanziare un progetto⁹⁵".
- b. finanziamenti a breve termine tramite sconto fatture o credito commerciale. Alcune piattaforme di lending consentono ai loro clienti di ottenere credito tramite sconto fatture (*invoice lending*) pro solvendo o pro soluto. Si tratta di una tecnica assimilabile al *lending crowdfunding* l'unica differenza sta che affronta di una richiesta di finanziamenti vi si presentano fatture o titoli di credito da scontare. Un'esempio è la "CREDIMI", una soluzione digitale e moderna per smobilizzare e finanziare velocemente i crediti commerciali. Questa valuta se la capacità di credito dell'impresa rientra nei parametri ritenuti accettabili
- c. *club deal* come MedioBanca che agisce per conto di un club deal di investitori professionisti per supportare al finanziamento di aziende solide.
- d. raccolta di fondi da investitori qualificati o istituzionali realizzata mediante titoli di debito come Epic SIM, società di intermediazione Fintech che favorisce l'incontro tra PMI e investitori istituzionali e privati.

⁹⁵ Banca d'Italia. Delibera n. 586 del 2016. Provvedimento recante disposizioni per la raccolta del risparmio dei soggetti diversi dalle banche invoice lending o credito commerciale

2.4.2 ATTIVITÀ E SERVIZI DI INVESTIMENTO

Le principali attività che riguardano quest'area riguardano la semplice offerta di servizi informativi ma anche:

- il trading, definito dalla CONSOB come “la fornitura di informazioni aggregate e rielaborate sui mercati finanziari, oppure l’offerta di una piattaforma di trading (per clientela retail o istituzionale), comprese le attività di copy-trading⁹⁶ ed e-trading⁹⁷”⁹⁸.
- i servizi di gestione finanziaria, quindi la gestione della tesoreria, che comprende la gestione dei flussi in entrata ed uscita, e la gestione del salvadanaio elettronico. Quest’ultima rappresenta un’importante innovazione in quanto, grazie alle app di banca è possibile accantonare una somma di denaro a fronte di ogni spesa effettuata. Basti pensare ad esempio Intesa San Paolo che grazie alla funzione XME Salvadanaio - Smart Money permette, in autonomia, guidati dall’assistente virtuale, di depositare una somma di denaro ed investire in modo semplice ed intuitivo sui fondi comuni SGR Eurizon Capital.
- e la consulenza finanziaria come ad esempio FINTECH4I SRL che sviluppa algoritmi per la consulenza finanziaria automatizzata e per la gestione automatica e semi automatica del risparmio, mirando alla soddisfazione a 360 gradi dei propri clienti. Quest’attività si può dividere in:
 - puro, caratterizzato dall’automatizzazione del servizio offerto in tutte le sue fasi come la Robo-Advice
 - ibrido che alterna l’elemento umano con quello digitale
 - oppure robo-for-advisor che pone gli strumenti a supporto del consulente e si qualifica come modello business to business. Si tratta di un modello adottato dai tradizionali intermediari bancari e finanziari

“Questi innovativi servizi di consulenza automatizzata si stanno ampiamente diffondendo a livello interazione, sia nell’ambito del Fintech, sia tra gli incumbents, mentre in Italia costituiscono una realtà ancor oggi poco diffusa sebbene in crescita⁹⁹”

⁹⁶ le piattaforme di copy trading sono un’innovativa metodologia di investimenti dove un investitore apre il proprio conto di trading e mediante la piattaforma si collega col tradere designato. Un’esempio è la piattaforma di eToro, leader mondiale di social trading, offre una vasta gamma di servizi di investimento in azioni ma anche in criptovalute oppure servizi di trading CFD

⁹⁷ e-trading è un servizio di trading online per inserire ordini di compravendita di titoli finanziari. Un’esempio è la Plus500, il più grande fornitore di CFD nel Regno Unito, Germania e Spagna, una società che fa trading sui mercati più popolari

⁹⁸ Quaderni Fintech. Lo sviluppo del Fintech, opportunità e rischi per l’industria finanziaria nell’era digitale. Marzo 2018. Schena, Tanda, Arlotta e Potenza. Pag 35

⁹⁹ Quaderni Fintech. Lo sviluppo del Fintech, opportunità e rischi per l’industria finanziaria nell’era digitale. Marzo 2018. Schena, Tanda, Arlotta e Potenza. Pag 37

Banche tradizionali che hanno sviluppato questo servizio è Fineco Bank, che punta all'innovazione e al servizio integrato lanciando X-Net, una piattaforma tecnologica semplice da usare e sviluppata per i propri consulenti, in grado di unire i servizi tradizionali con quelli della *robo advisory* andando a creare il cd. *cyborg advisory*¹⁰⁰.

Altrimenti in Italia è diffuso MoneyFarm, un consulente finanziario indipendente che guida l'user e si occupa di gestire il suo capitale con investimenti all'avanguardia e su misura.

In materia di regolamentazione è intervenuta la Mifid II che impone agli operatori di rendere più visibile e trasparente i costi ed oneri di consulenza finanziaria ed inoltre inserisce la consulenza automatizzata dei robo advisory all'interno della "consulenza in materia di investimenti"

2.4.3 SERVIZI DI PAGAMENTO

La terza area di attività disciplinata è rappresentata dai servizi di pagamento che è stata di vitale importanza per dare sviluppo alle start-up FinTech. Si tratta di un servizio con ad oggetto sia monete legali che monete virtuali o criptovalute. La differenza chiave sta nel suo transito¹⁰¹ in quanto per le virtual money non necessariamente i soggetti sono conosciuti e verificata l'identità, inoltre non è assoggettata alle normative e controllo di antiriciclaggio.

Questa si divide in:

- trasferimenti di moneta nazionale o internazionale in modo rapido e a bassi costi. Si tratta di un servizio offerto dagli intermediari finanziarie e l'aspetto innovativo offerto da Fintech è il processo, cioè trasferire il denaro rapidamente con la tecnologia¹⁰²;
- e soluzioni di moneta o di pagamento e come sostiene la CONSOB " esistono diverse Fintech, nella maggior parte dei casi non vigilate, che offrono soluzioni applicative per effettuare pagamenti presso rivenditori convenzionati, oppure per realizzare collette via web¹⁰³".

In Italia, un'esempio a riguardo è "Satispay", uno strumento usato quotidianamente per la gestione del denaro. Si tratta di un IMEL autorizzato registrato presso Banca d'italia.

Per quanto riguardano i servizi di pagamento è da ricordare l'entrata in vigore, nel gennaio 2018, della normativa PSD2 o Payment Services Directive (Direttiva (UE) 2015/2366) con l'obiettivo di integrare uniformare le regole per gli istitutivi bancari e per i nuovi servizi di pagamento all'interno del territorio dell'UE. Questa è rivolta a tutti i fornitori di servizi di pagamento, a banche, intermediari finanziari, alle assicurazione e alle FinTech e a tutte le nuove start-up di tecno-finanza. Si tratta di "una opportunità enorme per i players non tradizionali perché apre le

¹⁰⁰ cyborg advisor, si tratta di un modello che pone al centro dl servizio il ruolo del consulente con il supporto della tecnologia.

¹⁰¹ FERRARI, A., ET AL., 2016

¹⁰² un'esempio è Revolut

¹⁰³ Quaderni Fintech. Lo sviluppo del Fintech, opportunità e rischi per l'industria finanziaria nell'era digitale. Marzo 2018. Schena, Tanda, Arlotta e Potenza. Pag 40

porte del mercato dei pagamenti anche a parti terze che offrono servizi basati sull'accesso alle informazioni del conto di pagamento e propongono servizi alternativi che sino ad oggi le banche non hanno offerto¹⁰⁴".

2.4.4 SERVIZI ASSICURATIVI O INSURTECH

L'ultima area interessata comprende quei servizi offerti dalle Fintech in ambito assicurativo e che prendono il nome di società InsurTech. Si tratta di un ramo della Fintech che sta digitalmente investendo nel ramo assicurativo grazie all'utilizzo di tecnologie come Big Data Analytics, Intelligenza Artificiale e API. L'obiettivo è quello di semplificare il customer nella scelta della polizza e nella gestione dei sinistri con servizi aggiuntivi connessi come riparazioni, assistenza. In Italia questo servizio non è ancora diffuso ma nel mondo i può considerare ad esempio "Hippo", società Insurtech Unicorno Californiana che ha rivoluzionato il mercato delle polizze casa, rivolgendosi con le sue proposte direttamente ai consumatori finali, oppure "Oscar Health", anch'essa Insurtech unicorno, che ha reinventato l'assicurazione sanitaria, innovando la polizza della salute.

¹⁰⁴ PSD2: cos'è la nuova direttiva europea sui pagamenti digitali
cerved.com, PSD2, Marzo 2018

2.5 DRIVERS e STRUMENTI INNOVATIVI DELLE START-UP FINTECH

La CONSOB considera inoltre quelle attività funzionali all'intermediazione finanziaria, quelle attività svolte dalle imprese Tech che hanno sviluppato strumenti e servizi strumentali o funzionali all'operatività in ambito finanziario. "Le imprese Tech non svolgono attività di intermediazione finanziaria e per esse non si pone il tema dell'eventuale assoggettamento alla regolamentazione di vigilanza, almeno sino a quando esse non diversifichino la propria attività in ambito finanziario, diventando TechFin¹⁰⁵".

Le start up Fintech sono state oggetto di diversi cambiamenti dovuti da tecnologie, l'evoluzione dei pagamenti e la continua trasformazione del settore bancario e delle richieste di privati ed aziende. Le start-up Fintech o quelle più solide sono in grado di proporre soluzioni di pagamento innovative, nelle transazioni in valuta estera ma anche nelle assicurazioni e nel *wealth management*¹⁰⁶.

Per tale ragione Jeroen Van Oerle e Patrick Lemmens, *portfolio managers* della strategia Global FinTech Equities di Robeco, hanno individuato i driver che portano al cambiamento e che influenzeranno il settore bancario-finanziario e tecnologico:

1. Intelligenza Artificiale
2. *Big Data*
3. *Core System Replacement*
4. Blockchain
5. Pagamenti elettronici
6. Inclusione finanziaria
7. Governance e management

2.5.1 INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'Intelligenza Artificiale (AI) è quella tecnologia alla base della finanza e delle start up Fintech, che mira a rivoluzionare il settore dei servizi finanziari diventando, magari in futuro, l'elemento cardine della digitalizzazione.

L'AI assieme alla machine learning sta trasformando il rapporto diretto con il denaro, sta svolgendo un ruolo di snellimento e di ottimizzazione per l'industria economico-finanziaria e sta rendendo più sicuro questo settore. Si tratta del "l'abilità di una macchina di mostrare capacità umane come il ragionamento, l'apprendimento, la pianificazione e la creatività¹⁰⁷".

¹⁰⁵ Quaderni Fintech. Lo sviluppo del Fintech, opportunità e rischi per l'industria finanziaria nell'era digitale. Marzo 2018. Schena, Tanda, Arlotta e Potenza. Pag 42

¹⁰⁶ gestione professionale del risparmio; è un servizio professionale e su misura di gestione del patrimonio che si rivolge ai clienti con un certo patrimonio finanziario che richiedono una consulenza su misura.

¹⁰⁷ Come l'Intelligenza artificiale ha cambiato la finanza. Fabrick Insights, 23 aprile 2021

I ruoli dell'AI all'interno delle start-up Fintech e in finanza in generale è suddiviso in macro-aree:

- AI & Risk management, questo permette di effettuare previsioni sul mercato, partendo dalle informazioni disponibili nei sistemi, individuando rischi e cercando di adoperare la migliore strategia;
- AI & Analisi del credito, si tratta di un'area importante in quanto banche ed istituti di credito devono sempre porsi il problema di decidere, ad esempio, sulla concessione di un finanziamento. Con l'AI si riescono ad avere più informazioni, si riesce addirittura a risalire alle abitudini di pagamento e di rimborso di un consumatore, ad avere un quadro delle spese che effettua e delle sue entrate;
- AI & Robot Advisor, significa applicare la consulenza finanziaria potenziata dall'intelligenza artificiale detta anche consulenza bionica;
- AI & Trading, quindi consorzio il processo tecnologico, algoritmi, bigData per prevedere l'andamento dei prezzi degli investimenti.

L'intelligenza artificiale inoltre mira a minimizzare l'errore umano nelle procedure bancarie.

2.5.2 BIG DATA

I Big Data sono quel nuovo settore dell'informatica dedicato alla raccolta di dati informativi di grandi dimensioni e alla loro gestione. Vengono identificati con le 5 V ossia Volume, per indicare la quantità, Variety, per la diversità di formati presenti, Velocity, per indicare la rapidità ad essere disponibili per trarne il maggior vantaggio, Veridicità e Valore.

Come definito dal blog osservatorio.net i big data "sono le competenze e le tecnologie di Analytics a trasformare i dati grezzi in informazioni di valore per i *decision maker* aziendali: è oggi possibile ottenere vantaggio competitivo grazie a decisioni tempestive e più informate, non solo per le organizzazioni più grandi ma anche per le piccole e medie imprese", più semplicemente sono rappresentati come il petrolio dell'economia finanziaria.

Il mercato dei big data è cresciuto negli ultimi anni tanto che si è assistito a start-up attive in ambito, aziende innovative che propongono nuove applicazioni per specifici settori o processi.

Le fasi del processo sono:

- *data strategy and capture*, quello della raccolta dei dati;
- *data management* o gestione;
- *data integration* and Analytics;
- *data visualization* che permette la raccolta dei Big Data.

Il cambiamento è stato il motore che ha spinto gli operatori a ricercare informazioni sui propri clienti attuali ma anche potenziali ma nello stesso tempo il cliente sarà più sicuro e disposto a cambiare operatore, rivolgendosi al cd. "miglior offerente" che più si adatta alle proprie esigenze. Questo è regolamentato dal Mifid II tra i nuovi obblighi informativi per l'intermediario a tutela

dell'investitore con la regola "know your customer", utile anche ai fini dell'antiriciclaggio e per contrastare il *cybercrime*, frodi o attività illecite, criminose e terroristiche.

2.5.3 CORE SYSTEM REPLACEMENT

La *Core System replacement* sta ad indicare sostituire i sistemi tradizionali con quelli ad alto valore tecnologico all'interno della società attuale per fronteggiare attacchi software ed informativo.

La sicurezza informatica è alla base delle nuove start-up in ambito economico - finanziario, in quanto oltre a gestire una vasta gamma di dati sensibili ricercano la fiducia e la stabilità dei propri utenti.

2.5.4 BLOCKCHAIN

La Blockchain è quella tecnologia ideata da Satoshi Nakamoto e consiste in un registro condiviso e immutabile per registrare le transazioni, tenere traccia degli asset e consolidare un rapporto di fiducia ma specialmente per controllare il funzionamento delle valute virtuali.

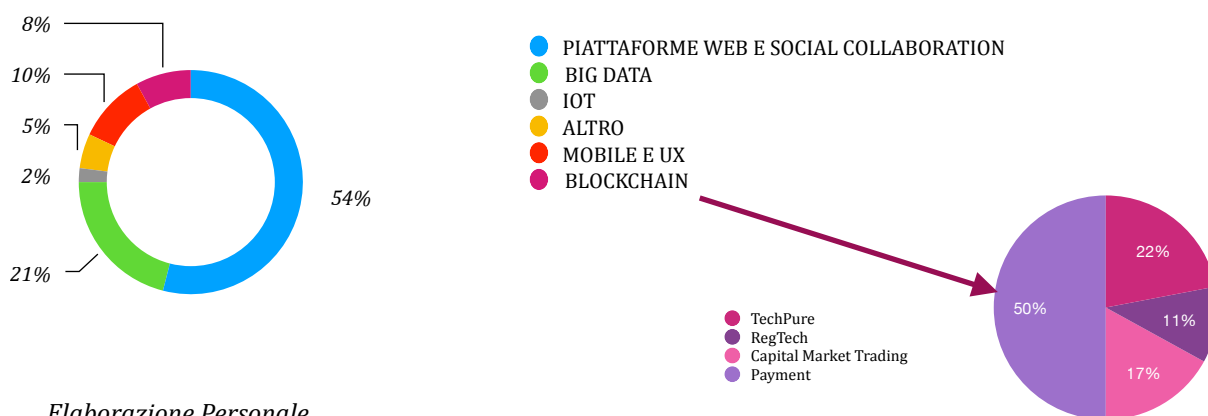
La rivoluzione digitale della Blockchain è nata con i Bitcoin e le Criptovalute.

La Blockchain è una catena in blocchi, una serie di registrazioni immutabili di dati in cui ogni blocco di dati è fissato e vincolato l'uno all'altro utilizzando principi crittografici (catena).

Si tratta di un sistema che non ha un'autorità centrale o una normativa vera e propria, infatti è definito decentralizzato, democratizzato e trasparente, inoltre non ha costi di transazione.

Si applica questa tecnologia per il trasferimento di denaro grazie alle criptovalute ma può essere utile per fornire un sistema di comunicazione tra tutte le macchine all'interno di un'azienda o di un sistema detto anche Internet of Things (IoT).

La Blockchain rappresenta la tecnologia sicura alla base della quarta rivoluzione industriale in quanto è caratterizzata da affidabilità, piena trasparenza, solidità e irrevocabilità delle transazione, ma comunque il tutto dipende da come riesce ad insediarsi nel futuro mercato economico. La figura che segue rappresenta lo sviluppo della tecnologia Blockchain nelle start-up Fintech italiane.



Elaborazione Personale
Fig. 16
Fonte: Pwc

2.5.5 PAGAMENTI ELETTRONICI

I pagamenti elettronici prevedono l'uso di specifici strumenti e procedure che permettono il trasferimento virtuale del denaro senza che vi sia il passaggio fisico di contante.

Si tratta di un settore a rapido sviluppo come Satispay anche se in Italia il contante resta tutt'oggi il mezzo di pagamento preferito dalla maggior parte degli utenti.

2.5.6 INCLUSIONE FINANZIARIA

Per inclusione finanziaria si intende “la capacità di individui e imprese di accedere ai prodotti finanziari di cui hanno bisogno per funzionare e crescere, indipendentemente dalle dimensioni dell'azienda o del patrimonio individuale. Questi prodotti possono variare da un semplice conto bancario, all'accesso a linee di credito sicure, alla possibilità di investire i propri soldi come si desidera¹⁰⁸”.

L'inclusione finanziaria non è altro che l'eliminazione degli ostacoli sociali, economici e in ambito di Fintech anche finanziari, ossia quelli ostacoli che discriminano le persone anche per il solo ottenimento di un mutuo sulla casa.

Mediante questo sistema tutti possono avere il proprio conto corrente gratuito che si adatta alle proprie esigenze e stile di vita.

Si tratta però di un processo agli inizi che ha bisogno di basi solide per diventare dominante.

Il fenomeno della digitalizzazione del sistema economico-finanziario si basa sulla creazione di una realtà in cui la diffusione delle tecnologie innovative, la rapidità dello scambio di informazioni e la facilità di trasmissione delle stesse sono la base dell'evoluzione per ottenere un incremento dell'efficienza operativa, anche grazie all'abbattimento delle barriere operative, alla riduzione dei costi di produzione, di ricerca e di sviluppo. L'evoluzione della Fintech bank e quindi della digitale economy dipende da un susseguirsi di fattori dal lato offerta e dal lato domanda. Queste nuove start-up, anche classificate come start-up unicorno, hanno il comune lo stesso DNA digital sia per quanto riguarda la gestione del denaro che per quanto riguarda la gestione dei fondi di investimento in equity, i vantaggi di costo, il rapporto con i clienti e la capacità di competere ed essere attrattive sul mercato.

¹⁰⁸ Cos'è l'inclusione finanziaria e perché è importante? OvalBlog, Educazione Finanziaria

CAPITOLO 3 - CROWDFUNDING COME FONTE DI FINANZIAMENTO E NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO

“Raramente una start-up riesce a far strada senza investitori; presto o tardi l’iniezione di capitale è essenziale per consentire un’adeguata crescita; le poche eccezioni possono riguardare progetti di natura prevalentemente commerciale in settori con un’elevata domanda ed un mercato scarsamente presidiato”¹⁰⁹.

Le start up Fintech hanno trovato un punto di appoggio, una possibilità di crescita con il Crowdfunding, e stanno concludendo con successo operazioni volte alla raccolta di capitali e finanziamento della propria attività.

In tutto l’elaborato si vuole mettere in risalto la Fintech, non come impresa, società o banca già sviluppata ma come una società di nuova generazione, digitalizzata, che è caratterizzata dalla velocità e dall’agilità nell’apportare al proprio business model l’innovazione, una start up innovativa.

La Fintech è dotata di numerose funzioni e risorse ma il crowdfunding è “la motrice” che guida la sua espansione nel mondo della finanza.

3.1 IL CROWDFUNDING

Per Crowdfunding si intende la raccolta di piccole somme di denaro, dette *funding*, versate dal pubblico, detto *crowd*, tramite investimenti a supporto di un progetto (umanitario, politico, culturale, sociale, scientifico ecc.) attraverso la raccolta di capitale grazie all’utilizzo di una piattaforma online. Si tratta di una funzione usata per lo più dalle start-up o da imprese in espansioni che ricorrono all’accesso di finanziamenti alternativi.

Più semplicemente il Crowdfunding è conosciuto come un’alternativa semplice per reperire finanziamenti per progetti, attività, imprese o idee.

Queste piattaforme possono essere:

- piattaforme web ordinarie, soggette a registrazione nel Registro tenuto dalla CONSOB e al rispetto di requisiti di onorabilità e professionalità degli azionisti e del management.
- piattaforme web gestite da banche e società di investimento, che vengono annotate in uno speciale Registro visto che sono già autorizzate allo svolgimento dell’ordinaria attività di raccolta di pubblico risparmio.

Si tratta di piattaforme che devono fornire un servizio sicuro e di facile uso per user, aziende e PMI.

¹⁰⁹ Start Up innovative - Aumento di capitale e crowdfunding. Di Massimiliano Arena. Pag 57

Le caratteristiche fondamentali sono:

- la provenienza del finanziamento che non necessariamente giunge da un soggetto specializzato come una banca ma può essere erogato anche da privati o PMI che sostengono un progetto di interesse comune;
- l'uso della tecnologia per sponsorizzare una raccolta di fondi e denaro mediante piattaforme online che facilitano l'incontro della domanda e offerta;
- il passaparola, le *comunities*, i social media oppure le persone che utilizzano internet per far conoscere un progetto;
- l'incontro di interessi di natura diversa ma con lo scopo il rendimento del progetto finanziario.

In una guida della Commissione Europea in materia di Crowdfunding si sono evidenziati i principali tipi di piattaforme usate:

- prestiti peer to peer, in questo caso il pubblico presta denaro alle imprese e queste ripagheranno loro con gli interessi, si tratta di una situazione assimilabile ai finanziamenti bancari;
- equity crowdfunding, si tratta di un sistema in cui i finanziatori acquistano azioni dell'impresa diventando soci e pertanto esposti all'andamento e ai rischi societari. In Italia si ricorda CrowdFundMe, piattaforma quotata in Borsa che serve agli investitori per costruire un portafoglio diversificato;
- rewards crowdfunding: si tratta di un modello di finanziamento dal basso assimilato alla prevendita di un prodotto o di un servizi. In questo caso i finanziatori ricevono una ricompensa sociale o personale a fronte di un'erogazione di una somma di denaro, sulla base dell'importo che si è investito nella campagna. Le campagne su cui investire possono essere di due tipi: *All or Nothing*, del tipo tutto o niente, oppure *Keep it all*, prendi tutto. Un'esempio a riguardo è la piattaforma Kickstarter, ossia un sito web americano che fornisce finanziamenti collettivi per progetti creativi;
- crowdfunding per beneficenza: si tratta di un modello di *donation-based*, una donazione dove si devolve il proprio denaro a fronte di una causa benefica senza ricevere in cambio una ricompensa tangibile. Si pensa che si tratta della forma che ha dato origine al sistema di crowdfunding. Un'esempio è PlanBee, la prima piattaforma web in Italia interamente dedicata al crowdfunding civico per finanziare e realizzare opere pubbliche;
- condivisione dei proventi, dove le imprese possono condividere utili o proventi futuri in cambio di un ritorno su un finanziamento effettuato in precedenza, attraverso strumenti contrattuali come le *silente partnership* che non attribuiscono alcun titolo ad un socio;
- crowdfunding con titoli di debito, mediante il quale i privati investono in un titolo di debito emesso dall'impresa con azioni o obbligazioni e vengono offerti al pubblico tramite una piattaforma online;
- modelli ibridi che offrono alle imprese di combinare diversi tipi di crowdfunding.

Ogni tipologia di crowdfunding comporta la disciplina di una particolare e differente normativa.

L'Italia si è portata al passo con l'innovazione, con la prima disciplina varata in materia di equity crowdfunding in occasione del Decreto Crescita 2.0 (D.L. 179/2012). L'interesse per il crowdfunding nasce con lo scopo di creare nuovi spazi imprenditoriali, nuovi posti di lavoro e per far crescere l'economia. Questo decreto è stato promosso da Corrado Passera, Ministro dello sviluppo Economico nel 2012 e fondato della banca di nuova generazione, Illimity Bank. Il modello vede alla base la raccolta di capitale online che sia regolamentato e monitorato anche ai fini della normativa antiriciclaggio.

Con la pubblicazione della CONSOB del "regolamento sulla raccolta di capitali di rischio da parte di start-up innovative tramite portali online", l'Italia è diventato il primo paese in cui regola pienamente il sistema di equity crowdfunding per le start-up innovative iscritte nell'apposito registro delle imprese.

Lo stesso Decreto Crescita del 2012, all'art. 25 definisce il concetto di start-up innovativa qualificandola nel suo oggetto sociale come un'impresa giovane, ad alto contenuto tecnologico, con forti potenzialità di crescita. Inoltre devono rispettare almeno una delle caratteristiche:

- sostenere spese di ricerca e sviluppo e innovazioni almeno del 15% del maggior valore tra fatturato e costo della produzione
- almeno un terzo dei dipendenti deve essere altamente qualificato.
- oppure sia titolare di un brevetto o di un software registrato.

Nel gennaio 2015 è entrato in vigore il decreto 3/2015 conosciuto come Fiscal Impact che ha introdotto nell'ordinamento giuridico la PMI innovativa ed importanti novità in materia di equity crowdfunding, usato per la raccolta di capitale di rischio per start up innovative, PMI innovative e società di capitali che investono nelle start up o PMI innovative.

Con il decreto Correttivo n. 50 del 2017 ha aperto l'uso di portali online per la raccolta di capitale a tutte le PMI.

Tra i modelli sopra elencati, quello di maggior interesse in ambito bancario e finanziario ma specialmente per le start up fintech è quello dell'equity crowdfunding, che supportando le start-up innovative e la ricerca e sviluppo mira a sfruttare il web per far accrescere l'economia di un Paese. Si tratta di una fonte di finanziamento vera e propria e che rappresenta anche un'opportunità finanziaria per tutte quelle imprese escluse dal mercato del credito per la mancanza di garanzie o perchè ad alto livello di rischio o PMI.

Per quanto riguarda la normativa, le detrazioni IRPEF secondo la legge di bilancio del 2019 sono pari al 40% e le deduzioni IRES al 40%, 50% se si tratta di start-up innovative.

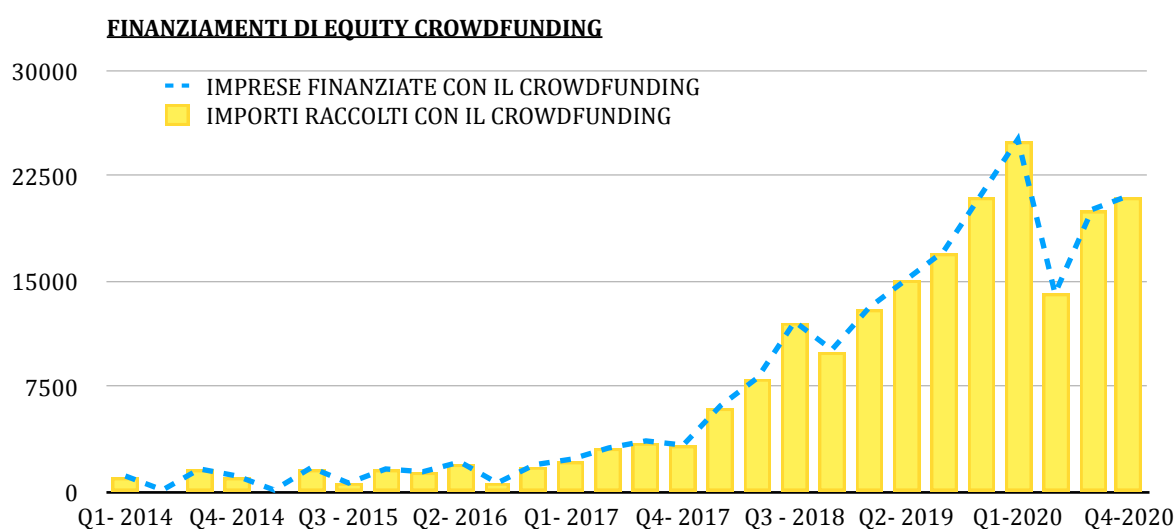
I rischi che si possono incorrere sono le perdita di capitale nel caso in cui la start-up non vada a buon fine, infatti è ideale investire in basse somme si denaro. Inoltre è di fondamentale

importanza il divieto della distribuzione degli utili fino a quando mantiene i requisiti di star-up innovativa (4 anni).

L'equity crowdfunding è un vero e proprio investimento di natura finanziaria che consorzia al suo interno l'impiego di capitali, l'aspettativa di rendimento e l'assunzione di rischio, ed è per tale ragione che la normativa italiana, mediante il Testo Unico della Finanza, prende la tutela dell'investitore che sia esso privato, PMI o start up innovativa.

Questa nuova forma di investimento di finanziarie start-up innovative e PMI in Italia è iniziata nel lontano 2005, attraverso portali online, in cambio di quote societarie (equity) delle stesse imprese. Per tale ragione l'Italia vanta il primato di Equity-Based Crowdfunding, ossia quel sistema che "consente alle imprese di raccogliere capitale finanziario attraverso Internet, offrendo in cambio quote della proprietà dell'impresa e quindi la possibilità di partecipare agli utili e alla creazione di valore nel lungo termine¹¹⁰".

L'andamento si può osservare nella figura sottostante, in questo periodo, a seguito della pandemia da covid 19 ha subito una leggera discesa anche se tutt'oggi è usato per rinnovare l'idea imprenditoriale dei giovani e per la creazione di nuove opportunità lavorative. Inoltre questo strumento rappresenta oggi un'incontro tra risparmio ed investimento dove "anche i gestori di patrimoni, di fondi comuni, i consulenti finanziari e l'intero universo del risparmio gestito dovrebbe trovare nell'Equity Crowdfunding un modo per diversificare gli investimenti".



Elaborazione personale
Fonte: cowdadvisors.net

Fig. 17

¹¹⁰ Equity Crowdfunding, rischi e opportunità. Progetti e piattaforme online alla prova dell'affidabilità PatrimoniFinanza.com, Febbraio 2021

La raccolta di equity crowdfunding è importante precisare che non coinvolge solo investimenti del tipo bancario-finanziario-assicurativo ma anche a livello immobiliare.

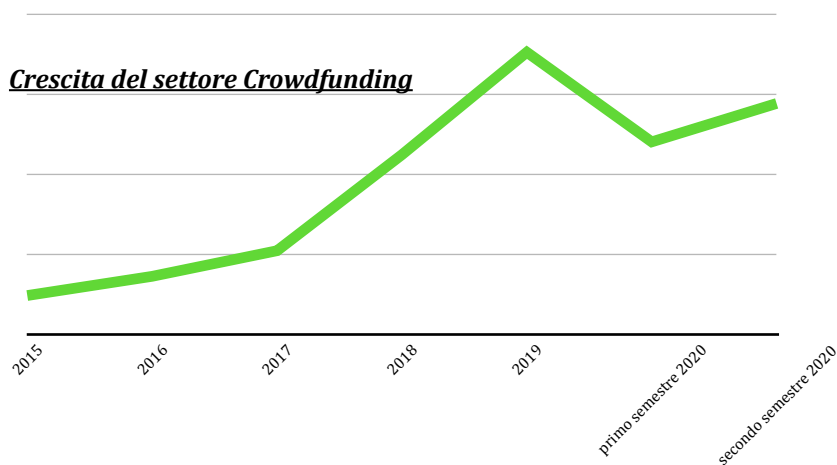
Come riportato in un articolo di aziendabanca.it sono 51 i portali autorizzati da Consob e il tasso di successo delle campagne per la raccolta di capitale di rischio è del 90%, per un valore medio del target (per i progetti non immobiliari) di 90.385 euro. Il 57% delle emittenti è composto da start-up, le PMI sono il 14% del campione.

Le piattaforme di equity crowdfunding più riconosciute sono:

- Mamacrowd (51,3 milioni di euro effettivi al 30 giugno 2021). Si tratta della piattaforma numero 1 in Italia che svolge una rigida selezione delle start-up e delle PMI innovative, per aumentare la probabilità di successo dei progetti proposti.
- Crowdfundme (48,4 milioni) è quotato in Borsa Italiana e propone progetti imprenditoriali di startup e PMI innovative e si rivolge a tutti gli utenti che desiderano investire in business innovativi non ancora quotati.
- Walliance (43,5 milioni), si tratta di una delle prime piattaforme online di crowdfunding per il mercato immobiliare, attiva sul mercato da settembre 2017. Si tratta di una società che mira ad abbattere le barriere di ingresso in un settore dove l'investimento era tradizionalmente proibitivo per il piccolo-medio risparmiatore. Consente di investire nel finanziamento di un progetto oppure diventando soci dell'azienda che sviluppa il progetto stesso, in cambio di un tasso di interesse stabilito.

Walliance è una Fintech, è una start - up innovativa, è una società di crowdfunding autorizzata dalla Consob.

Il crowdfunding è un processo di investimento e finanziamento vero e proprio che si discosta da quello tradizionale. L'andamento crescente, favorito da un miglior contesto normativo e dalla professionalizzazione della materia, si può osservare nella figura sottostante. Ciò nonostante, anche se nel primo semestre del 2020 si è assistiti ad un brusco calo nel secondo semestre il trend si può considerare in salita.



Elaborazione personale
Fig.18
Fonte: venetoup.com

Il settore del Fintech e le start-up innovative unicorno, stanno registrando negli ultimi anni un boom di adesione specialmente, come riportato in un articolo de “il sole 24 Ore”, grazie alle piattaforme di crowdfunding che tra i diversi vantaggi sono riconosciuti quelli di convenienza, semplicità, velocità e creatività.

Il paragrafo che segue prende in considerazione la normativa antiriciclaggio in quanto questi sistemi di finanziamento ed investimento mediante il crowdfunding ma anche per le start-up fintech in generale è di forte attrattività per attività illecite, riciclaggio di denaro e finanziamento ad attività criminose e terroristiche.

3.2 NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO

Tra gli impatti generati dalle nuove tecnologie e dai nuovi strumenti di pagamento, da sistemi di investimento e finanziamento come il crowdfunding appena trattato è quello connesso al tema del riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo.

L'articolo 2 del Decreto legislativo 231/2007 tratta del reato di riciclaggio, della prevenzione e degli obblighi per i soggetti obbligati tra cui banche, operatori finanziari, commercialisti, esperti contabili e altre categorie.

Il comma 4, 5 e 6 sanciscono che *“(comma 4) si intende per riciclaggio: a) la conversione o il trasferimento di beni, [...]; b) l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi [...]; c) l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività; [...]. (comma 5) Il riciclaggio è considerato tale anche se le attività che hanno generato i beni da riciclare si sono svolte fuori dai confini nazionali. [...]*

(comma 6) [...] s'intende per finanziamento del terrorismo qualsiasi attività diretta, con ogni mezzo, alla fornitura, alla raccolta, alla provvista, all'intermediazione, al deposito, alla custodia o all'erogazione, in qualunque modo realizzate, di fondi e risorse economiche, direttamente o indirettamente, in tutto o in parte, utilizzabili per il compimento di una o più condotte, con finalità di terrorismo secondo quanto previsto dalle leggi penali ciò indipendentemente dall'effettivo utilizzo dei fondi e delle risorse economiche per la commissione delle condotte anzidette.”

Il riciclaggio è qualificato semplicemente come “lavaggio” del denaro sporco per eludere ogni possibile collegamento con il reato che lo ha originato, ossia il cd. ripulire il denaro. E' un fenomeno economico finanziario a livello internazionale che incide sulle dinamiche della ricchezza di uno Stato. Le attività criminali occultano l'origine illecita del denaro, in maniera tale che non possa essere ricondotta a loro, ad esempio inserendo molteplici quote di denaro in più Paesi ad intestatari diversi, creando finti contratti, prestiti, fatture o vendite.

Il finanziamento del terrorismo, come riportato nel comma 6 dello stesso articolo, ha come fonti sia attività illecite che criminose ed è proprio per tale ragione che l'individuazione preventiva risulta difficile. Le organizzazioni terroristiche sfruttano l'integrazione globale, i sistemi di comunicazione, le nuove tecnologie e le attività finanziarie in modo da occultare il giro di denaro da un Paese all'altro.

Ciò che ha impattato e che ha fatto nascere un vero regolamento contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento ad attività criminose e terroristiche è stato l'11 settembre 2001 con l'attentato delle Torri Gemelle negli Stati Uniti, dove si è capito che alla base di tutto questo vi era una rete

potente di reclutamento volta al reperimento di mezzi finanziari e strumenti necessari per il perseguimento dei propri obiettivi¹¹¹.

Il riciclaggio di denaro e il finanziamento di attività criminose e terrorismo sono una minaccia sia per il sistema finanziario ma anche per la tutela della stabilità e dell'economia di un Paese.

Per contrastare le attività illecite, il GAFI¹¹² ha elaborato 40 raccomandazioni che gli Stati sono volti ad adottare tra le misure di sicurezza per contrastare la lotta contro il riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo.

La rapida diffusione delle valute virtuali, vista la mancanza di assetti regolamentari chiari ed uniformi, ha posto l'attenzione sulle autorità finanziarie in modo da contrastare fin da subito i possibili usi per fini illeciti.

Dal 2016 il GAFI si focalizzò anche su FinTech e RegTech, andando a creare una cd. partnership per supportare l'innovazione tecnologica e i nuovi strumenti finanziari, ma specialmente per aiutare in ambito di mitigazione dei rischi di riciclaggio e prevenzione di finanziamento ad attività criminose. Nel 2019, lo stesso, ha emanato "standards globali" per prevenire l'uso inadeguato delle valute virtuali ai fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Nel settembre 2020 ha pubblicato il "Virtual Assets Red Flag Indicators of Money Laundering and Terrorist Financing" nel quale si evidenzia come le valute virtuali siano uno strumento a disposizione della criminalità in quanto, grazie alle nuove tecnologie, si assiste ad una rapidità e trasferibilità di pagamenti esorbitante.

Il GAFI ha osservato che il sistema di innovazioni FinTech è utilizzato da gruppi criminali come ISIS e foreign fighters¹¹³, in quanto stanno ricercando l'uso di strumenti come le valute virtuali, carte prepagate, mobile payment and services e crowdfunding.

Durante un'Assemblea plenaria del GAFI¹¹⁴, FinTech è stata evidenziata come "un'arma a doppio taglio" in quanto, quando l'intenzione iniziale era quella di creare una start-up in grado di controllare e far circolare, a rapida velocità, un'ingente flusso di virtual assets, è stata usata inappropriatamente per promuovere e finanziarie il terrorismo ma nello stesso tempo come uno

¹¹¹ bancaditalia.it, n. 60 - Lineamenti della disciplina interazione di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. Quaderni di ricerca giuridica. Macello Condemi e Francesco De Pasquale, febbraio 2008

¹¹² Gruppo d'azione finanziaria internazionale. Si tratta di una Task force finanziaria fondata nel 1989 su iniziativa del G7 per sviluppare politiche volte a contrastare il riciclaggio di denaro

¹¹³ Nel report Emrging Terrorist Financial Risk pubblicato dal GAFI nell'ottobre 2015 si è evidenziato un caso di finanziamento del terrorismo. Si trattò di Shukri Amin condanato negli USA per aver usato un social network (Twitter) per sostenere l'ISIS fornendo indicazione su come, grazie all'uso dei Bitcoin finanziarie l'attività terroristica, fornendo denaro, beni e viaggi.

¹¹⁴ Decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231. Relazione al Ministro dell'economia e delle finanze del Comitato di sicurezza finanziaria. IL SISTEMA ITALIANO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO.

strumento per difendere e fortificare l'individuazione di attività illegali nel sistema economico e finanziario degli Stati.

I recenti attentati terroristici hanno voluto far emergere come queste attività criminali riescano a reperire facilmente risorse finanziarie per mettere in atto i loro scopi, questo grazie alle moderne tecnologie e allo sviluppo di nuovi sistemi finanziari e di pagamento puramente virtuali in quanto beneficiati di minori controlli ed una regolamentazione più semplice.

In Italia con la risoluzione AdE n.72 del 2016 il legislatore ha disposto la parificazione delle operazioni tra moneta fiat¹¹⁵ e moneta virtuale come operazioni di valute estere; pertanto i virtual assets vengono assoggettati al regime fiscale vigente per le altre monete, e quindi alle imposte sulle plusvalenze per imprese mentre per le persone fisiche vi sono delle esenzioni per un possesso inferiore alla soglia di 50.000 euro.

Nel territorio dell'UE tutte le transazioni che eccedono i quindicimila euro devono essere comunicate alle autorità di riciclaggio nazionale, in quanto criminali e gruppi organizzati tendono ad effettuare operazioni appena sotto alla soglia per eludere ogni tipo di controllo.

L'UIF ha evidenziato, nell'aprile del 2016 con la comunicazione "prevenzione del finanziamento del terrorismo internazionale", come la tecnologia possa essere sfruttata per finanziare il terrorismo, focalizzando l'attenzione sulle valute virtuali e crowdfunding e specialmente incolpando di una mancante normativa ferrea che controlla e prevenga queste situazioni. A tal proposito l'ESMA è intervenuta ribadendo che molte piattaforme di crowdfunding ricorrono alla direttiva MIFID che le sottopone all'obbligo di adeguata verifica della clientela ed inoltre rientrano nella IV Direttiva Antiriciclaggio che le obbliga totalmente alla verifica della clientela con cui interagiscono.

Nella comunicazione "Utilizzo anomalo di valute virtuali", l'UIF, nel gennaio 2015, ha messo in risalto che le valute virtuali, oggetto di crescente diffusione, sono "rappresentanti di valore come mezzo di scambio di beni e servizi" e che inoltre il loro utilizzo può esporre "a rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, come messo in evidenza da Autorità internazionali ed europee, quali il Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale, l'Autorità Bancaria Europea e la Banca Centrale Europea"¹¹⁶.

Queste nuove forme di moneta parallela a quella cartacea sono più orientate al riciclaggio del denaro perché non permettono di risalire al soggetto che ha effettuato queste operazioni, facendo venir meno il concetto di trasparenza.

¹¹⁵ si tratta per il linguaggio economico della moneta cartacea inconvertibile, generalmente accettata come mezzo di pagamento in quanto dichiarata in corso legale dallo Stato che la emette.
www.treccani.it

¹¹⁶ UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA PER L'ITALIA UTILIZZO ANOMALO DI VALUTE VIRTUALI.
Banca d'Italia, 2015

Si fa riferimento alle criptovalute, ossia rappresentazioni digitali di valore che si servono del sistema di blockchain mediante una rete peer to peer. Il sistema di blockchain permette, grazie alla sua piattaforma decentralizzata, di accedere ad un database virtuale per accedere ad ogni tipo di informazione. Si tratta di un sistema usato anche negli smart contract.

Le criptovalute si possono dividere in chiuse e non convertibili, in quanto legate alle economie reali, oppure convertibili, come i bitcoin, secondo un tasso di cambio in valuta reale.

Nel 2010 apre il primo mercato di criptovaluta online, il Bitcoin Market e sempre nello stesso nacque il primo sito di scambio, il MT. Gox, fallito nel 2014 a seguito di perdite significative e della manomissione di documenti finanziari. Negli stessi anni, nacque un'altro sito e-commerce attivo nel darkweb, SilkRoad, uno shop pirata definito "l'Amazon delle droghe", attraverso il quale si poteva acquistare ogni genere di bene illegale con transazioni in bitcoin, una moneta che consentiva riservatezza e discrezione, e per accedervi era necessario l'uso di un software di anonimato¹¹⁷.

Questi virtual asset e start-up di crowdfunding hanno fatto cambiare la normativa, in quanto alla base del problema vi è la tracciabilità e la trasparenza, la mancanza di un tasso reale di cambio e l'impossibilità di ricostruire l'origine delle operazioni e risalirne agli utenti.

La direttiva 2015/849 (UE) o Quarta Direttiva Antiriciclaggio¹¹⁸, applicata dal 26 giugno 2017, è volta a migliorare la precedente Terza Direttiva Antiriciclaggio per fortificare le azioni di difesa contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, confermando ed ampliando il ruolo della FIU (Financial Intelligence Unit) per quanto riguardano le operazioni di segnalazione e ricezione di operazioni sospette.

La direttiva introduce misure di coordinamento tra gli Stati europei ed incoraggia una cooperazione interazione per combattere il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo. "I flussi di denaro illecito possono, infatti, minare l'integrità, la stabilità e la reputazione del settore finanziario e costituire una seria minaccia per la stabilità e credibilità del mercato europeo e per lo sviluppo dei mercati internazionali¹¹⁹".

Essa introduce l'importanza di collaborazione con professionisti come consulenti del lavoro, commercialisti, avvocati per la lotta al riciclaggio in quanto questi sono esenti dagli obblighi di segnalazione antiriciclaggio e mantengono il segreto professionale per ogni informazione ricevuta da un cliente. La direttiva vuole incentivare che i professionisti svolgano una corretta ed

¹¹⁷ larepubblica.it, Italian Tech, Silkroad, bloccato l'e-shop pirata, l'FBI chiude il mercato nero del web. 2 ottobre 2013

¹¹⁸ Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2015.

¹¹⁹ Quarta direttiva antiriciclaggio: obblighi Antiriciclaggio professionisti. 11 ottobre 2015, Dr. Eric Falzone, Law Compliance Advisor. <euics.it>

attenta adeguata verifica sui clienti e sulle loro attività al fine di evitare coloro che occultano la privati identità facendo scudo su strutture societarie¹²⁰.

“La IV Direttiva impone agli Stati Membri di istituire un registro antiriciclaggio centrale su base nazionale nel quale registrare, tenere aggiornati e conservare i dati societari e le informazioni sul titolare effettivo al fine di agevolare le autorità competenti, le FIU e i soggetti obbligati a rispettare la normativa antiriciclaggio (intermediari finanziari, professionisti, revisori e altri soggetti) nello svolgimento delle rispettive attività di adeguata verifica della clientela¹²¹”.

Un obiettivo della direttiva è quello di garantire l’individuazione e la corretta verifica delle parti, sia se si tratta di persone fisiche che di persone giuridiche, coinvolte in un’operazione o un pagamento

lascia comunque capo agli Stati membri di decidere in merito all’utilizzo e all’emissione di pagamenti digitali innovativi per l’identificazione dei clienti a distanza.

Grazie alle piattaforme di crowdfunding e alle start-up innovative FinTech si è riusciti ad ampliare l’offerta di servizi e prodotti finance a disposizione degli utenti, facilitando la propagazione di nuovi strumenti di finanziamento, di payment, insurtech e scambio su larga scala. Lo svantaggio che si andò a creare è stato quello di una mancante regolamentazione che definisca i confini con cui gli operatori possono navigare, per tale ragione legislatori comunitari europei sono intervenuti per prevenire comportamenti illeciti. In particolare, si fa riferimento alla V Direttiva Antiriciclaggio (D.Lgs. n.125), creata come rafforzamento e potenziamento della IV Direttiva Antiriciclaggio mediante l’imposizione di obblighi di trasparenza ferrei, contrastando la lotta al riciclaggio di denaro e frenando il finanziamento del terrorismo in tutto il territorio UE. Tale direttiva è stata messa appunto già nel 2016 a seguito di numerosi attentati terroristici e dello scandalo Panama Papers; si andò a rafforzare misure per contrastare il finanziamento del terrorismo ed assicurare la trasparenza delle operazioni finanziarie usando la tracciabilità dei mezzi finanziari, rafforzando e prevenendo l’individuazione dei movimenti di fondi e beni e indebolendo la raccolta dei fondi illeciti.

Per quanto riguarda la moneta virtuale, l’attuale direttiva la definisce come una “rappresentazione di valore digitale non emessa o garantita da una banca centrale o da un ente pubblico, non necessariamente legata a una valuta legalmente istituita, non in possesso dello

¹²⁰ www.fondazionenazionalecommercialisti.it, La quarta direttiva antiriciclaggio e le principali novità per i professionisti, 15 settembre 2015

¹²¹ Quarta direttiva antiriciclaggio: obblighi Antiriciclaggio professionisti. 11 ottobre 2015, Dr. Eric Falzone, Law Compliance Advisor. <euics.it>

status giuridico di valuta o moneta, ma accettata da persone fisiche e giuridiche come mezzo di scambio. Può essere trasferita, memorizzata e scambiata elettronicamente¹²²”.

La BCE ha dato una sua definizione di criptovaluta, considerandola come una “rappresentazione digitale di valore, non emessa da una banca centrale, istituto di credito ovvero istituto e-money, che, in alcune circostanze, può essere utilizzata come alternativa al denaro”¹²³.

Banca d’Italia invece la considera come una “rappresentazioni digitali di valore, utilizzate come mezzo di scambio o detenute a scopo di investimento, che possono essere trasferite, archiviate e negoziate elettronicamente”¹²⁴.

L’attività di riciclaggio e di finanziamento ad attività criminose e terroristiche sfrutta questo sistema di virtual asset andando a coinvolgere, anche indirettamente, professionisti del settore come intermediari finanziari, avvocati, commercialisti e consulenti.

Le relative misure attuative in tema di riciclaggio sono volte a prevenire i rischi connessi all’uso delle valute virtuali e alle nuove start-up FinTech e Crowdfunding volte a favorire il riciclaggio di denaro grazie all’utilizzo prevalente di sistemi hi-tech, di beni oppure ad istigare ad attività criminose e terroristiche.

Si tratta di processi alquanto delicati e difficili da vigilare malgrado i numerosi controlli presenti sia nel territorio nazionale che interazione; basti pensare alle start-up di donation crowdfunding, volte a raccogliere fondi e denaro per una causa benefica, ad esempio per popolazioni bisognose, solamente online e spesse volte l’identità dell’account è falsa¹²⁵ e quanto raccolto veniva usato per finanziarie attività terroristiche.

Sistemi di virtual asset e le nuove start up Fintech e Crowdfunding, anche se rappresentano un traguardo importante in termini di innovazione bancaria e finanziaria, comportano parallelamente anche una minaccia per il sistema economico-finanziario di uno Stato. L’attrattività ad eludere i controlli e all’assoggettamento a normative meno restringenti sono alla base della scelta per riciclare denaro e finanziare il terrorismo.

Lo scopo del legislatore e delle direttive in generale è quello di evitare che le operazioni di valuta virtuale, le società di crowdfunding ma anche il settore FinTech in generale siano usati a scopi illeciti.

¹²² consulenza-pranzo.it, Antiriciclaggio e Fintech: la regolamentazione delle criptovalute. GESTIONE AZIENDALE E FINANZIARIA. 5 Giugno 2021

¹²³ European Central Bank, Virtual Currency

¹²⁴ Banca d’Italia, Avvertenza sull’utilizzo delle cosiddette valute virtuali. 2015, bollettino di vigilanza

¹²⁵ Crowdfunding websites allow people to easily set up a fundraising page and collect donations. Emerging Terrorist Financing Risks, PDF, FAFT. FATF’s Terrorist Financing report 2015

Come ribadito in un articolo de “Il Sole 24 Ore”, “l’Europa cerca un’arma comune per combattere il riciclaggio. La proposta di creare un’Autorità per la UE doterebbe i 27 Paesi di uno strumento più adatto a contrastare flussi di denaro sporco che attraversano le frontiere la dove oggi le singole authority nazionali hanno norme e risorse diverse¹²⁶”. Il ministro dell’Economia Italiano, Daniele Franco ha ribadito che “Il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo rappresentano minacce concrete nelle nostre società, perciò accogliamo con favore il pacchetto presentato dalla Commissione europea come un passo avanti nella lotta ai flussi finanziari illeciti¹²⁷”. A riguardo è intervenuto anche il vicepresidente della Commissione europea, Valdis Dombrovskis, sottolineando che manca l’applicazione uniforme delle regole tra gli Stati dell’UE, manca la supervisione e il loro coordinamento adeguato.

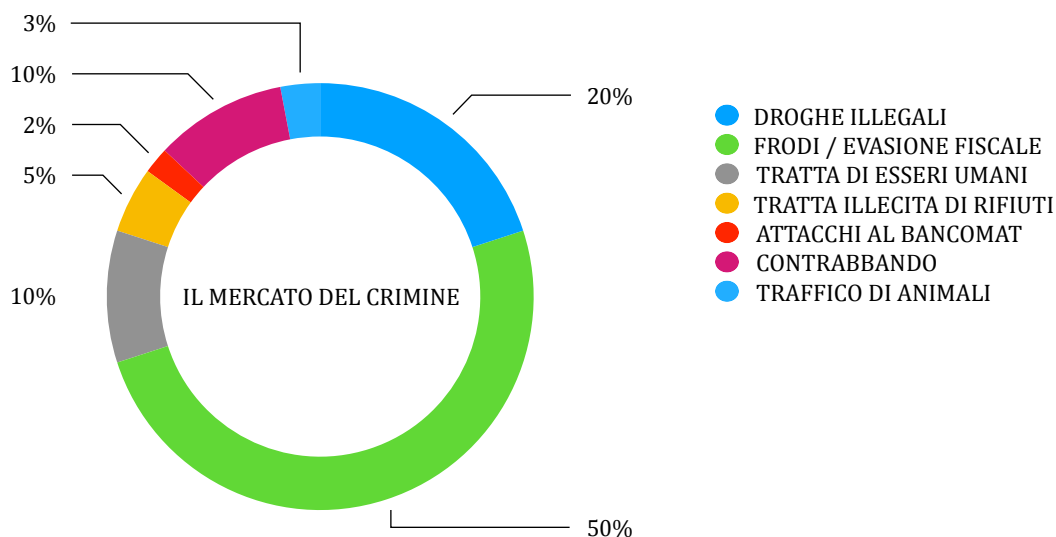
Secondo dati di Europol una percentuale del Pil dell’UE (tra lo 0,71% e l’1,28%) è coinvolta in attività finanziarie sospette, tanto che la stessa commissione Europea ha deciso che il riciclaggio è una priorità nella vigilanza visto che la criminalità organizzata punta tutto sul “cash no limits”.

Le figure alla pagina seguente, sono inerente la lotta alla criminalità finanziaria e alla disciplina del riciclaggio. La normativa antiriciclaggio prende in considerazione non solo la cd. economia sommersa, il “lavaggio sporco” del denaro, droghe o attività criminose e terroristiche ma anche la tratta di esseri umani, lo sfruttamento alla prostituzione, il contrabbando, ecc. (fig. 19)

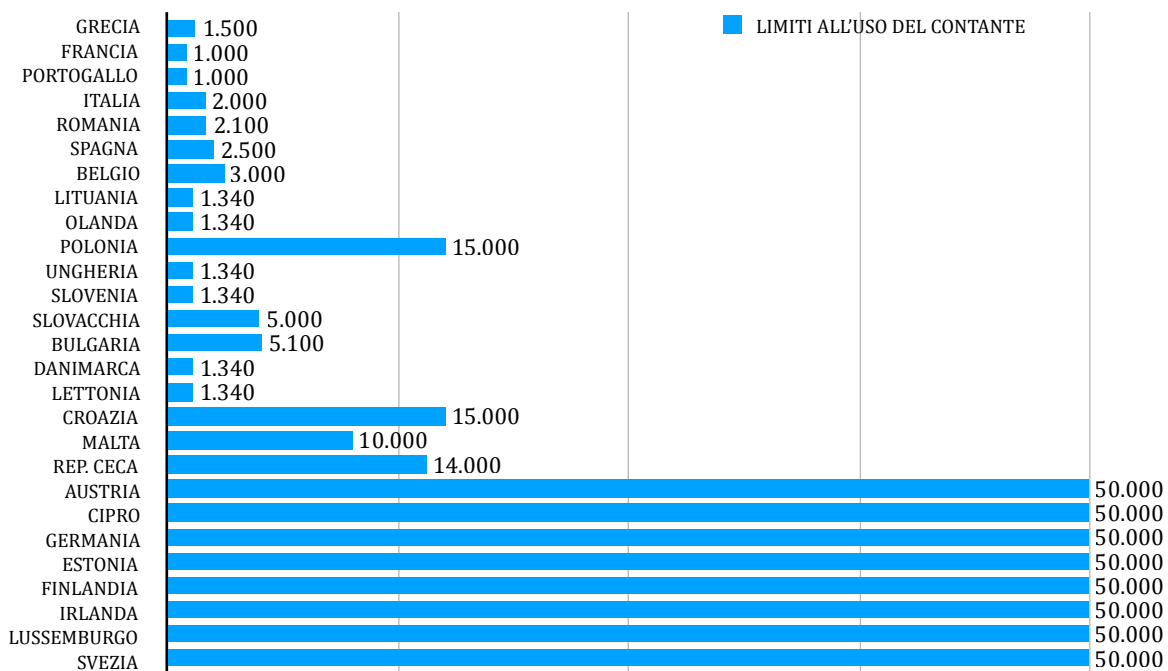
E’ per tale ragione che l’obiettivo uniforme della commissione è quello di abbattere l’uso del contante per far fronte a tutto questo. Nella Fig. 20 sono riportati i limiti all’uso del contante nei vari paesi dell’UE, 2000 euro in Italia, 1000 euro in Francia e Portogallo ma ci sono tutt’oggi paesi come Austria, Germania, Svezia, Cipro, Estonia, Finlandia, Lussemburgo ed Irlanda dove non vi è alcuna soglia, favorendo così la divulgazione dell’evasione fiscale e il riciclaggio di denaro.

¹²⁶ L’Europa cerca un’arma comune per battere il riciclaggio, 27 Luglio 2021, Il Sole 24 Ore.
Di Roberto Galullo e Angelo Minicuzzi

¹²⁷ ansa.it. Franco, proposta Ue anti-riciclaggio è passo avanti. Pacchetto legislativo va nella giusta direzione. L’UNIONE E L’EUROPAPARLAMENTO AL SERVIZIO DEI CITTADINI. 26 luglio 2021



Elaborazione personale Fig. 19
Fonte: Il Sole 24 Ore



Elaborazione personale Fig. 20
Fonte: Il Sole 24 Ore

Un problema, non di mera importanza, è la lotta all'evasione fiscale, basti notare nella fig. 19 che ricopre il 50% dell'economia e che mira al digitale e alle criptovalute, o più in generale all'economia sommersa¹²⁸. La lotta all'evasione si adatta al processo della digitalizzazione, pertanto l'obiettivo di politica fiscale degli anni 2021-2023 è chiamato ad un "salto di qualità", anche perchè "l'evasione sta cambiando pelle con e grazie alla tecnologia ma specialmente i nuovi fenomeni collegati all'economia digitale con particolare riferimento allo sviluppo dei crypto asset"¹²⁹. A tal proposito il MEF consiglia l'elaborazione di strategie e soluzioni che consentano di conoscere i flussi dei dati e delle transazioni attraverso piattaforme di exchange di criptovalute.

Oltre al problema del riciclaggio, il ministro dell'economia Daniele Franco ha voluto precisare che vi sta anche l'occultamento di base imponibile o di trasferimento all'estero di capitali per venir meno a regimi di tassazione.

Le regole di finanziamento ad attività criminose e di riciclaggio di denaro sono concetti all'oscuro di un individuo, in quanto non esiste una pubblicità aggressiva che fa capire la gravità del problema, mancano i mass media "che fanno scandalo", manca l'interesse della materia da parte delle persone.

Sistemi di Fintech o start-up di crowdfunding, come fonti di finanziamento e reperimento delle risorse, sono conosciuti da esperti del settore e studiosi della materia proprio perchè l'interesse della gente a nuove forme di finanziamenti, investimenti o pagamenti è esigua per non dire assente.

Manca il coinvolgimento diretto, infatti per capire quest'allusione e analizzando questo nuovo modo di fare banca come una start up innovativa e non puramente "banca", si può far riferimento al concetto di *bartering*. Si tratta di un contratto dove un'impresa, generalmente non operante nel settore televisivo o dei mass media, produce un programma da inserire nel proprio palinsesto; questo può essere diretto, complesso, improprio oppure finanziario. In questo caso si vuole considerare il *bartering* finanziario¹³⁰ che a sua volta si divide in:

- televisivo in cui grandi gruppi finanziari realizzano programmi con scopo informativo su economia e finanza per promuovere indirettamente la propria attività;

¹²⁸ si parla di economia sommersa per indicare l'insieme di tutte le attività economiche che contribuiscono al prodotto interno lordo (PIL), ma che non sono registrate e pertanto non vengono regolarmente tassate. Ci si riferisce a quell'economia non osservata, quelle attività che sfuggono e cercano di eludere a controlli, ossia l'economia illegale.

¹²⁹ Lotta all'evasione 2021, sotto tiro l'economia digitale e criptovalute. Le strategie del Fisco. Il Sole 24 Ore, 27 Luglio 2021 di Marco Mobili e Giovanni Parente

¹³⁰ Contratti atipici - I nuovi contratti e la loro articolazione in sotto-figure contrattuali. Di Tovani Flavio. diritto.it

- sulla carta stampata dove gli istituti di credito forniscono notizie di borsa e di mercati finanziari e le imprese editrici si obbligano a veicolare l'immagine pubblicitaria;
- di rete

Più semplicemente è un modo per farsi conoscere proprio come la Wir Bank, società cooperativa svizzera e sistema indipendente e di valuta complementare in Svizzera, che serve le piccole e medie imprese. Grazie al *bartering* questa si è potuta far conoscere, insediarsi nel territorio e consolidarsi anche durante la crisi economico finanziario, tanto che tutt'oggi affianca l'attività bancaria svizzera.

In Italia manca tutto questo, mancano accordi di *sponsorship* per quanto riguardano gli sviluppi tecnologici e le innovazioni nel sistema bancario e finanziario, manca la conoscenza e il conseguente interesse della gente.

Sono innumerevoli le fonti, istituzioni e non, nelle quali si afferma il valore strategia dell'innovazione. "Innovare rappresenta un'indiscutibile fattore di competitività nell'odierno scenario economico caratterizzato da mercati globalizzati e fondato sempre più sull'economia della conoscenza¹³¹". Sono queste le start up unicorno, le aziende ad alto valore tecnologico e le banche di nuove generazioni, un'insieme di innovazioni che puntano tutto sul digital, fortemente attrattive che devono fronteggiare i rischi del mercato, i rischi di incorrere in attività illegali o criminose o più semplicemente nella falsa identità dei suoi utenti.

¹³¹ Start up innovative Di Massimiliano Arena p. 157

CAPITOLO 4 - ANALISI DI MERCATO

Con questo capitolo si andrà ad evidenziare come la digital transformation e la realtà FinTech ha lasciato il segno in Italia ma specialmente nel Mondo.

La maggior parte delle pubblicazioni inerenti alle start-up Fintech sostengono che nel futuro il settore finanziario subirà una disintermediazione assimilabile all'avvento di internet. Il settore bancario-finanziario negli ultimi anni è stato travolto da innovazioni, specie per quanto riguardano i pagamenti digital, ed ha saputo, anche se lentamente, rispondere ai diversi scenari strategici e competitivi attuati.

L'analisi fino ad ora condotta ha visto l'evoluzione della banca e del suo business model, il "passaggio" che è stata costretta ad affrontare per il nuovo scenario scegliendo quale posizione assumere nel mercato, l'arrivo delle start-up di tecno-finanze e la nascita del mondo FinTech a ridosso della crisi economico finanziaria del 2008.

Ciò che si andrà ad analizzare, con l'aiuto di casi emblematici, sarà come si presenta realmente la Fintech e come sta cambiando la realtà attuale economica e finanziaria. Da un lato, come si vedrà qui di seguito, verrà considerata come "il futuro", l'era del cambiamento, dell'innovazione ma nello stesso tempo verrà vista come una sorta di "distruption".

4.1 SVILUPPO DELE START - UP FINTECH IN ITALIA

La pandemia ha accelerato la trasformazione digitale dell'economia e delle PMI, tanto che le start-up Fintech in Italia hanno buone prospettive di crescita e sviluppo.

Uno studio condotto da EY e Fintech District denominato "The Italian FinTech Wave" ha dimostrato che specialmente nel medio-lungo periodo si sta assistendo ad un'accelerazione degli investimenti in tecno-finanza. Ad oggi la città di Milano, come riportato da Alessandro Longoni nel "Head of Fintech District" è il fulcro della ripresa e dello sviluppo delle start-up innovative finanziarie infatti, si vede di fondamentale importanza un piano di agevolazioni fiscali dedicate a investimenti in Corporate Venture Capital e innovazione volte a favorire la collaborazione tra FinTech e player bancari-finanziari tradizionali.

Ad oggi in Italia si contano 345 star-up innovative e il 74% sono censite come FinTech mentre il 26% sono dichiarate come TechFin, cioè imprese che offrono soluzioni tecnologiche d'avanguardia al servizio dell'industria finanziaria.

Per quanto riguardano i servizi offerti e le attività svolte, il Crowdfunding si colloca al primo posto, a seguire si trovano Smart Payment e Money Transfer, Data Analyst, Machine Learning, Intelligenza Artificiale (IA), InsurTech e Criptovalute.

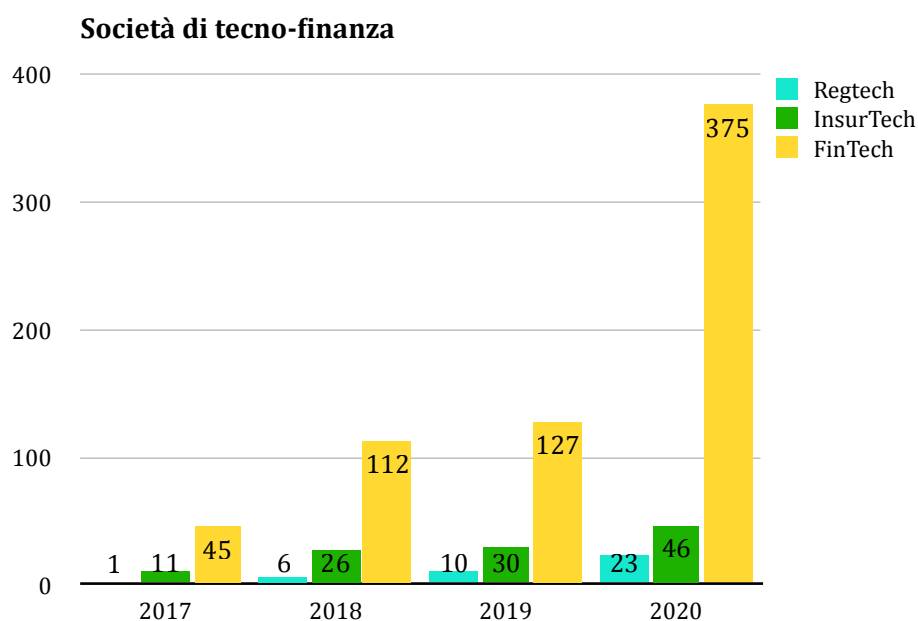
In Italia i sistemi di investimento sono in netta crescita ma pur sempre contenuti.

Il 2020, anno della pandemia di Covid-19, l'ecosistema Fintech italiano ha mostrato segnali di resilienza e, gli investimenti maggiori si sono concentrati a favore delle poche start-up Fintech diffuse e conosciute.

Società con business model deboli e poco innovativi hanno intrapreso la strada del FinTech cercando di emergere dai cd. "Red Ocean"¹³² in cui si trovavano.

Start-up innovative impiegate nel settore della finanza tecnologica sono 444 suddivise in (si può osservare la suddivisione anche nella figura 21 che segue) :

- FinTech: 375 ;
- InsurTech: 46;
- RegTech: 23.



Elaborazione personale
Fonte: cetif.it

Fig. 21

Ad oggi, in Italia si sta assistendo alla nascita di start-up e aziende innovative volte a supportare la realtà FinTech.

Tra i più significativi troviamo Sellalab¹³³, ossia una piattaforma innovativa del Gruppo Sella, rivolta a start-up e imprese con l'obiettivo di supportarne la crescita, i processi di open innovation e di trasformazione digitale.

¹³² considerati come settori saturi e poco promettenti

¹³³ La sede di Sellalab Milano è situata all'interno dell'ecosistema FinTech District. Sellalab è stata considerata ed indicata da Deloitte come principale hub Fintech italiana.

Banca Sella ha sviluppato un processo ben definito al proprio interno per consentire lo sviluppo e l'innovazione costante della realtà FinTech, mediante un processo di incubazione e accelerazione certificato dpixel¹³⁴ e dal FinTech District¹³⁵ per il mondo finanziario all'interno di Sellalab e Sella Venture.

Secondo un report di Sellagroup sono quattro le start-up appartenenti al programma del "Fintech Accelerator Program 2016" di Sellalab, con progetti focalizzati su crowdfunding, criptovalute, prestiti P2P e internet of things, ossia:

- Nes, start-up veneziana che vuole unire il mondo bancario tradizionale a quello delle criptovalute;
- Shapps, start-up Milanese e Londinese con il progetto di creare una piattaforma unica, a livello mondiale, che consente agli sviluppatori di app di ricercare finanziatori in cambio di diritti sui ricavi futuri sulle stesse;
- Vidysoft, start up di Lecce in collaborazione con l'Università del Salento che vuole rendere l'Internet of Things accessibile a tutti mediante la piattaforma Web of Topics;
- Taplend, start up ucraina che si concentra su P2P e crowdfunding.

"L'ecosistema italiano del fintech avrà opportunità di crescita rilevanti a patto che adotti un approccio di cooperazione, cioè di competizione e cooperazione allo stesso tempo, facendo leva sui modelli di open finance che coinvolgano i diversi player del settore dei Financial Services¹³⁶".

Di particolare importanza sono anche le attività e il programma di incubazione e accelerazione di realtà FinTech di CheBanca in collaborazione con Orwell che rappresenta un modello tra Fintech e realtà bancarie che puntano sull'innovazione.

In Italia, secondo un report di PWC Group, si trovano 15 fondi di investimento più attivi e più della metà puntano tutto sul FinTech e al loro interno hanno alcune delle più note FinTech italiane.

Tra queste si vuole ricordare:

- Innogest Sgr, società di base a Torino, secondo i dati Dealroom ha investito 130 volte in startup, realizzando 136 exit dal 2006 ad oggi. In alcune realtà in cui ha investito hanno raggiunto performance significative come Prestiamoci, start up italiana italiana autorizzata

¹³⁴ si tratta di un'innovation company che collabora per supportare la crescita di start up e dei processi di innovazione grazie ad un team specializzato di imprenditori

¹³⁵ si tratta di un ecosistema che promuove, favorisce e guida l'innovazione fintech italiano. E' visto come un punto di riferimento in Italia e all'estero. Il FinTech District nasce con l'obiettivo di permettere alle aziende, start up e imprese sviluppare, di trovare in Italia le condizioni per svilupparsi in un definito ecosistema di riferimento.

¹³⁶ di Andrea Ferretti, Markets Financial Services & FinTech Italian Leader di EY

come finanziaria da Banca d'Italia per la gestione del microcredito, e Sardex¹³⁷, circuito territoriale di moneta virtuale per lo scambio tra aziende di beni e servizi;

- P101, Venture Capital di Milano, 273esima società nella classifica europea, 10 round di investimento nel 2016 e 1 exit. Si vuole ricordare FinTech Borsa del Credito, il marketplace-lending italiano dove aziende e risparmiatori possono prestare denaro online alle PMI italiane;
- United Ventures, investitore milanese, occupa la 327esima posizione in Europa, nel 2016 ha realizzato 2 investimenti e un'exit;
- Italian Angel for Growth, realtà in ambito di investimenti innovativi finanziari e bancari;
- HFarm Ventures, si tratta di un fondo di investimento che unisce l'InsurTech Mio Assicuratore, un Broker assicurativo online, Responsa, una piattaforma di i Knowledge Management e Soldo, che fare soluzioni di Payments & Remittance;
- Digital Magics, che mira ai programmi di investimento e di accelerazione in ambito FinTech ma specialmente per quanto riguarda il settore Payments;
- Principia Sgr, Tech Provider in ambito Payments;
- ed infine Supernovae Labs, nata a fine 2016 con sede a Milano e presente anche nei principali poli di Fintech al mondo. Si propone come "acceleratore FinTech" per Banche e Assicurazioni per far incontrare il mondo del Finance con le start-up ad alto contenuto tecnologico capaci di innovare il settore.

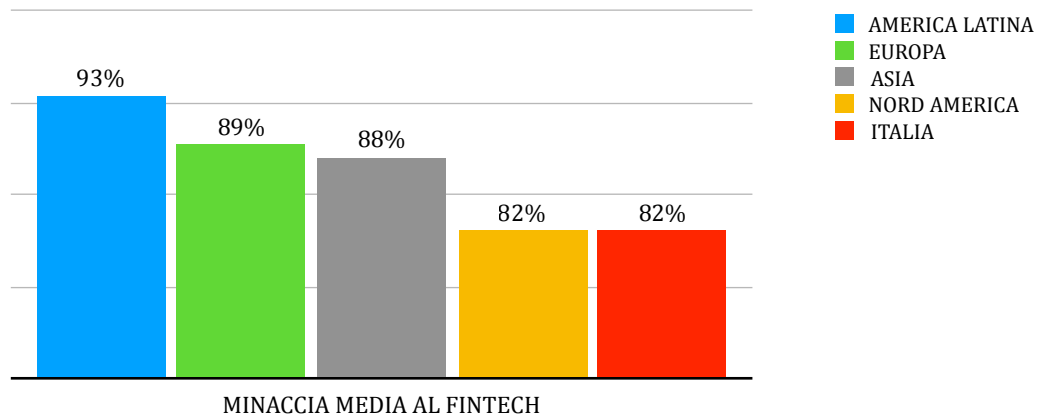
"Per creare un ecosistema italiano del FinTech più maturo che sia terreno fertile per la nascita e lo sviluppo di nuovi operatori è necessario lanciare specifici fondi di investimento e incentivare la collaborazione tra incumbent e startup. Questo cambio di approccio potrebbe dare impulso all'interesse degli investitori e generare più operazioni di M&A"¹³⁸.

Mettendo a confronto gli investimenti internazionali si è assistito d un crescente interesse per l'ecosistema FinTech, questo specie per la crescente adozione dei mobile payment tra le giovani generazioni ma anche per la necessità di condurre affari finanziari e integrare i componenti tecnologici, visti come una risorsa a valore aggiunto.

Banche e operatori finanziari, non solo in Italia, si sono visti preoccupati verso le start-up Fintech e come queste possono rappresentare una minaccia al business model tradizionale.

¹³⁷ Sardex di recente è stata inserita dal Financial Times tra le mille società che più crescono in Europa.

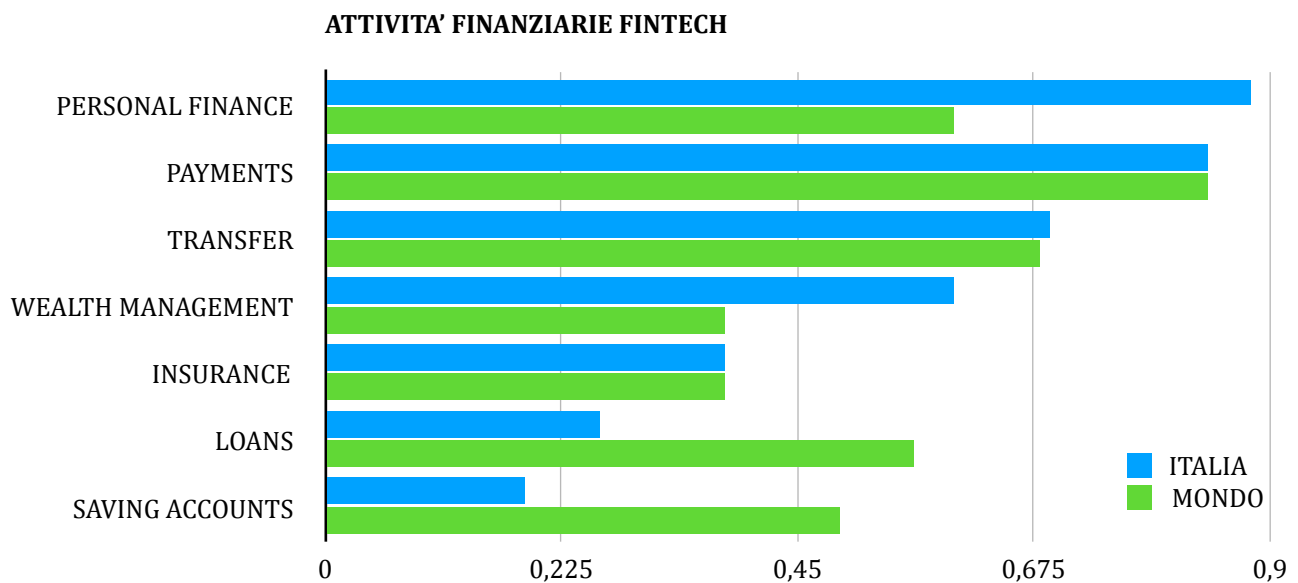
¹³⁸ di Andrea Ferretti



Elaborazione personale
Fonte: PWC

Fig. 22

La figura 22 mette in evidenza come l'89% delle banche europee e l'82% delle banche italiane dichiarino di vedere nel FinTech una possibile minaccia, in particolar modo per quanto riguarda i settori dei pagamenti, dei Robo Advising e Personal Financial Management (figura 23).



Elaborazione personale
Fonte: PWC

Fig. 23

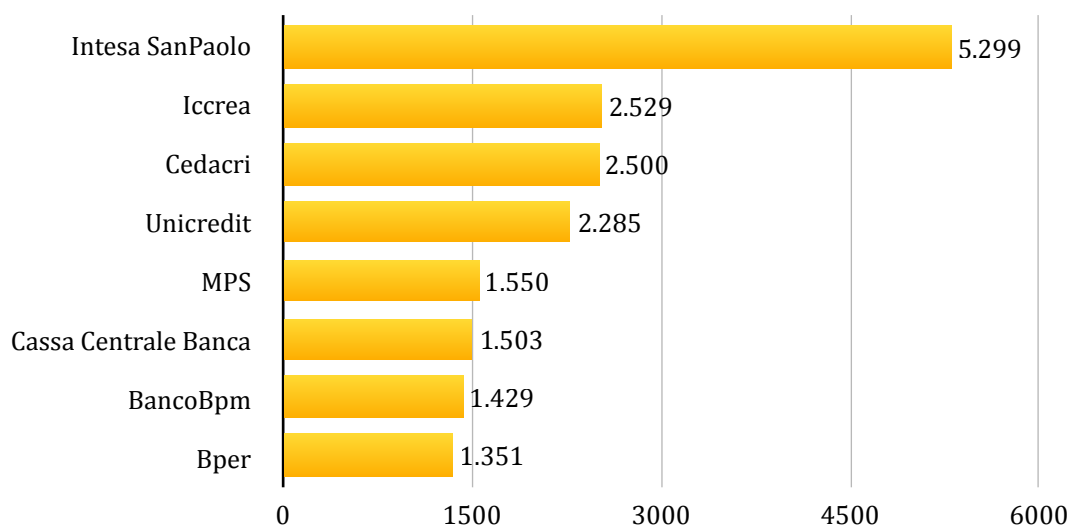
Per evitare la possibile minaccia e coglierne i frutti, secondo un report condotto da PWC il 41% degli operatori Finance tradizioni hanno avviato partnership con le start-up FinTech mentre l'84% ha avviato programmi di cooperazioni con tali aziende.

Si tratta di uno scenario in continua evoluzione tanto che la collaborazione con le Fintech rappresenta per le banche un'opportunità per accelerare il processo di innovazione e la possibilità di non "scompare" dal mercato.

Le banche italiane più attive in ambito FinTech sono:

- Intesa San Paolo che ha fondato Neva Finventures, un fondo di corporate venture capital con l'obiettivo di investire in ambito FinTech su business unit del Gruppo Intesa e con nuovi business model
- Unicredit con EVO (Equity Venture Opportunities), un fondo per investire su start-up tecnologiche finanziarie
- Banca Sella, una delle prime banche italiane che ha costituito, come già detto, un vero e proprio incubatore d'impresa con SellaLab all'interno del quale si trova il programma di accelerazione e sviluppo "Fintech Accelerator Program"
- Che banca con Advise Onlu e Deus Technology che ha ampliato la propria offerta con il servizio di rob advisory verso la propria clientela.

La figura seguente prende in considerazione i principali poli bancari italiani per numero di sportelli di proprietà e servizi.



Elaborazione personale
Fonte: Il sole 24 Ore

Fig.24

Per le grandi banche e gli intermediari finanziari porre l'orizzonte verso forme di cooperazione con le start-up innovative potrebbe rappresentare la leva per innovare l'offerta di servizi e migliorare la relazione con la propria customer base.

Grazie a rapporti di partnership e collaborazione con le società Fintech, gli operatori tradizionali potrebbero esternalizzare parte della Ricerca & Sviluppo e realizzare la propria strategia competitiva, consentendo di offrire più velocemente nuovi prodotti alla clientela.

“Intesa, Unicredit e poi?” Le maggiori indicate per il terzo polo bancario italiano ritenuto da molti necessario per difendere livelli minimi di concorrenza sul mercato domestico del credito, sono BancoBpm, Bper o i gruppi a tradizione francese”, è questo il progetto imprenditoriale di Andrea Pignataro su Cedacri, piattaforma di outsourcing informatico che vuole sviluppare una realtà capace di portare la propria rete di banche clienti a competere con i big del settore .

Si tratta di un modello di banca-piattaforma destinata a diventare il perno della nuova società e della terza piattaforma bancaria italiana per clienti e attività.

Uno sviluppo progressivo dei servizi attuali con l’implementazione di nuovi e più performanti, come l’utilizzo dei big data per la gestione operativa.

Pignataro, vista la frammentazione del mercato bancario nazionale italiano, ha voluto per l’appunto sperimentare “un modello a piattaforma finora inedito sul segmento retail/Pmi, ma potenzialmente esportabile in giro per l’Europa. Un modello in cui in capo alla banca restano i maggiori oneri ma anche oneri, in termini di ricavi¹³⁹”.

Il gruppo Ion Investment¹⁴⁰, fondato dall’imprenditore Andrea Pignataro, ha rilevato il controllo di Cedacri¹⁴¹, principale operatore in Italia di piattaforme di core banking software e servizi IT per banche e istituzioni finanziarie. Il motto del gruppo ION consiste in *“ION is reinvesting the way business. ION is done through innovation in automatic Technology¹⁴²”*

Tale gruppo si sta sempre più allargando il perimetro di dominio grazie alla “vocazione FinTech” e il progetto di terzo polo bancario. Nell’anno ha puntato l’interesse su Cerved, su cui è in corso un’OPA e Illimity di cui lo stesso Pignataro ha acquistato una quota di minoranza del 10% dopo la scoperta del sistema in cloud realizzato dalla principale banca “unicorno” Fintech italiana di Corrado Passera.

¹³⁹ Il sole 24 Ore, finanza e mercati. Cedacri, il piano di Pignataro per creare il terzo polo bancario 27 luglio 2021 pag. 21

¹⁴⁰ Ion Investment è uno dei principali fornitori di soluzioni software e di elaborazione dati per il settore finanziario a livello globale. La partnership con Ion accelera ulteriormente il piano di Cedacri di diventare la principale piattaforma di core banking per le istituzioni finanziarie in Italia e all’estero. Il sole 24 Ore, 6 marzo 2021

¹⁴¹ azienda leader nei servizi di outsourcing per il settore bancario, istituzioni finanziarie e concessionarie esattorial

¹⁴² www.iongroup.com"

4.1.1 ILLIMITY BANK

Illimity Bank è una start up italiana unicorno, una banca di nuova generazione, una banca oltre la forma, un nuovo modo di fare banca, nata con lo scopo di seguire e supportare le PMI italiane con potenziale inespresso grazie alla tecnologia e con una visione completamente nuova, furori dalla confort zone .

La banca fondata da Corrado Passere, ex ministro dello Sviluppo economico, delle Infrastrutture e dei Trasporti e già amministratore delegato di Intesa Sanpaolo e Poste Italiane, si sta pian piano insediando nel mercato finanziario e bancario italiano.

Illimity è la banca che nasce dalla fusione tra SPAXS e Banca Interprovinciale¹⁴³, cioè una SPAC (Special Purpose Acquisition Company) attiva nel settore finanziario.

Nel marzo 2019 la Illimity Bank è stata quotata sul MTA di Borsa Italiana.

Dalla sua fondazione , nel secondo semestre del 2018 alla sua quotazione ha raccolto in poco tempo 600 milioni di euro in termini di investimento in tutta Europa tanto da essere considerata la prima start-up “unicorno” italiana in termini di innovazione tecnologica per il settore finanziario. Questo perchè, come dice Corrado Passera, “il business plan di Illimity è credibile, l’identità della banca è fare utili

L’identità di illimity si presenta in 4 punti:

- “noi siamo una banca e lo diciamo con orgoglio”, si tratta di un gruppo è volto a scoprire e valorizzare i potenziali nascosti dell’economia e delle società italiane, accrescendo anche il benessere degli individui che ne fanno parte;
- “noi viviamo di innovazione”, proprio perchè questa banca è nata con l’ascolto dei bisogni di imprese e persone integrando il progresso tecnologico;
- “noi crediamo nella libertà”, visto che questa banca va oltre gli schemi di banca tradizionale
- “noi agiamo con responsabilità”.

Illimity si dissocia dalle altre banche, perchè anche se la competitività nel settore bancario è sempre elevata mettendo le tradizionali in difficoltà, questa tra vantaggio di far parte di un settore innovativo ed inoltre gode di una capitalizzazione consolidata rispetto a molti altri gruppi finance.

E’ una start-up innovativa che ha visto il successo grazie alle cosiddette carenze delle banche tradizionali. In un’intervista a Corrado Passera, si è più volte ribadito come il futuro ecosistema bancario sarà dominato dalle Big Tech, che pian piano stanno monopolizzando le transazioni finanziarie-bancarie.

Illimity non mira al tradizionale ma a qualcosa di diverso, non si è rivolta esclusivamente a privati e aziende ma si è rivolta a quel settore di clientela che le banche tradizionali tendono ad

¹⁴³ Banca Interprovinciale verrà fusa con Spaxs, così da creare una banca fortemente innovativa dedicata alle medie e piccole imprese con potenziale.

L’obiettivo di Corrado Passera era pertanto l’acquisizione di una licenza bancaria già presente sul mercato per creare un nuovo istituto di credito con caratteristiche profondamente diverse

emarginare, ossia i *Non performing Loans* (NPL), le inadempienze probabili (UTP) e le Piccole e Medie Imprese (PMI).

Questa “banca”, non rappresenta una concorrenza alle banche tradizionali ma un partner.

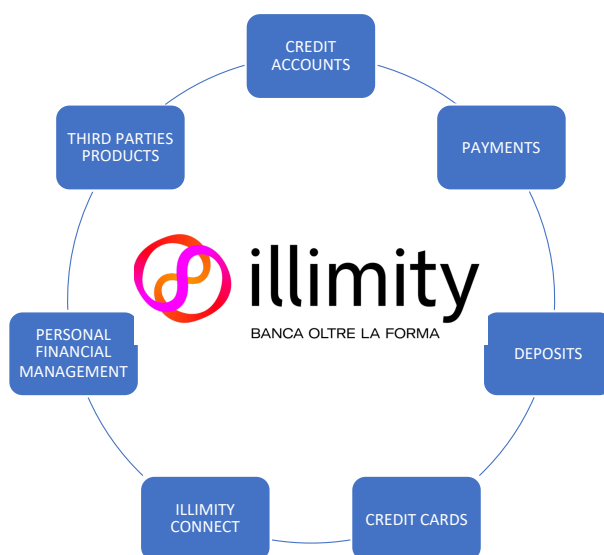
I quattro pilastri su cui si fonda Illimity sono:

1. Divisione Growth Credit, creato per sostenere e contribuire alla crescita delle PMI italiane con potenziale;
2. Divisione Distressed Credit, nell’intera catena del valore del settore: investimento diretto, erogazione di soluzioni di finanziamento a investitori NPE, servicing e remarketing di immobili e beni strumentali;
3. Divisione Direct Banking, con una gamma completa di servizi di direct banking di nuova generazione a privati e piccole imprese;
4. Illimity SGR, Società di Gestione del Risparmio del Gruppo illimity, specializzata in investimenti alternativi, al servizio degli investitori istituzionali e delle imprese.

Illimity è una banca di nuova generazione, secondo Passera “Illimity non è una FinTech, ma una banca che frutta al meglio il settore del Fintech”, è una start-up innovativa specializzata nella competenza e nell’offerta mediante l’uso dell’IT garantendo allo stesso tempo qualità, efficienza ed efficacia.

Illimity non gode del modello di “banca universale” delle banche tradizionali, ma mira alla specializzazione in corporate credit, acquisizione e servizi di portafogli NPL e direct banking.

Illimity si considera, come si può notare nella rappresentazione grafica, come “a unique digital retail bank”.



Elaborazione Personale : **illimity digital retail bank**

Fig. 25

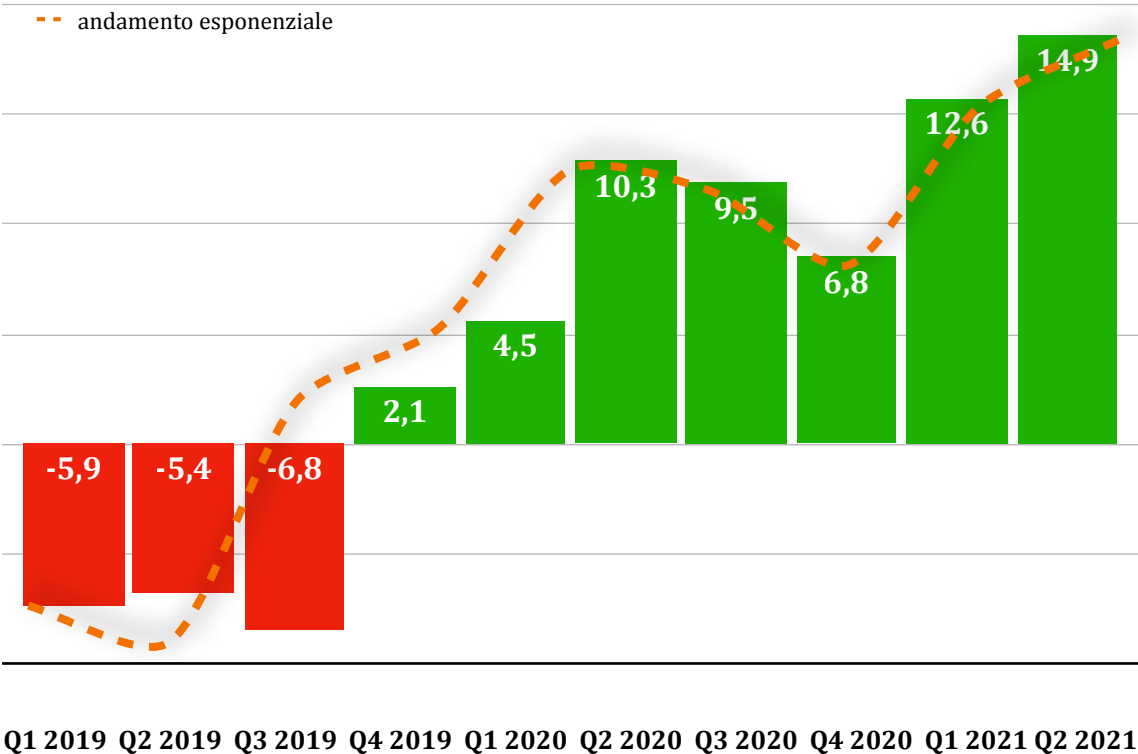
Come sostiene in un'intervista Corrado Passera, Illimity "sta continuando a crescere e lo ha fatto anche nel 2020 nonostante sia stato uno degli anni più impegnativi che l'economia abbia recentemente vissuto. Tutti sono stati colpiti in un modo che dodici mesi fa non avremmo potuto lontanamente immaginare: dalle piccole alle grandi imprese, dalle famiglie a chi ha da poco iniziato il suo percorso professionale o di vita. In questo difficile contesto, noi ci siamo sempre stati, offrendo il supporto e le soluzioni necessarie per andare avanti e guardare oltre"

Illimity ha chiuso l'anno 2020 con 31 milioni di euro di utile netto pari ad oltre il 5 % di Return on Equity (ROE). Confermandosi come "Great Place to Work"

Ha raggiunto i 2,2 miliardi di euro di finanziamenti e investimenti alla clientela, in aumento del 35% rispetto al 2019.

Il primo trimestre 2021 Illimity ha chiuso con un utile netto pari a 12,6 milioni di euro, miglior risultato trimestrale di sempre e valore di quasi tre volte superiore a quanto realizzato nel primo trimestre 2020. Come si nota, la stessa banca di nuova generazione pur chiudendo in perdita nei primi tre trimestri del 2019 è stata in grado di conseguire risultati positivi con gli anni soddisfacenti. Anch'essa a seguito della pandemia di Covid 19 ha subito una diminuzione di fatturato per poi risalire già dagli inizi del 2021.

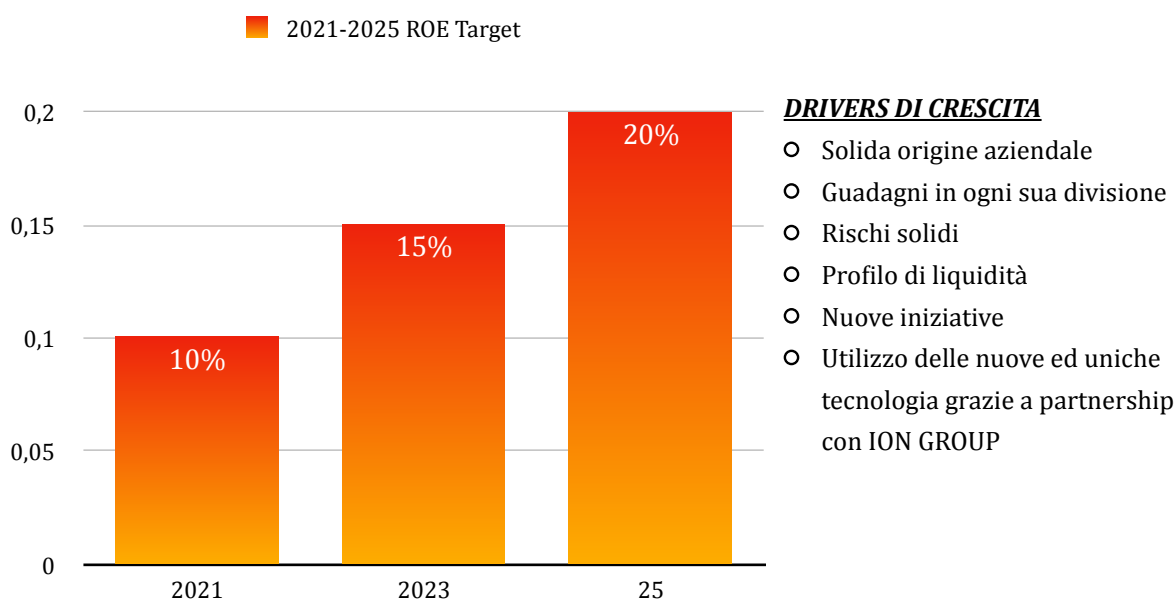
Andamento Utile Netto Illimity



Elaborazione personale
Fonte: Illimity.it

Fig. 26

Illimity ha varato il piano di crescita 2021-2025, un segmento “*growth e direct bank*”, assieme all’alleanza strategica con Ion. La partnership, come sostiene Passera “prevede un accordo di licenza d'uso sui sistemi informativi sviluppati da Illimity che genererà per la banca 90 milioni di euro di ricavi cumulati nel periodo 2021-2025”. Si tratta di una strategia volta all’accrescimento economico-finanziario del Paese.



Elaborazione personale
Fonte: illimity.it

Fig. 27

I punti cardini di Illimity per il programma di crescita sono:

- a. erogare nuovi prestiti e investimenti alle PMI italiane per 11 miliardi di euro nel periodo 2021-25, con un buon bilanciamento tra le Divisioni Growth Credit, Distressed Credit e Direct Banking.
- b. Le divisioni che contribuiranno a dare un importante contributo al raggiungimento degli obiettivi di Piano.
- c. iniziative diverse volte a rafforzare il portafoglio strategia di attività;
- d. creazione della prima anca diretta completa al servizio delle piccole imprese chiara come B-ILTU;
- e. integrare il ruolo della tecnologia e valorizzarlo con l’alleanza strategica del gruppo ION;
- f. e forte responsabilità agli ESG.

Molte sono state le domande del perchè è nata questa nuovo modello di banca, del perchè Illimity; in un'intervista Corrado Passera ha risposto a "perchè ha creato Illimity, la banca oltre la forma" con le parole:

"Mi sono messo a fare una start-up perché nel settore bancario, come nel caso di tantissime start-up di successo, c'è un bisogno enorme e non soddisfatto. Ma soprattutto c'è un nuovo modo, inedito, per soddisfarlo. Per creare una start-up realmente alternativa agli incumbent bisogna creare una proposta alternativa, del tutto nuova e inedita per servire quel bisogno specifico.

[...] creare una banca specializzata, con competenze ed esperienze specialistiche, ma anche molto tecnologica, con la tecnologia che ti permette di raggiungere i clienti e che ti fornisce gli strumenti di analisi, valutazione, comprensione per creare un rapporto con i clienti che tipicamente le banche non hanno.

Chi fa il banchiere oggi deve capire che le tecnologie digitali non cambiano solo le procedure, ma il modo di fare banca: valutazione e monitoraggio del credito, servizi ai clienti e intelligenza artificiale, analisi fatta su big data, tutti fattori per cui automatizzare le attività tradizionali è il minimo sindacale".

Ritornando all'evoluzione della digital transformation e in particolare al sistema FinTech, in Italia, è meno sviluppato rispetto ad altri paesi ma l'evoluzione evidenzia che sia le realtà bancarie-finanziarie tradizionali che le FinTech e le start-up innovative stanno avviando un percorso comune volto a portare vantaggi comuni sul sistema economico, non solo a livello nazionale ma a livello globale.

Ciò nonostante del mercato FinTech in Italia presenta buone prospettive di crescita specie per quanto riguardano accordi di partnership e collaborazione con le banche tradizionali.

Banca d'Italia ha sviluppato un vero e proprio "canale FinTech", come punto di contatto attraverso il quale gli operatori possono prospettare iniziative innovative in ambito bancario e finanziario, condividerle e cercando di collaborare tra di loro.

Secondo un'indagine condotta dalla stessa Banca d'Italia, non tutte le banche dispongono delle competenze necessarie per affrontare l'evoluzione dei processi produttivi e dei canali distributivi. "Per questo investire in nuove competenze è un fattore abilitante per cogliere i benefici della tecnologia¹⁴⁴". Bisogna ricordare che queste competenze spesso provengono dall'estero ecco perchè il settore FinTech e le nuove start-up innovative di tecno-finanza sono prevalentemente concentrate e sviluppate in altri territori e stabilirne accordi serve ad apportare migliorie al business model e business asset.

¹⁴⁴ bancaditalia.it, L'accelerazione digitale del sistema finanziario: nuove sfide per il mercato e per le autorità. 25 febbraio 2021

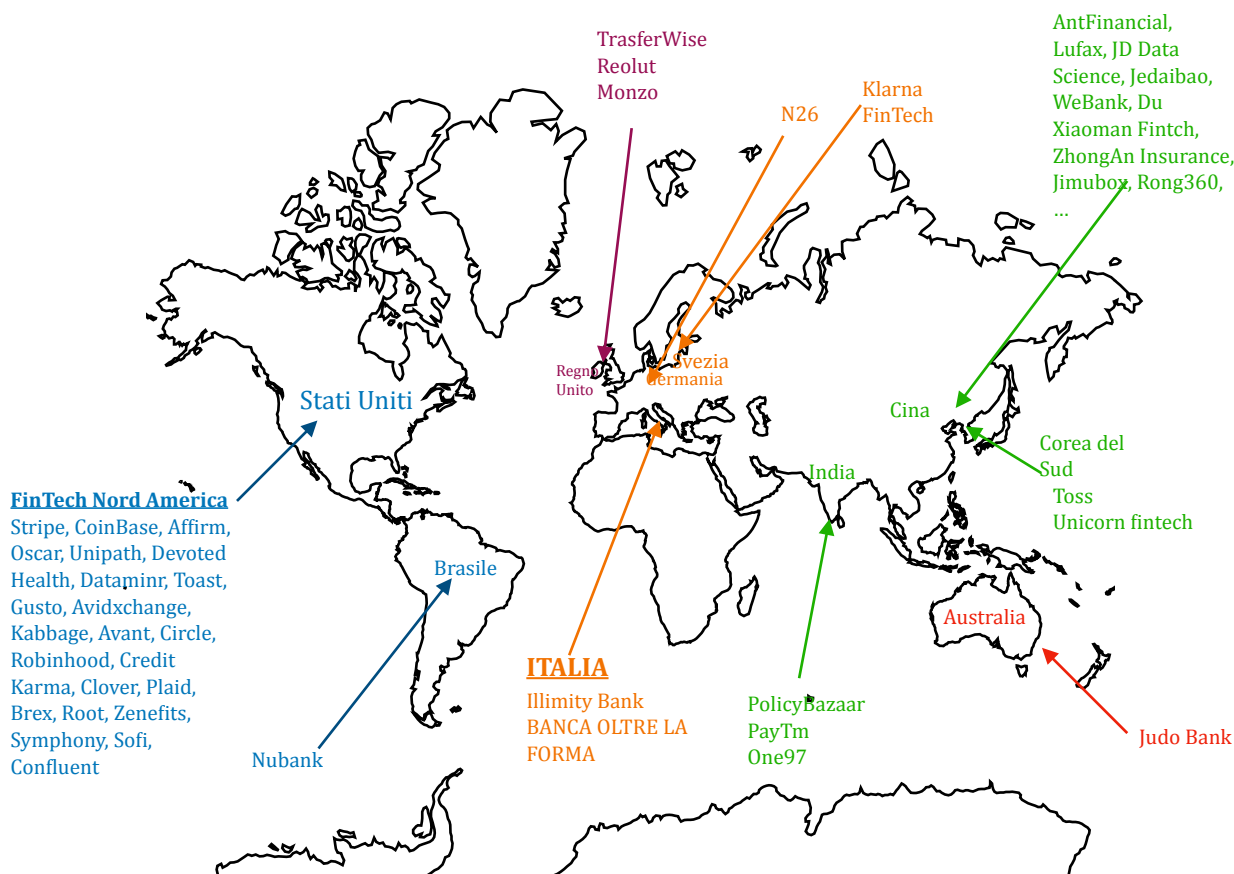
Il sistema finanziario è il fulcro di un lungo e costante processo di evoluzione arricchitosi con partnership e rapporti commerciali.

La ricerca del punto di equilibrio tra rischio ed opportunità e sana e prudente gestione all'interno del settore FinTech, sia esso sviluppato o start-up, non sempre rappresenta una soluzione ma una sfida nel "sopravvivere". Eclatanti sono state le parole di Corrado Passera sostenendo che la partita della finanza "sarà persa da tutte le banche, soprattutto se piccole e medie, che vorranno continuare senza aggregazioni a perseguire il modello di banca universale con organizzazioni tradizionali. E tra i perdenti probabili ci vedo quasi tutte le fintech mono-prodotto, prive di vantaggi competitivi difendibili nel tempo".

4.2 SVILUPPO DELLA FINTECH NEL MONDO

E nel mondo, come si presenta la *Digital Trasfomation* nel settore Finance? Quant'è diffusa la FinTech?

Il 2021 è stato l'anno delle *FinTech Unicorns* (fig. 28), la crisi, scaturita dal covid-19, non ha rallentato ma accelerato i ritmi di crescita della *Digital Trasfomation in Finance*.



FinTech World Unicorns

Elaborazione personale
Fonte: il Sole 24 Ore

Fig. 28

Tra gli unicorni FinTech di ultima generazione, spicca il colosso americano Stripe¹⁴⁵, seguita dalla brasiliana Nubank¹⁴⁶ e dalla One97 Communications Indiana¹⁴⁷.

Nel grafico (figura 29) alla pagina seguente, si è voluto mettere in evidenza la diffusione del settore FinTech nel mondo. Ad oggi, secondo un'analisi condotta da CB Insights si contano ben 850 FinTech, concentrate per lo più negli Stati Uniti (424 FinTech) e nel continente asiatico (33%), seguito da Europa, Regno Unito, Africa e Australia.

Ciò che ha impattato in America è stato il forte interesse verso le start-up Insurtech e quelle di blockchain.

Comunque, alcuni dei mercati FinTech più sviluppati al mondo si trovano nel continente asiatico. Secondo un sondaggio di EY Global FinTech Adoption Index, il continente asiatico mantiene la sua leadership globale il numero di società FinTech, tanto che negli ultimi anni l'adozione di strumenti innovativi risulta essere in forte aumento sia tra i private consumer che tra le business company in particolare in Cina, India, Corea del Sud e nei principali colossi finanziari dello stesso continente.

Il mercato attuale vede *"as all eyes turn toward China"*, ossia tutti gli occhi puntati verso la Cina. *"All over Asia and the eastern Pacific Rim, FinTech services are catching on"*, sono queste le parole nel *"Global FinTech Adoption Index 2019, As FinTech becomes the norm, you need to stand out from the crowd"* di EY di Gary Hwa.

Dalle nuove economie in rapida crescita, come la Cina e l'India, ai mercati maturi, come l'Australia e il Giappone, i sistemi FinTech e crowdfunding stanno diventando parte integrante della vita quotidiana.

¹⁴⁵ diventata la più grande start-up unicorno d'America per l'online payment processing for internet business. Si tratta di un prodotto assimilabile a PayPal ma in questo caso si parla con l'esattezza di processore di pagamento. Si tratta di un sistema vantaggioso per l'e-commerce e una componente aggiuntiva delle aziende come una riduzione dei rischi e dei costi di transazione.

¹⁴⁶ Nubank è una neo-banca latinoamericana, per l'esattezza la più grande banca tecnologica finanziaria in America Latina. Fondata nel 2013 con finanziamenti di Sequoia Capital con il motto *"a nova geração de serviços financeiros"*.

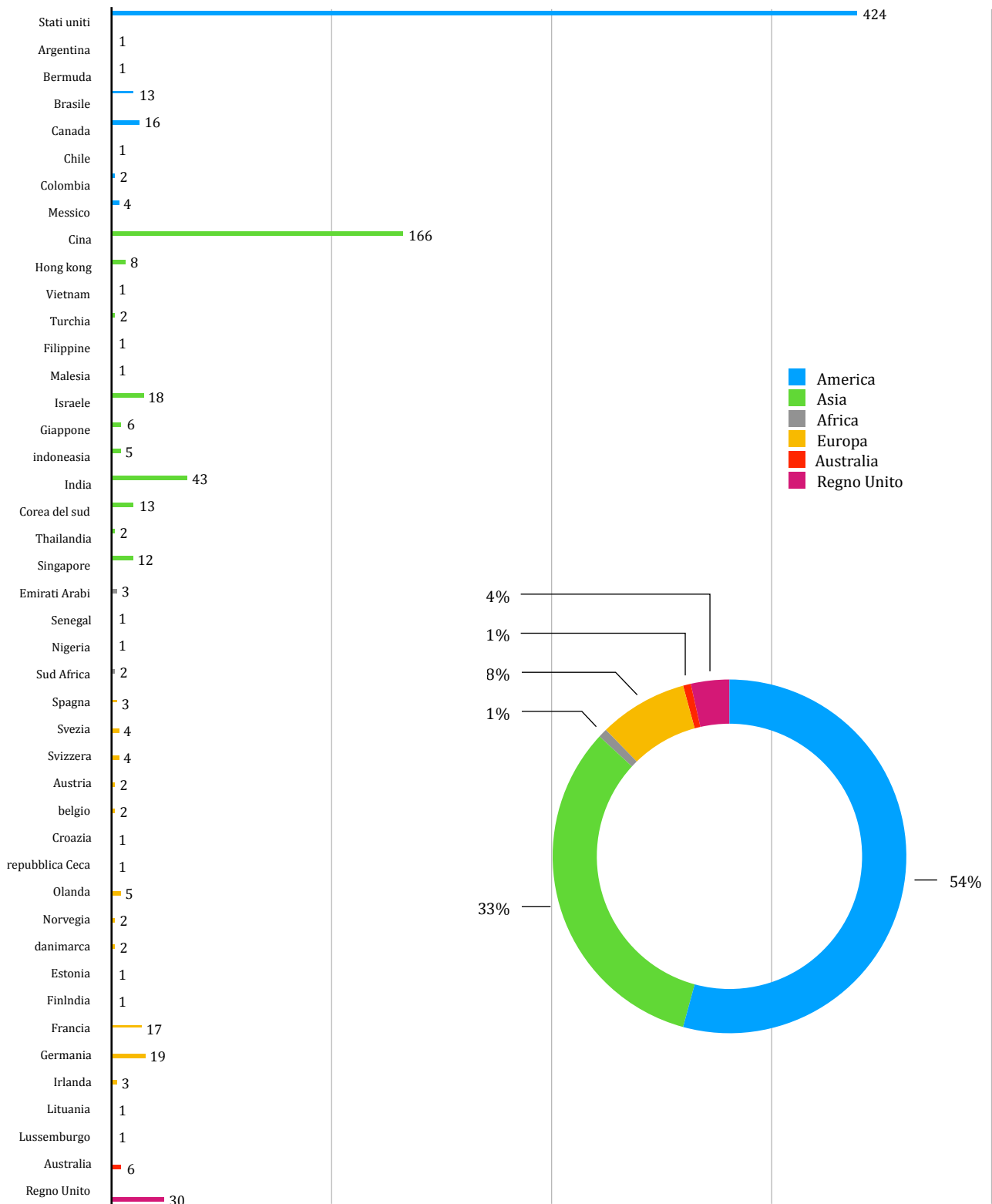
Anche Warren Buffet, imprenditore, economista e filantropo statunitense, soprannominato l'oracolo di Omaha per la sua sorprendente abilità degli investimenti finanziari ha investito ben 500 milioni di dollari nella società banca digitale private Nubank.

Nubank è una classica online banking che offre ai suoi clienti digital account, credit card e wallets a commissioni nulle.

Proprio in un articolo de "Il sole 24 Ore" Nubank è stata definita con un gioiellino del FinTech mondiale.

¹⁴⁷One97 considerata il quarto unicorno Fintech al mondo per lo sviluppo del mobile payment.

WorldWide FinTech



Elaborazione Personale

Fig. 29

Si parla di mercati, di Paesi più in generale, in cui la stragrande maggioranza dei consumatori dispone di un device, dove la rivoluzione del digital è il cuore pulsante della vita quotidiana ed è tutt'oggi in costante crescita e in forte espansione, e non solo per quanto riguardano smartphone, tablet, personal computer ma anche per il settore del cinema, della musica, dei videogiochi e dell'economia in generale, specie, nel nostro caso, per il settore bancario e finanziario. In Cina, specialmente, ma in tutto il continente asiatico, il settore del Payment, grazie all'e-commerce, è quello più sviluppato ed è per tale ragione che il continente vede l'ascesa di nuove start up Fintech incentrate sui pagamenti digitali. Si parla di un Paese dove tutti pagano tramite app.

Nel continente cinese è importante citare la società di Tencent, una società per azioni di investimento fondata nel 1998 e presieduta da Ma Huateng con sede principale nelle Isole Cayman, visto il regime fiscale e regolamentare. Si tratta di un'azienda che fornisce servizi di intrattenimento, mass media, internet e telefoni cellulari. Oggi è fulcro di una vera e propria lotta, tanto che si sostiene che la mossa di Tencent con WeChat ha squassato le borse cinesi.

Il continente ha per l'appunto introdotto una stretta sull'hi-tech.

Ma cosa sta succedendo effettivamente in Cina ? Tra l'aumento di capitale per la società Ant Group, la sparizione del fondatore di Alibaba Jack Ma e il crollo del colosso immobiliare Evergrande¹⁴⁸ il 2021 è un'anno "nero" tanto che lo stesso continente, colosso del digital e dei servizi bancari finanziari, ha iniziato a frenare i big del digital Payment.

Nel corso del 2021, la Cina ha avviato un programma per frenare la FinTech, i Big della Digital Payment, in particolar modo l'Ant Group¹⁴⁹ e Tencent¹⁵⁰ che stanno occupando il 90% del mercato dei pagamenti elettronici cinesi. Il governo a tal ragione ha avviato un programma per frenare lo "strapotere" dei colori del Web come Alibaba, Tencent, Ant Group e Meituan. Ciò che teme Pechino non è l'evoluzione della digital transformation o la nascita di nuove start-up FinTech ma che queste avanzino, dominando il mercato e sfuggendo al controllo delle autorità.

In Cina pagare con il contante o con la carta di credito è considerato anormale, tutti usano il mobile payment, da una corsa in taxi, ad un piccolo acquisto al mercato di pochi euro.

¹⁴⁸ Evergrande, colosso immobiliare cinese, secondo sviluppatore immobiliare cinese per fatturato, è stato messo in default dall'agenzia di rating statunitense Fitch.

¹⁴⁹ AntCent, pioniera dell'inclusione finanziaria cinese, dove milioni di persone sono rimaste arginate dal sistema bancario formale. Il gruppo Ant ha scommesso tutto sui pagamenti digitali come Alipay, considerata l'app di punta, vende micro-prestiti e assicurazioni, consente di pagare bollette o prenotare visite specialistiche .

¹⁵⁰ Tencent ha scommesso tutto mediante l'incorporazione dei servizi finanziari all'interno delle funzionalità di pagamento di WeChat e QQ, rendendo difficile per società di revisione e autorità di vigilanza capire quanto la società guadagni dal FinTech

In pratica il Paese ha fatto un enorme salto di qualità, dal contante ai pagamenti digitali del tipo *“Don’t even try paying cash in China”*, cioè non provare nemmeno a pagare in contanti in Cina.

Durante l’anno è stato imposto uno stop all’IPO¹⁵¹ di Ant Group per non rispettare i requisiti di quotazioni, trasparenza, i criteri della corretta divulgazione delle informazioni e la parziale eliminazione del monopolio di Alipay per i pagamenti¹⁵²; questo ha comportato che per i prestiti erogati dalle società FinTech dovranno essere cofinanziati dalle stesse aziende, mossa del tutto strategica ma che nello stesso tempo ha permesso alle banche tradizionali di alleggerire i conti appesanti dai crediti deteriorati (NPL) che rischiano la perdita di valore.

L’intero continente cinese, vedendosi già costretto ad affrontare vigilanza severa per quanto riguarda il rispetto dei presidi della normativa antiriciclaggio sia per le banche tradizionali che per le FinTech, sta iniziando a considerare le criptovalute non più come un’opportunità ma una minaccia per l’economia del Paese. La Cina, per mantenere la stabilità e la sicurezza finanziaria, grazie all’ausilio della Banca Centrale, sta invitando banche e le piattaforme di pagamento online a disincentivare i clienti ad effettuare transazioni mediante le valute virtuali (come i Bitcoin), considerate disturbatori dell’ordine economico finanziario¹⁵³.

A tal proposito, il continente sta facendo un ulteriore salto di qualità, ha pensato fuori dagli schemi comuni puntando sulla digital transformation, sta diventando infatti il primo Paese che lancerà la propria moneta virtuale, l’e-yuan o Digital Currency Electronic Payment (DCEP).

L’Europa al contrario è caratterizzata da grandi investimenti per il settore digital nel mondo Finanza tanto che l’interesse negli anni è talmente aumentato che anche banche, intermediari, PMI ed assicurazioni hanno aumentato le proprie partecipazioni nelle start up operanti nel settore FinTech. A seguito della crisi epidemiologica di covid-19, il settore tecnologico europeo ha già attratto più investimenti rispetto a tutto il 2020. Secondo i dati Dealroom, le start-up nel continente hanno raccolto 43,8 miliardi di euro nei primi sei mesi del 2021, ben oltre i 38,5 miliardi di euro investiti nel 2020.

A trainare lo sviluppo e l’avanzamento del settore si trova (vedi figura 28-unicorni FinTech):

- la società svedese di buy now pay later Klarna, tanto da diventare la fintech privata a più alto valore in Europa e la seconda sul piano globale (grazie alla raccolta di capitale finanziario pari a 1,6 milioni di dollari

¹⁵¹ Initial Public Offering

¹⁵² Alcuni giorni prima dello stop da parte delle autorità governative, Jack Ma aveva criticato il sistema bancario cinese incolpandolo di arretratezza e più precisamente di usare le banche come operatrici del banco dei pegni

¹⁵³ come evidenziato nel corso del lavoro, ma specialmente nel capitolo 3, la più grande minaccia delle valute virtuali è la facilitazione del riciclaggio e/o del finanziamento di attività criminali o terroristiche.

- app tedesca per il trading Trade Republic;
- SolarisBank, società FinTech con sede a Berlino che offre la piattaforma bancaria come servizio con la sua licenza di banca tedesca, considerata anche come “banking-as-a-service¹⁵⁴”
Si tratta di una società che ha visto una valutazione alle stelle pari a 1,4 miliardi di euro, tanto da diventare ufficialmente “un’unicorno FinTech”. Nel corso dell’anno 2020, la stessa ha consolidato la sua sua posizione spostando tutta la sua offerta tecnologica sul cloud di Amazon Web Services ed estendendo l’operatività e la sua presenza in Francia, Italia e Spagna, ossia mercati in cui arriva a offrire ai partner conti con IBAN nazionali.
- e la britannica checkout.com

Il Regno Unito, oggi, risulta essere la terza Nazione, subito dopo USA e CINA, per investimenti effettuati in tecnologia e finanza e per lo sviluppo di start-up FinTech. Resta comunque il problema Brexit che ha comportato per la nazione una riduzione del comparto destinato al settore per lo sviluppo della digitalizzazione finanziaria.

Di seguito si vogliono prendere in considerazioni tre casi: Wirecard, N26 e ING Group; Si tratta di tre gruppi bancari, l’uno diverso dall’altra ma che vede il problema incentrato di essere prevalentemente banche virtuali, dove manca la presenza del cliente.

4.2.1 IL CASO WIRECARD

Wirecard, la più grande compagnia Fintech in Europa, nel giugno 2020 si è trovata al centro di uno scandalo economico finanziario a causa di una mancata certificazione del proprio bilancio per un valore di 2 miliardi di dollari impieganti in attività finanziarie tanto da presentare istanza di fallimento per l’imminente insolvenza e indebitamento eccessivo.

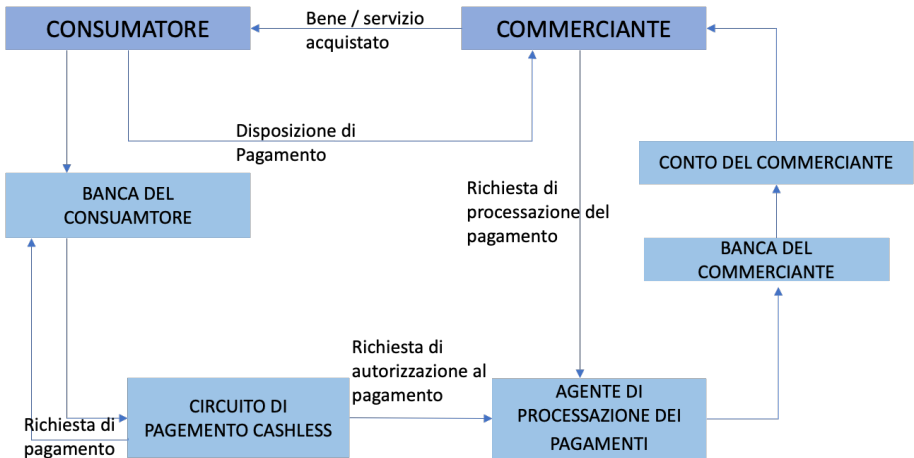
Wirecard è stata una società tedesca¹⁵⁵ degli anni ‘90, con sede a Monaco di Baviera, specializzata in tecnologia digitale (wireless), in servizi finanziari e nell’elaborazione di pagamenti elettronici. Nel 2005 è stata quotata in Borsa mediante una IPO inversa e nel 2006 ha detenuto la licenza bancaria completa diventando parte dei principali partner di VISA e JCB e permettendo l’assicurazione sui suoi fondi grazie al Fondo di tutela dei Depositi delle Associazioni delle Banche tedesche. Negli anni successivi, si è espansa a Singapore fondando la Wirecard Asia Pacific, in Australia, Nuova Zelanda, Sudafrica e Turchia. Ha introdotto sul mercato carte di credito prepagate virtuali per i pagamenti online e ha attuato un sistema basato sull’IA in grado di rilevare le frodi informatiche.

¹⁵⁴ Il Sole 24 Ore, Fintech, Solarisbank

¹⁵⁵ società per azioni quotata alla Borsa di Francoforte dal 2006 dove contribuiva la calcolo dell’indice TdcDax, indice di borsa tedesco con le 30 società più grandi del settore tecnologico, e DAX 30, segmento della Borsa di Francoforte contenente i 30 titoli a maggiore capitalizzazione.

Wirecard si è fatta riconoscere per la diversificazione delle proprie attività presenti nel gruppo, in particolare ha vantando il titolo di payment processor (vedi rappresentazione alla pagina seguente - figura 30), cioè come soggetto che, nell'ambito dei pagamenti cashless, gestisce per il proprio cliente tutte le transazioni con la banca presso la quale lo stesso cliente aveva il conto dove venivano accreditati i pagamenti. Lo stesso processo ha coinvolto il consumatore che acquista beni e servizi offerti dal commerciante/merchant e invia la disposizione di pagamento con carta di credito o altro mezzo messo a disposizione dalla propria banca. Tutto questo serviva perchè Wirecard mirava sull'interfacciarsi con le banche coinvolte, ossia quella del consumatore e quella del commerciante, per assicurare la buona riuscita dell'operazione.

WIRECARD'S PAYMENT PROCESSOR

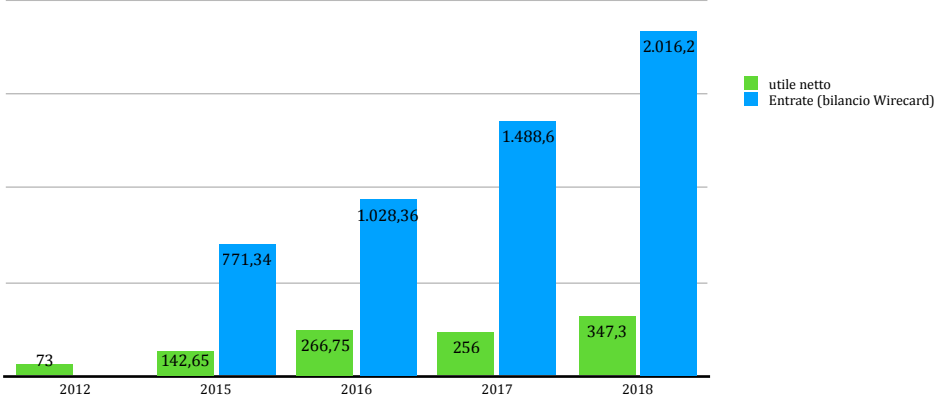


Elaborazione Personale

Figura 30

Tra il 2012 e il 2018 il tasso annuo di incremento del fatturato balzò dal 21,5% al 35,4% e gli utili netti passarono da 73 milioni a 347 milioni . (figura 30)

Andamento Bilancio Wirecard



Elaborazione Personale

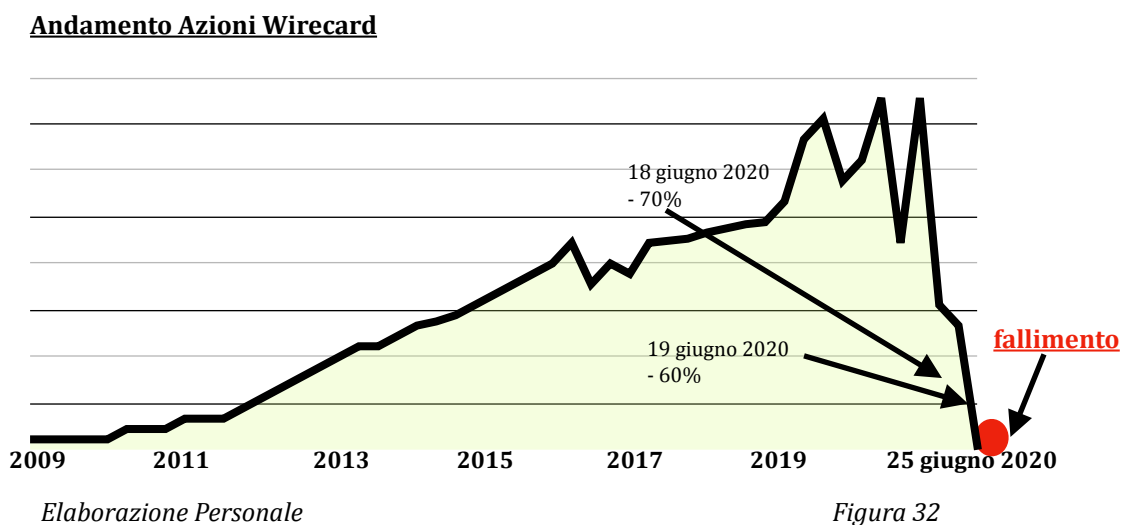
Figura 31

Nel 2018, vista la sua crescita, è stata inserita nelle società quotate con la maggior capitalizzazione di mercato e giusto un'anno dopo lo stesso gruppo acquisisce la cinese AllScore Payment Services entrando a tutti gli effetti nel mercato orientale.

Wirecard è stata inquadrata come un gruppo solido, una banca sicura fino a quando nel gennaio 2019, Il Financial Times ha più volte annunciato, riportandone le prove nello stesso quotidiano con i reali calcoli contabili interni, di irregolarità nelle prestazioni contabili derivanti da operazioni in Asia del gruppo, visto che aveva sviluppato accordi di partnership con soggetti di Singapore, Dubai e Filippine affinché processassero le transazioni grazie alla piattaforma di Wirecard, la quale avrebbe incassato le commissioni. Il problema stavano nei profitti che sarebbero stati depositati presso conti bancari nelle Filippine.

Lo scandalo, scoppiato nel giugno 2020, è dovuto dal fatto che la società di revisione dei conti e di contabilità aziendale, Ernst & Young, incaricata dallo stesso gruppo non ha approvato il bilancio vista la mancanza di informazioni sufficienti sui saldi di cassa dei conti asiatici, inerenti alle numerose operazioni chiamate "the lion's share" e, come contropartita le banche filippine negarono l'esistenza degli stessi conti, confermando i dubbi ossia dell'esistenza di "spurious" (conti falsi).

La relazione della Borsa è stata catastrofica tanto che il prezzo delle azioni Wirecard il 18 giugno 2020 perdono il 70% e il 60% il giorno seguente .



Il 22 giugno il Gruppo annunciò che i saldi delle banche sui conti fiduciari di 1,9 mld di euro non esistevano¹⁵⁶ "con un alto grado di probabilità". In pochi giorni il titolo Wirecard crollò dal 104,5 euro, il 17 giugno 2020, a 1,28 euro il 26 giugno, perdendo oltre il 98% del proprio valore.¹⁵⁷

¹⁵⁶ Parole del nuovo CEO del Gruppo Wirecard, James Freis.

¹⁵⁷ Con la bancarotta di Wirecard fece andare in perdita i suoi azionisti tra cui investitori istituzionali e fondi hedge di Dws, Blackrock e Vanguard. Gli unici a guadagnare furono gli hedge funds che sono riuscite a chiudere prima del tracollo (17 giugno 2020) con profitto short selling.

Wirecard ha presentato istanza di fallimento scaturendo uno scandalo finanziario con risvolti economici e politici.

Così facendo l'immagine del FinTech ne è uscito danneggiato come quello della struttura di governance delle società quotate, che si occupano di controllarne la crescita.

Il caso Wirecard, visto come un fallimento di un'impresa Fintech, non è un'inefficienza tecnologica, ma una frode contabile malgrado gli obblighi di monitoraggio, meglio ancora un cd. "effetto banditismo" di mala vigilanza. A tal proposito l'organo di sorveglianza bancaria ha letteralmente "puntato il dito" sulla mancata vigilanza e sul rispetto delle normative di antiriciclaggio.

4.2.2 N26 E I PROBLEMI ANTIRICICLAGGIO

Un'altra notizia che ha letteralmente scosso il mondo del digital payment e del FinTech è il caso di N26 inciampata nel mirino dell'antiriciclaggio.

N26¹⁵⁸, banca diretta¹⁵⁹, banca tedesca, tutt'oggi offre servizi finanziari ai clienti membri dell'Area SEPA¹⁶⁰ e degli Stati Uniti¹⁶¹.

E' conosciuta come "la banca che ti conquista" perchè permette ai propri utenti di aprire il proprio conto corrente in soli 8 minuti, gestire il denaro e mettere i soldi nel cd. salvadanaio¹⁶² dal proprio device in tempo reale, il tutto online, dal proprio smartphone, basta registrarsi, scaricare un'app, fari un selfie, fotografare il proprio documento i identità e come si suol dire "il gioco è fatto".

¹⁵⁸ La Banca tedesca N26, con sede a Berlino, è stata fondata da Velentin Staff e Maximillian Tayenthal nel 2013. Inizialmente ha svolto le operazioni bancarie senza possederne la licenza, fungeva da interfaccia all'utilizzatore mentre tutto il lavoro lo faceva Wirecard.

Nel 2016 la società ha ottenuto la licenza di attività bancaria da parte di BaFin, autorità federale di vigilanza finanziaria tedesca. Nello stesso anno ai suoi clienti, che prima possedevano un conto presso Wirecard, fu aperto un nuovo IBAN presso la stessa N26. Dal 2018 questa banca è stata in grado di reperire ingenti risorse finanziarie da parte di Tencent, Allianz X e Insight venture Partners.

¹⁵⁹ si usa il termine di banca diretta quando è in grado di offrire tutti o la maggior parte dei propri servizi finanziaria senza l'appoggio di filiali, forma organizzativa tipica delle cd. banche tradizionali. La distribuzione diretta può avvenire mediante anali automatici, call center, agenti e promotori finanziaria. In Italia si parla di banca diretta per indicare la banca online come ING BANK.

¹⁶⁰ Area Unica dei Pagamenti in Euro

¹⁶¹ fino poco tempo fa N26 aveva contatti anche con il Regno Unito, sospesi a causa della Brexit.

¹⁶² Si vuole utilizzare la parola salvadanaio perchè attualmente molte banche, anche sul territorio italiano, hanno introdotto all'interno dell'area di private banking online la possibilità di accantonare (mettere da parte) liquidità del conto corrente in questo "online piggy bank".

Un'esempio è Intesa San Paolo che offre questo servizio ai suoi utenti con XME salvadanaio, permettendo di depositare soldi del conto corrente

Così facendo, ad inizi del 2021, N26, grazie a finanziamenti da 260 milioni di euro, è entrata a far parte degli “Unicorni”.

Ma come fa a guadagnare N26, a chiudere il bilancio con utili e non perdite offrendo questi conti e carte di credito gratis? Il trucco c'è il semplice fatto di essere una banca online, non ha filiali o sportelli bancomat, in altri termini a ridotto al minimo i costi.

Nell'aprile del 2019 la banca è finita nel mirino dell'autorità di vigilanza dei mercati finanziari tedeschi BaFin, che hanno rilevato una serie di carenze, scarse informazioni e mancanza di trasparenza nel 2018 vista la rapida crescita online e quindi senza l'uso di filiali. Il direttore Valentin Stalf ha minimizzato il problema sostenendo che: “Come tutte le banche tedesche, siamo sotto la supervisione di BaFin. Le verifiche periodiche sono normali per una banca ed è normale che i regolatori identifichino punti di miglioramento”.

N26, nonostante essere inciampata nel mirino delle autorità ha cercato di “assicurare l'esistenza di personale adeguato e strutture idonee per rispettare gli obblighi imposti dalla legge contro il riciclaggio di denaro sporco¹⁶³”

4.2.3 CONTO ARANCIO (ING)

L'ultimo caso preso in questione è ING che sta puntando ad una spietata collaborazione con le FinTech.

ING¹⁶⁴, conosciuto anche come ING Group, è un gruppo bancario olandese che offre servizi e prodotti finanziari in più di 40 Paesi tra Europa, America del Nord, America latina e Asia. ING in Italia si è diffuso grazie alle attività di Retail Banking e di Wholesale Banking.

Ai Global Finance Innovators Awards del 2020 ING si è aggiudicata il titolo di “Banca più innovativa dell'Europa Occidentale”

ING mira ad innovare, creando un'esperienza differenziante, veloce ed efficiente per i nostri clienti. Ha iniziato negli anni 2000 con ING Direct, un modello di banca online che ha affiancato il percorso di trasformazione delle banche tradizionali. Oggi continua il suo cammino con il motto “*Agile Way of Working*”, proprio perchè i clienti vogliono essere serviti sempre ed ovunque, bisogna essere agili, rapidi e tempestivi vista la gamma di clienti che adottano il digitale, che siano essi giovani o adulti. Descrive il suo percorso di agilità con: “*Squad, tribe, epiche, sprint, minimum viable product, stand-up meeting*”.

Col tempo, nel 2015, si è consolidata l'idea dell'ING Challenge che consorza Digital, Fintech e Innovation, una sorta di vetrina che permette l'incontro tra Start-up tecnologiche, Fintech e banche tradizionali.

¹⁶³ Il Sole 24 Ore, Le authority tedesche alla banca online N26: «Servono più controlli» di Isabella Bufacchi, 23 maggio 2019

¹⁶⁴ Internationale Nederlanden Groep ossia gruppo bancario e assicurativo olandese.

Malgrado il suo sviluppo in tema digital e sostenibilità, nel marzo 2019 la banca Online Conto Arancio - ING è stata messa sotto inchiesta dalla procura per reati di riciclaggio. Poco prima Banca d'Italia, a seguito di indagini condotte già negli altri paesi in cui la stessa banca opera, aveva reso noto esiti di un'ispezione condotta tra ottobre 2018 e gennaio 2019. Fermo restando l'accusa subita è stata proprio quella di aver saltato i presidi dell'antiriciclaggio, di non aver adottato modelli di organizzazione e di gestione idonei a evitare la commissione di reati da parte dei propri clienti, della mancanza dell'adeguata verifica e dell'omissione delle informazioni personali dei propri clienti. A tal ragione banca d'Italia aveva deciso di vietare l'apertura di nuovi conti correnti online al gruppo ING. Nello stesso anno è stato inoltre scoperto che il gruppo permetteva i prelievi cash senza limiti, quindi permetteva una movimentazione ingente di contante fino a 4.990 euro al giorno, si tratta di un ammontare quasi ai limiti di quello concesso dall'Abi per la rilevazione delle operazioni frazionate inserite nell'AUI.

L'accusa è stata pertanto quella di dare la possibilità ai clienti di occultare la circolazione del denaro.

A seguito di una pesante sanzione imposta dalla procura di Milano, la banca ha provveduto alla modifica del proprio modello organizzativo per evitare altri problemi in futuro.

ING ha continuato il suo sviluppo sia per quanto riguarda il digitale che per quanto riguarda il comparto Fintech, tanto che dal 30 giugno 2021 ha iniziato un progetto di riorganizzazione delle filiali, privilegiando le modalità di interazione online e a distanza e per la gestione autonoma del denaro e del conto corrente.

Il mondo del digital in generale e del digital payment è tutt'oggi in forte evoluzione che richiede responsabilità, monitoraggio e adeguata verifica per quanto riguarda il rispetto al tema di antiriciclaggio da parte degli attori coinvolti, proteggendo gli utenti e i beneficiari del cambiamento.

Come spiegato anche dal CEO di Checkout.com Guillaume Pousaz, il periodo di crisi connesso alla pandemia ha in sostanza lanciato ulteriormente il settore, "Quando c'è un grande cambiamento e una trasformazione nella società, è il momento in cui si vede l'emergere di molte nuove start-up¹⁶⁵".

La tendenza a questo nuovo mondo finance si sta diffondendo rapidamente. Si potrà giungere ad un'offerta di servizi ampia, integrata con la vita quotidiana favorendo il digital e abbattendo molti costi. Basti pensare durante la pandemia di covid-19 che chi possedeva una carta di pagamento (credito, debito o bancomat) è stato avvantaggiato perchè in grado di acquistare beni che gli servivano online senza dover uscire di casa.

¹⁶⁵ www.adnkronos.com, FinTech Europa: nei primi sei mesi 2021 più investimenti che in tutto il 2020

Il presidente francese Emmanuel Macron, nel corso del 2021, ha dichiarato di puntare alla creazione di almeno 10 start-up innovative tecnologiche in Europa dal valore di oltre 100 miliardi di euro entro il 2030.

Il commissario della Consob Paolo Ciocca è intervenuto sull'argomento sostenendo che "La trasformazione digitale comporta l'affacciarsi sul mercato finanziario di nuovi player globali/regionali, alcuni dei quali nati come fornitori di servizi tecnologici. Si prospetta un aumento della pressione competitiva sugli operatori tradizionali, insieme a un miglioramento della capacità di valorizzazione dei dati e di rendere più semplici ed efficienti i processi. Si prospettano altresì nuove forme di raccolta di capitali e possibili diverse configurazioni del mercato. Sono convinto che questa apertura verso l'innovazione dei modelli di business andrebbe orientata a beneficio dei consumatori e della crescita reale.

Le iniziative sono infatti parte di un'unica strategia che risponde all'esigenza di capitalizzare le opportunità e al contempo gestire i rischi che promanano dall'applicazione delle più recenti innovazioni digitali al mercato finanziario. Tra gli aspetti di maggior rilievo vi è il fenomeno della frammentazione delle catene del valore.¹⁶⁶"

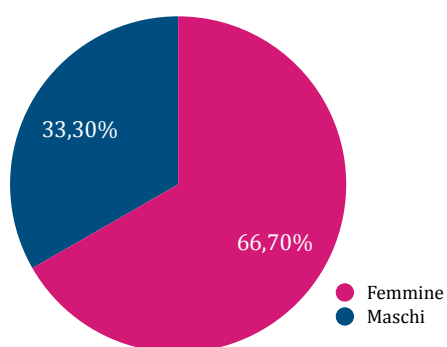
¹⁶⁶ In Europa il Fintech vola, ThinkEuropa

4.3 INDAGINE INFORMATIVA

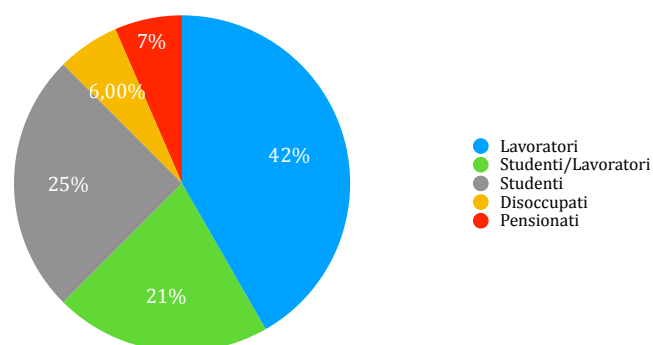
Ma quant'è conosciuto realmente questo fenomeno? Quant'è conosciuta la FinTech nella vita quotidiana di un'individuo?

Per rispondere a questa domanda è stato condotto un questionario puramente a scopo informativo e anonimo su un campione di individui (maschi e femmine) come qui sotto riportato nel grafico.

Si tratta di un campione che prevalentemente sono impiegati nell'attività scolastica-universitaria e/o lavorativa (figura 33).

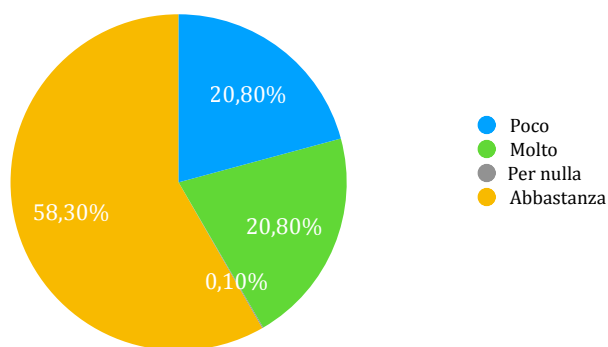


Elaborazione personale
Fig. 32



Elaborazione Personale
Figura 33

Dove la maggior parte di loro è favorevole allo sviluppo tecnologico, nel diagramma qui sopra riportato la fetta di torta prevalente, detenendo il 58,3% è quella dell'abbastanza favorevoli alla digital transformation.



Grado di propensione allo sviluppo tecnologico
Elaborazione Personale Fig 34

Anche se come più volte ribadito nel corso del lavoro, l'adattamento alla digital transformation è più che altro indotto, costretto, un'obbligo del tipo "muori o ti adatti, è la legge di Darwin!", non ci sono altre vie di uscita. Secondo Charles Darwin *"it is not the most intellectual of the species that survives; it is not the strongest that survives; but the species that survives is the one that is able best to adapt and adjust to the changing environment in which it finds itself"*¹⁶⁷. E' anche per questo che le risposte a riguardo sono più che altro positive escludendo del tutto la categoria del "per niente". A tal riguardo l'esempio più lampante è quello del settore dei telefoni cellulari che, pur lentamente, si è passati dal telefono fisso allo smartphone ed oggi è una vera e propria sfida tra i top di gamma del mercato, la corsa per riuscire ad avere tra i primi i nuovi modelli che spesso cambiano solo di dimensioni, estetica o fotocamera.

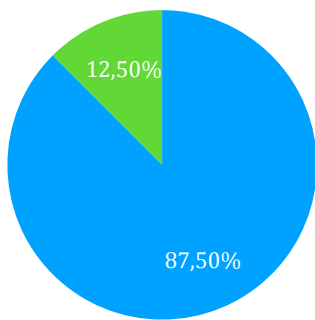
Nel comparto bancario-finanziario la digital transformation ha apportato innovazioni, anche positive durante il lockdown di covid - 19 favorendo la richiesta dei digital payment o l'utilizzo delle app banking per svolgere molte operazioni (consultazioni del conto corrente, lista movimenti, pagamenti di bollette, ricariche, ...)

Ma se si vuole vedere tutte le sue facce allora non è sempre da considerare un bene ma anche un male. Non si fa bado alle notizie del tipo "suicida per debiti", "disperato si getta dal balcone" perchè il cd. popolino associa a queste persone la pazzia, la malattia mentale. Ma la digital transformation ha causato anche questo, ha favorito l'indebitamento, la fame, il semplice fatto di "non toccare" i soldi ed essere consapevoli di quanti ne escano del portafoglio, ha distrutto famiglie, l'uso dei pagamenti digital non permette la consapevolezza del rapporto tra entrate e uscite. Pian piano si sta abbandonando l'idea della tangibilità del denaro e dirigendo verso gli e-wallets.

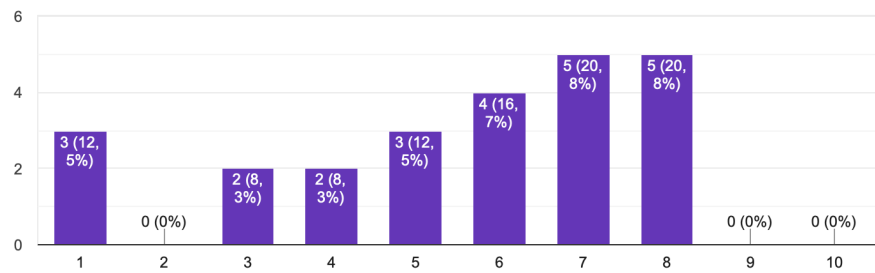
Ritornando al comparto bancario, la maggior parte dei campioni considerati sono tutt'oggi propensi nell'investire i propri risparmi nel cd. "capitale garantito" anche se con un guadagno alquanto basso, proprio per non incorrere in rischi come caduta dei mercati o crolli di borsa. Bisogna comunque stare a precisare che la dicitura capitale garantito (al 100%) nel settore bancario non esiste, quando si vuole investire un minimo di rischio c'è e questo dipende dall'andamento del mercato, dall'evoluzione della situazione economica, da fattori climatici e molti altri.

Nel grafico alla pagina seguente, a sinistra troviamo che 87,5% è propenso ad investire e non lasciare i soldi liquidi nel conto corrente, in quello a destra troviamo il grado di propensione al rischio del campione di individui coinvolto.

¹⁶⁷ o più precisamente non è la specie più forte o la più intelligente a sopravvivere ma è quella che si adatta meglio al cambiamento



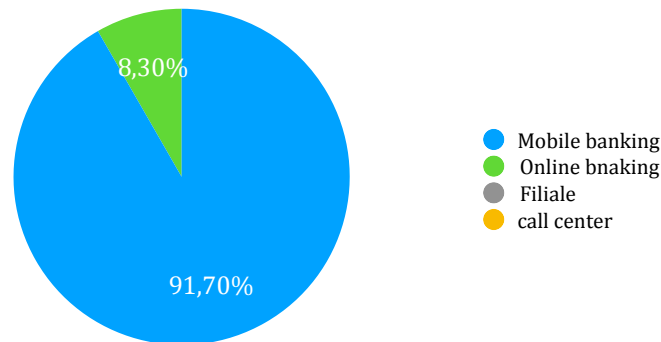
● investire SI ● investire NO



Elaborazione personale: Investimenti e grado di Propensione al Rischio

Figura 35

La stessa analisi ha voluto evidenziare come oggi il campione coinvolto consulti i servizi di banca o svolgano qualsiasi operazioni bancarie-finanziarie, dalla ricarica telefonica, al pagamento delle bollette, al bonifico e molto altro. A fronte delle analisi precedenti, più specialmente per quanto riguarda la propensione ad adottare soluzioni digital, l'utilizzo dell'app di mobile banking rappresenta la scelta prevalente, seguita in netta minoranza dalla piattaforma online. (figura 36)



● Mobile banking
● Online banking
● Filiale
● call center

Filiale o Digital

Elaborazione Personale

Figura 36

Come si può notare si abbandona completamente l'idea di recarsi in filiale o contattarla telefonicamente, questo perchè, specie per chi è impegnato in attività lavorativa, ha minor tempo ed ha preferito guardare fuori dalla confort zone pur di ricercare soluzioni alternative.

Il questionario proposto, comunque è stato sviluppato per sapere cosa la gente pensa della digital trasformazione all'interno del settore bancario - finanziario. Si è voluto introdurre il concetto di FinTech, chiedendo esplicitamente "Hai mai sentito parlare di Fintech Bank?" oppure "La FinTech può prendere il sopravvento sulle banche tradizionali?" le risposte a riguardo sono state dubbie o del tutto assenti perchè ad oggi sono pochi che ricercano o leggono informazioni di economia e finanza. La mancanza di conoscenza e la scarsa informazione tende a frenare lo sviluppo delle start-up FinTech al contrario della Digital Trasformation che ogni giorno è in grado di apportare cambiamenti radicali nella vita quotidiana.

Fermo restando, le domande erano volute e mirate, attendendo risposte del tutto scontate ma, a fronte di quanto analizzato fino adesso, anche con il ricorso dei capitoli precedenti la FinTech rappresenta una sia una soluzione di investimento, specie per le PMI che una banca online ma che difficilmente può andare a sostituire la banca tradizionale.

Il fenomeno FinTech, malgrado la scarsa informazione e l'oscurità a questo nuovo mondo di finance, continua a crescere. Le start up legate alla blockchain, al crowdfunding, all'Insurtech e al RegTech hanno raddoppiato la porzione di mercato. Le aziende impegnate e favorevoli alla digital transformation, evolvono per abbattere i costi e per velocizzare la produzione. Tutto però grazie ad accordi di collaborazione e partnership tra FinTech e banche tradizionali.

Oggi giorno si sta affrontando il tema dell'Industria 4.0 e di Digital Trasformation volta a rilanciare il sistema economico del nostro Paese. Come sottolineato in un'articolo de il sole 24 Ore si tratta di "realità economiche smart che con tecnologia e modelli di innovazione sono al passo con le nuove sfide digitali".

E se un domani si iniziasse a parlare di valute digitali? Sicuramente in un futuro, ma secondo alcune fonti della BCE, per stare al passo con il continente Cinese, si è avviato il programma di sperimentazione ed esplorazione delle soluzioni tecniche per un Euro digitale della durata di 24 mesi, conosciuto meglio come progetto pilota.

CONCLUSIONE

Alla luce di quanto fino ad ora detto, si può avere un quadro generale dello scenario del settore Finance e di come questo è stato protagonista di numerosi cambiamenti.

Come osservato nei diversi capitoli trattati, l'utilizzo delle tecnologie all'avanguardia, innovative ed efficienti sta cambiando non solo lo stile di vita ma anche il mercato, l'economia, il mondo in generale espandendoli verso nuovi orizzonti. Tutto questo deriva dall'ingresso nel settore di nuovi "digital" player capaci di ribaltare il sistema tradizionale, mettendo in discussione capisaldi fino a poco tempo fa usati.

Queste società conosciute come start-up innovative ad alto contenuto tecnologico o FinTech, alcune di loro classificate come "UNICORN", si stanno facendo strada nel mercato ma a frenare il rapido sviluppo vi è la mancanza del "know how", la paura di uscire dagli schemi (*out of schedule*), il timore nell'abbandonare la propria comfort zone, chi ritiene che FinTech non sarà in grado di sostituire i colossi bancari ma sarà solo un mezzo complementare, una partnership o addirittura c'è chi le vede come vere e proprie minacce per gli incumbent.

Gli istituti tradizionali stanno cercando di innovarsi, adattandosi allo scenario attuale, abbracciando nuove soluzioni volte a soddisfare le esigenze dei loro clienti. Più semplicemente stanno entrando, in piccola parte, nel settore Fintech, come Intesa San Paolo o UniCredit, sfruttando le economie di scala, cogliendo i vantaggi di costo ed efficienza proposti ed integrando la tecnologia al loro business model.

Le società Fintech, ma specialmente le nuove start-up innovative cercano negli istituti tradizionali un punto di appoggio, una sicurezza vista la loro solidità, ma che siano propense ad investire nel processo di crescita e sviluppo.

Alcune start-up FinTech, invece, sono in grado di creare un proprio brand conosciuto basandosi su indicatori convincenti di performance. Tra queste si può pensare alle Big Tech, società innovative in grado di entrare nei principali segmenti di mercato, oppure quelle di Crowdfunding.

Questo sistema, anche se inizialmente è stato visto come una minaccia, specie a seguito della pandemia di Covid 19, ha visto gli operatori bancari-finanziari tradizionali propensi all'adozione del digital pur di mantenere una relazione con i clienti.

FinTech è e sarà un'opportunità importante per gli istituti bancari che vorranno rimanere nel mercato. Viviamo nell'era del 4.0, il digitale fa parte quotidianamente delle nostre vite e la pandemia ha dato una spinta ulteriore alla digitalizzazione.

Per effetto della pandemia e delle limitazioni susseguite, come gli spostamenti, molte più persone e aziende hanno sfruttato i canali digitali facendo così registrare un aumento delle transazioni e dei pagamenti elettronici ed innovativi.

Tutte le banche tradizionali si sono attrezzate e stanno implementando le piattaforme dell'internet banking con nuovi servizi.

Il sistema bancario tradizionale sta vivendo da anni una rivoluzione epocale spinta dalla riduzione dei tassi di interesse, dalle crisi economiche (rischi del credito) e dalla riduzione dei profitti con conseguente riduzione degli sportelli bancari e riduzione del personale impiegato. La pandemia ha accelerato questo processo e la nuova sfida per gli istituti tradizionali sarà quella di offrire ai propri clienti nuovi servizi digitali sulla gestione personale delle finanze e del patrimonio, passando ai suggerimenti di investimento, all'erogazione del credito e alla soddisfazione dei bisogni di protezione in modo da migliorare il servizio e continuare a costruire anche online il rapporto di fiducia fondamentale in ottica competitiva.

Ciò che rallenta questo processo è che rimane ancora una diffidenza di fondo da parte dei clienti bancari verso questi servizi online alimentata soprattutto da un incremento delle truffe digitali e dalla mancanza di interfaccia diretta per usufruire poi di servizi ed assistenza immediati (per esempio relazione, indicazioni, raccolta documenti a seguito clonazioni, oppure in merito a che tipologia di finanziamento richiedere).

Banche digitali e FinTech sono viste come banche anti elusive, sia per le normative che per la mancanza di trasparenza, banche senza robustezza dei presidi, banche senza interfaccia e relazione diretta e banche racchiuse "dietro" uno schermo, adopereranno la tecnologia per ottundere i segnali anomali come l'illecito utilizzo dei dati raccolti e il furto dell'identità.

E' proprio per questo che bisogna ricordare le esatte parole di Corrado Passera, banchiere, fondatore e dirigente di Illimity Bank, che illimity non è una banca ma una "banca di nuovo paradigma", una banca oltre la forma.

"Chi fa il banchiere oggi deve capire che le tecnologie digitali non cambiano solo le procedure, ma il modo di fare banca: valutazione e monitoraggio del credito, servizi ai clienti e intelligenza artificiale, analisi fatta su big data, tutti fattori per cui automatizzare le attività tradizionali è il minimo sindacale. Basti pensare che i nostri sistemi informativi costano un decimo di quelli degli istituti tradizionali, e sono molto più efficienti perché, incrociando queste matrici, una banca oggi può diventare quasi il direttore finanziario digitale delle aziende clienti, offrendo informazioni e servizi che mai una media impresa potrebbe sviluppare al suo interno. Sono cambiamenti

profondissimi e non sufficientemente percepiti, che presto forzeranno le banche a ripensarsi in modo radicale: dalle filiali ai servizi alla piattaforma tecnologica”¹⁶⁸.

In dieci anni nel nostro Paese sono scomparsi quasi 10.000 sportelli bancari¹⁶⁹, ovvero circa il 30%, conseguenza di varie variabili tra le quali modifiche legislative e informatiche che hanno aiutato la digitalizzazione della clientela, sia private che retail. Queste variabili stanno rivoluzionando il rapporto banche e clienti.

La riduzione delle filiali sarà destinata a continuare a seguito delle future aggregazioni bancarie. Il numero di sportelli sta tornando grossomodo allo stesso numero del 1996, quando vi erano 3 milioni di abitanti in meno e un numero di aziende minori sul mercato.

Un'ulteriore riduzione è caratterizzata anche dal cambiamento delle necessità dei clienti e l'operatività allo sportello è considerevolmente diminuita soprattutto per la popolazione più giovane e per le aziende da portare le banche a spostare l'operatività della clientela sui canali diretti e multi-canale e per ridurre considerevolmente le spese amministrative.

Le filiali non andranno ad estinguersi bensì sarà concepita una strategia diversa dove lo sportello rimarrà un canale necessario per l'acquisto di alcuni prodotti o servizi bancari, dove è possibile avere un'interazione fisica e diretta dove il cliente incontra l'assistenza e competenza necessaria. Il servizio bancario resta un prodotto ad alto contenuto tecnico e di valore che necessita della componente “personale”.

La missione delle filiali ridotte in numero, ma potenziate tecnologicamente e dislocate in posizioni strategiche, sarà nell'esecuzione di processi a più alto valore aggiunto e delle operazioni più complesse che devono essere assistite da adeguate componenti di servizio, cercando di deviare le operazioni di routine dal personale alla clientela stessa e garantendo la massima autonomia mediante postazioni di self service come gli ATM evoluti.

Banche e intermediari finanziari possono, anzi dovrebbero cogliere le nuove opportunità concesse per migliorare la relazione e i rapporti con i clienti, che siano consumatori diretti o aziende. C'è il bisogno che la tecnologia non sia vista più come una disruption ma come un'opportunità ad alto valore aggiunto¹⁷⁰.

¹⁶⁸ Corrado Passera, Illimity.com, Intervista di Corrado Passera su Affari e Finanza

¹⁶⁹ dato confermato a fronte di un'indagine stata del 2020

¹⁷⁰ le stesse considerazioni non valgono solo per il mondo Finance ma per tutte le aziende che ricoprono un ruolo nel mercato e nell'economia.

L'industria bancaria è in profonda evoluzione e in piena metamorfosi verso la sostenibilità e la tecnologia; nel futuro si assisterà a collaborazione tra le banche e le start-up FinTech dove le prime mettono i capitali e l'esperienza nel campo finanziario, della monetica e del credito mentre le seconde la forte spinta tecnologica ed innovativa.

Da questa cooperazione ne conseguiranno progetti innovativi per l'erogazione del credito e nei pagamenti digitali, attività dedicate alla governance d'impresa e ai servizi di investimento ed assicurativi.

Dal 2021, l'era pandemica nell'esattezza, ha imposto un ribaltamento completo della logica su cui gran parte delle aziende, banche ed istituti di credito compresi, hanno costruito il proprio modello di business. Non si reagisce soltanto ai cambiamenti del mercato ma li si creano e li si influenzano, almeno quanto anche i clienti si adattano alle nuove condizioni.

La resilienza digitale è e diventerà la nuova "fondamenta" di un'organizzazione capace di adattarsi rapidamente alle interruzioni dell'attività, facendo affidamento sulle rispettive capacità digitali per mantenere un business continuo, operazioni pianificate e adeguarsi rapidamente traendo vantaggio da mutate condizioni. Tale prerogativa rappresenterà una visione indispensabile per trasformare la sfida in successo.

La diretta conseguenza della rivoluzione bancaria e del FinTech è il concetto di business adattativo: start-up e nuovi servizi hanno spaccettato il tradizionale bundle di prodotti e servizi delle banche. Per l'esattezza, hanno proprio fatto della specializzazione dell'eccellente *user experience* il loro punto di forza per farsi spazio in specifiche nicchie dell'offerta bancaria.

Nella nuova era di banca, in un business adattativo, si passa dall'idea di prodotto a quella di microservizio. Ogni singolo componente potrà essere integrato in business case differenti che saranno in grado di coinvolgere uno o più partner della banca.

Questo consentirà il processo e lo sviluppo del cd. "gemellaggio" delle banche e degli istituti bancario. Banche ed istituti di credito non saranno più gli unici protagonisti della produzione, dei servizi e della distribuzione questo perchè i suoi micro-servizi entrando nella catena del valore includeranno terze parti sia a valle che a monte, portando le funzionalità di pagamento, oppure l'erogazione di credito all'interno del customer journey, consentendo così l'unione del digital al Fintech.

Banche territoriali, banche specializzate, banche decentrate, challenger, grandi gruppi finanziari ed istituti di credito stanno, ma specialmente dovranno, ridefinire il loro futuro partendo dal loro presente. Devono e dovranno pensare all'opposto, fornendo microservizi, offrendo nuove componenti con un modello "*as a service*" e per far questo dovranno integrarsi con la value chain di terzi.

FinTech, nel 2022, continuerà il suo percorso di crescita entrando in una fase di consolidamento. La chiave del successo sarà la collaborazione tra banche, istituti di credito, start-up e incumbent. L'obiettivo invece sarà sull'ottica "open" all'insegna di open finance, open banking e open innovation.

I trend che ci si aspetterà per FinTech e per tutte quelle banche che stanno adottando la metodologia della tecno-finanza potranno essere così riassunti:

1. la crescita dell'open banking;
2. la crescita del BNPL (Buy Non Pay Later), i pagamenti rateali digitali destinati a crescere;
3. la spid per i nuovi servizi abilitati dall'identità digitale. In Italia il 40% della popolazione utilizza già la Spid e il mercato è pronto ad espandere questo servizio anche al fronte dei servizi finanziari
4. il vertical banking, grazie al Banking As a Service le nuove digital bank potranno sviluppare nuovi servizi per nicchie poco considerate (es, teenage banking)
5. la Cybersecurity, ossia l'Intelligenza Artificiale che giocherà un ruolo fondamentale nel ridurre l'incidenza delle frodi e nel mantenere al sicuro i dati finanziari dei clienti;
6. la sostenibilità e l'ecosistema, strategie vincenti per i leader del domani

«Il digitale sta rivoluzionando l'ecosistema finanziario italiano, favorendo la nascita di attori innovativi, facendo emergere nuove esigenze della clientela e nuove forme di relazione tra utenti, imprese, istituti finanziari e assicurativi¹⁷¹». – afferma Marco Giorgino, responsabile scientifico dell'Osservatorio Fintech & Insurtech.

"C'è una nuova tecnologia che sta rivoluzionando l'industria globale finanziaria. Si chiama Fintech e cresce a una media del 15% all'anno¹⁷²".

Il futuro della finanza si sta proiettando verso il digitale, la tecnologia ad alto valore aggiunto in generale.

Si sta cercando di dare futuro al traditional banking con l'intersezione tra tecnologia e finanzia, si è ricercata la soluzione per uscire dalla cd. confort zone, ossia si sta accelerando il processo di Digital Trasformation anzi di *Twin Bank Trasfromation*, una sorta di gemellaggio tra banche tradizionali, digitali, FinTech e sostenibilità.

Si tratta di banche che andranno oltre la FinTech, *"unity is strength"* .

La nuova era della Finanza è la Twin-Bank, ossia quelle banche che combatterono per ciò in cui credono, senza subire passivamente e senza che altri lottino al loro posto ma agendo e rispondendo alle esigenze del mercato e del momento in cui si trovano.

¹⁷¹ Marco Giorgino, Osservatorio Fintech & Insurtech
Il Sole 24 Ore

¹⁷² linkiesta.it, Ecco come il Fintech sta rivoluzionando il mondo della finanza globale di Alessandro Leozappa

“Verrà un giorno, e non è molto lontano, in cui potremo concludere affari, studiare, conoscere il mondo e le sue culture, assistere a importanti spettacoli, stringere amicizie, visitare i negozi del quartiere e mostrare fotografie a parenti lontani, tutto senza muoverci dalla scrivania o dalla poltrona.”

— Bill Gates

Nessuno di noi è in grado di fermare lo sviluppo tecnologico: perchè è qualcosa che cammina per conto suo, attraverso sterminate ramificazioni che si estendono ormai in tutto il mondo

— Piero Angela

BIBLIOGRAFIA

- (1) Abriani Niccolò e Schneider Giulia, Diritto delle imprese e intelligenza artificiale: Dalla Fintech alla Corpotech. 2021;
- (2) Ambrosetti, The European House;
- (3) Arena Massimiliano, Start up innovative-Aumento di capitale e Crowdfunding. I pratici pacini editore. 12 dicembre 2019;
- (4) Arena Massimiliano, Start up innovative. Requisiti legali, incentivi fiscali, crowdfunding, rapporti di lavoro, marchi e brevetti, I pratici pacini editore. 12 dicembre 2019;
- (5) Blue Ocean Finance, Accordi di Basilea ;
- (6) Banca d'Italia, Disciplina delle riserve di conservazione del capitale. Modiche alle disposizioni di vigilanza per le banche e alle riposizioni di vigilanza per le sim ;
- (7) Banca d'Italia. Fintech in Italia, Indagine conoscitiva sull'adozione delle innovazioni tecnologiche applicate ai servizi finanziari. Dicembre 2017;
- (8) Banca d'Italia, Unione di informazione finanziaria per l'uitalia, utilizzo anomalo di valute virtuali. 2015;
- (9) Banca dati SEAC;
- (10) Battaglia Alberto, Wall Street Italia. Starbucks, da caffetteria a banca. Il caso dopo il boom dei depositi. 16 giugno 2016;
- (11) Bianchi Roberto, Le start up innovative. Maggiori Editore. 30 giugno 2021
- (12) Boldrini Nicoletta, Big Data e analytic. 1 settembre 2020. www.digital4.biz;
- (13) Brusini Chiara. Il Fatto Quotidiano. Banche, con la rivoluzione digitale nei servizi finanziari dovranno trasformarsi. Altrimenti destinate all'estinzione. 22 agosto 2016;
- (14) Borsa del Credito, La Fintegration è finalmente realtà, BorsadelCredito.it, 23 dicembre 2020;
- (15) C. Scheda, A. Tanda, C. Arlotta, G. Potenza. Lo sviluppo del Fintech, Opportunità e rischi per l'industria finanziaria nell'era digitale. Marzo 2018;
- (16) C. Scheda, A. Tanda, C. Arlotta, G. Potenza. Quaderni Fintech. Marzo 2018;
- (17) Carrera A., Una cultura finanziaria da reinventare, Il Sole 24 Ore, 1 febbraio 2016;

- (18) Castellani G., De Rossi, D, Magrassi L., Rampa A., Le società benefit. La naturale conferenza delle forze economiche Fondazione Nazionale dei commercialisti. Roma, 31 Luglio 2016;
- (19) Commissione europea, “Consumer financial services action plan: better products, more choice, greater opportunities”. 2017;
- (20) Commissione europea, “Crowdfunding in EU Capital Market Union”. 2016;
- (21) Commissione europea, “Feedback Statement for the public Consultation on the Capital Market Union” . 2017;
- (22) Commissione europea, “Il crowdfunding cos’è? Una guida per le piccole e medie imprese”. 2015;
- (23) Commission MCGuinness, 5th Annual Conference on FinTech and Regulation: New challenges and new solutions, Europa Commission, Keynote. 2 Febbraio 2021;
- (24) CONSOB, Lo sviluppo del Fintech, quaderno 1. Marzo 2018;
- (25) D’Agostino G. e Munafò P., Quaderno Fintech, Lo sviluppo del Fintech, CONSOB. 1 marzo 2018;
- (26) D’Agostino G. e Munafò P., Quaderni Fintech. Lo sviluppo del Fintech, opportunità e rischi per l’industria finanziaria nell’era digitale, Prefazione alla collana dedicata al Fintech. 1 marzo 2018;
- (27) Direttiva CE 2000/46 - avvio, esercizio e vigilanza prudenziale dell'attività degli istituti di moneta elettronica;
- (28) Direttiva 2007/64/CE - servizi di pagamento nel mercato interno;
- (29) Falzone Dr. E., Quarta direttiva antiriciclaggio: obblighi antiriciclaggio professionisti. ottobre 2015;
- (30) Fondazione nazionale dei commercialisti, La quarta direttiva antiriciclaggio e le principali novità per i professionisti, 15 settembre 2015 ;
- (31) Ferrari Roberto. L’era del Fintech. La rivoluzione digitale dei servizi finanziari. FrancoAngeli, 2016;
- (32) Gallullo Re Minucuzzi A., L’europa cerca un’arma comune per battere il riciclaggio. Il sole 24 ore, 27 luglio 2021;

- (33) Giorgino Marco, La via italiana al Fintech. Strategie ed esperienze nel settore bancario e finanziario;
- (34) Gunner Jordan, Fintech. Beginner Guide to FinTech innovation. Regulation and Start-up. Scorpio Digital Press, e-book version. Agosto 2019;
- (35) Gunner Jordan, Fintech. Beginner Guide to FinTech innovation. Regulation and Start-up. What is FinTech? Scorpio Digital Press, e-book version. Agosto 2019;
- (36) Liquidity Risk: Principles for Sound Liquidity Risk Management and Supervision, 25 settembre 2008;
- (37) Maggi Federico, Direttiva PSD2 e open banking: rischi e opportunità, agendadigitale.it. 8 novembre 2019;
- (38) Mastropietro Filippo, Il Sole 24 Ore. Alle banche serve una svolta industriale. Giugno 2020;
- (39) Milone Gese, Fintech: una rivoluzione da quali 5 miliardi di dollari. Crosshub.it. Febbraio 2019;
- (40) Mobili Marco e Parente G., Lotta all'evasione 2021. Le strategie del Fisco, il sole 24 ore, 27 luglio 2021;
- (41) Pagamici Bruno, Start-Up Innovativa, IPSOA, e-book. 15 giugno 2018;
- (42) Patrimonio e Finanza, Equity Crowdfunding, rischi e opportunità. Febbraio 2021;
- (43) PwC TLS Avvocati e Commercialisti, DLT o Smart contract, FinTech. 4 marzo 2019;
- (44) Righini Edoardo, Direttiva Europea PSD2. Dalla PSD alla PSD2: come cambia la struttura normativa per i pagamenti digitali. E-book, 5 settembre 2019;
- (45) Rizzi M., "Fintech revolution", Egea, 2016;
- (46) Scheda, Tanda, Arlotta e Potenza, Quaderni Fintech. Lo sviluppo del Fintech, opportunità e rischi per l'industria finanziaria nell'era digitale. Marzo 2018;
- (47) Schieppati Mattia, FinTech. Banche e Fintech secondo il comitato di Basilea. Bancaforte.it, 12 marzo 2018;
- (48) Sorgentone Pasquale Il Futuro del Valore: Blockchain, Cryptoasset e Finanza Decentralizzata (Seconda Edizione), e-book. ottobre 2020;
- (49) Testo Unico Bancario, Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385;

(50) Vtex, Finanza e Mercati. L'intervista a Mariano Gomide. Il sole 24 Ore. n. 204 luglio 2021;

(51) Zorloni Luca. C'era una volta la banca: un libro spiega l'era del Fintech. La rivoluzione dei servizi finanziari.

SITOGRAFIA

- (1) www.adnkronos.com - *agenzia di stampa di informazione e comunicazione in tempo reale ;*
- (2) www.agenziadigitale.eu. - *giornale sull'agenzia digitale italiana, con particolare attenzione a tematiche inerenti Digitale e Pubblica Amministrazione ;*
- (3) www.bancaditalia.it - *Newsletter della Banca Centrale Italiana trattando questioni di economia e finanza;*
- (4) www.bancaforte.it - *sistema integrato e media platora di comunicazioni e servizi per le banche ;*
- (5) www.bis.org - *sito web della Banca dei regolamenti Internazionali ;*
- (6) www.blockchain4innovation.it - *primo sito in Italia dedicato integralmente al Blockchain;*
- (7) www.BorsadelCredito.it - *sito web dedicato al credito accessibile per le PMI;*
- (8) www.cerved.com - *sito web dedicato alle guida per ottimizzare la scelta strategica delle imprese;*
- (9) www.crosshub.it - *società di consulenza executive management innovativa in grado di assicurare un efficace supporto ai processi-chiave d'impresa;*
- (10) www.doxee.com - *sito web dell'hi-tech che punta nella tecnologia per offrire una Digital Customer Experience;*
- (11) www.digital4.biz - *sito web di editoria impiegato nello sviluppo strategico delle tecnologie digitali in azienda;*
- (12) www.diritto.it - *portale giuridico online aggiornato con le diverse normative;*
- (13) www.eucs.it - *web site leader della consulenza e formazione aziendale (antiriciclaggio, diritto, organizzazione aziendale digitale, ...);*
- (14) www.europacommission.it - *sito web della Commissione Europea che tratta tematiche inerenti lo sviluppo dell'Europa;*
- (15) www.europarl.europa.eu - *sito web ufficiale del parlamento europeo*
- (16) www.fondazioneNazionaleCommercialisti.it - *documenti di ricerca della Biblioteca Nazionale CNDCEC;*

- (17) www.illimity.it - *gruppo bancario fondato da Corrado Passera*
- (18) www.ilsole24ore.com - *notiziario economico, cronaca italiana ed estera, ...;*
- (19) www.intesa.it - *Intesa SPA, promuove soluzioni digital per lo sviluppo del business;*
- (20) www.investopedia.com - *sito web Newyorkese di investimento finanziario;*
- (21) www.iongroup.com - *Ion Group, gruppo bancario che mira all'automazione attraverso l'innovazione;*
- (22) www.italiancrowdfunding.it - *piattaforma di crowdfunding per investire e raccogliere denaro;*
- (23) www.lamiafinanza.it - *web site di economia e finanza;*
- (24) www.larepubblica.it - *quotidiano di politica, economia, cultura, ...;*
- (25) www.linchiesta.it - *sito web di politica, economia, cultura, finanza, ...;*
- (26) www.money.it - *sito web di notizie e approfondimenti di Economia, Finanza, Fisco e Lavoro;*
- (27) www.moneyfarm.com - *Moneyfarm è il Consulente Finanziario Indipendente guida e gestisce il capitale con un investimento su misura*
- (28) www.mps.it - *banca Monte dei Paschi di Siena che offre prodotti bancari, finanziari e assicurativi;*
- (29) www.oliverwyman.com - *società del gruppo Marsh McLennan, leader globale nella consulenza strategica;*
- (30) www.pagamentidigitali.it - *sito web di pagamenti digitali e innovazione nel mondo dei pagamenti;*
- (31) www.paypal.com - *sito web di PayPal dedicato al modello di pagamento rapido;*
- (32) www.performancetrading.it - *sito web di analisi tecnica e trading;*
- (33) www.pwc.com - *gruppo che fornisce servizi professionali di revisione, di consulenza e di consulenza legale/fiscale;*
- (34) www.starsup.it - *portale autorizzato dalla Consob per la raccolta on line di capitale di rischio da parte di aziende;*
- (35) www.start-upbusiness.it - *community di riferimento per start-up e per l'ecosistema italiano dell'innovazione;*

- (36) www.startupmag.it - *sito web dedicato alle start-up e all'innovazione;*
- (37) www.starteed.com - *piattaforma online dedicata alla realizzazione dei progetti attraverso il crowdfunding;*
- (38) www.treccani.it - *enciclopedia online;*
- (39) www.kpmg.it - *sito web leader dei servizi professionali alle imprese;*
- (40) www.wikipedia.org - *enciclopedia online;*
- (41) www.wired.it - *rivista statunitense.*

RINGRAZIAMENTI

Esistono emozioni che non si possono descrivere a parole.

Quello che c'è in fondo al cuore si sa non muore mai.

Esiste il "ti ringrazio" che detto a voce non fa lo stesso effetto che scritto.

Perchè Verba volant et scripta manent.

E' per questo che mettere nero su bianco, senza remore, i miei pensieri sembrava l'unica soluzione per lasciar traccia e per dire ciò che a voce non riesco a dire.

*A te **MAMMA** che mi hai dato le ali per volare e la forza per andare sempre più in alto.*

Che mi hai insegnato che dietro i giorni più scuri c'è sempre la luce, basta non smettere di lottare, specie per quello in cui si crede!

A te che mi hai insegnato che in certe situazioni non è tanto la forza di sopportare quando il coraggio di lasciar andare.

E' a te che dedico ogni mio più grande traguardo, questo in particolare.

*A te **PAPA'**, la mia stella in cielo, che illumina il mio cammino.*

A te che, da quel maledetto giorno, sei diventato il mio angelo protettore.

Te che non hai saputo credere in me quando ne avevo veramente bisogno e che non sei qui, ora, a condividere il mio momento di gloria.

Spero che tu sia orgoglioso della donna che sono diventata.

*A **CHICCO**, il mio migliore amico a quattro zampe, che mi sopporta in silenzio.*

Il più fedele, affettuoso, dolce, premuroso compagno di mille avventure.

E' proprio vero che il cane è il migliore amico dell'uomo o almeno tu sei il mio!

*Alla **MIA FAMIGLIA**, quella che c'è, che c'è sempre stata, quella che non scegli ma che ti viene assegnata, la **VERA** famiglia, quella presente sia nei momenti belli che in quelli brutti, quella che non ti abbandona, che non ti gira le spalle **MAI**.*

*A te **NONNA**, che ho la fortuna di averti al mio fianco. Per il tuo sostegno, per me fondamentale.*

Per l'incoraggiamento e la fiducia in me riposta.

Ma specialmente per avermi cresciuta come una figlia, per avermi difeso, aiutato e guidato fino adesso. Spero di riuscire a ricambiare quanto tu hai fatto per me!

*E a voi, **MASSIMO** e **LARA**, gli unici e insostituibili "zii" anche se non vi ho mai chiamato così.*

Voi siete quelli che ti rapiscono il cuore, lo infarciscono di dolcezza e consigli, voi siete quelli con i quali si può ridere e scherzare ma siete anche quella spalla su cui contare nel momento del bisogno.

*Al mio relatore, il prof. **SIMONE MAZZONETTO**, per la sua disponibilità, la sua attenzione e la sua professionalità; per la serenità e la calma che mi ha trasmesso in questi mesi e per i suoi indispensabili consigli.*

*Allo **STUDIO VILLALTA**, che mi ha permesso di intraprendere un nuovo percorso, facendomi uscire dalla mia comfort zone.*

Grazie per aver condiviso con me, anche se pur indirettamente, la conclusione di un percorso così difficile ma bello, importante ma intenso, non privo di difficoltà.

Grazie non solo per gli aiuti che mi avete dato ma per quelli che mi date ogni giorno, per i vostri consigli, suggerimenti e continui insegnamenti.

Grazie perchè ho capito che nulla è impossibile se lo si vuole davvero!

Ai miei amici che hanno condiviso con me gioie, pianti, sacrifici e successi (anche insuccessi a volte!).

Grazie per i sorrisi e le risate assieme.

A tutti coloro che ho incontrato in questi anni e con i quali ho condiviso momenti di gioia, sconforto e delusione.

INFINE, IL RINGRAZIAMENTO PIÙ GRANDE LO DEVO A ME STESSA.

Per la costanza, l'impegno, la dedizione, la voglia di farcela e non mollare mai (perchè diciamocela a volte c'è stata!)

Per tutte le volte che ho perso la ragione e la rabbia ha preso il sopravvento.

Alla me sognatrice ma, al contempo con i piedi per terra.

Ai miei viaggi che mi hanno permesso di vedere il mondo con occhi diversi, perchè non tutto è come te lo fanno credere.

Alle mie lune storte, alla me arrogante e vanitosa, perchè a volte starmi accanto, lo so è difficile.

Alla me folle e pazza.

Ai miei traguardi e a quelli che verranno.

Ai miei obiettivi nella vita.

A me per raggiungerli tutti!

Università Ca' Foscari
Dipartimento di Economia
Venezia, Italia